a mano

Spett. MUNICIPIO DI TRIESTE
Segreteria Generale
TRIESTE

ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale) al «Piccolo»: Ita. L. 37. — ; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie», alle n menti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qual- col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministr Pellico N. 6, secondo piano. Non si concedono abboname tesimi 20, arretrato centesimi 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

# ICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50 Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione: Via S. Pellico 6 I. Amministrazione: II p. - Trieste, Domenica 7 Febbraio 1932, Anno X - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 3783

## La consegna delle petizioni mondiali per il disarmo

### Sfavorevole accoglienza al chimerico piano della Francia

GINEVRA, 6

La solenne consegna delle petizioni a favore della pace, ha dato luogo stamane a una dimostrazione pittoresca e patetica. Riunitesi verso le 9, le donne che scortavano simbolicamente le casse contenenti le petizioni si sono recate in corteo al palazzo dove hanno luogo le riunioni plenarie della Conferenza.

**L'appello delle donne**

Le messaggere femminili portavano al braccio una fascia bianca nella quale spiccava la parola «Pax», sul petto un ampio nastro con lettera verde indicava lo Stato al quale esse appartenevano. Tra le signore si riconoscevano le vedette del movimento femminista inglese e di altri Paesi. I voluminosi e pesanti pacchi contenenti le petizioni erano stati deposi dinanzi al palazzo della Conferenza. Vedendoli così accatastati gli uni sugli altri si sarebbe potuto credere di assistere ai preparativi di un gigantesco albero di Natale... Dopo una breve attesa il corteo è entrato nel santuario del disarmo. Apertasi la seduta Arturo Henderson ha dato lettura dei più calorosi appelli mandati dalle organizzazioni mondiali a favore della pace universale.

Egli ha messo in rilievo che la riunione straordinaria si spiegava con l'importanza che la Conferenza riconosceva a giusto titolo alle manifestazioni dell'opinione pubblica di tutti i Paesi.

Titulescu a sua volta ha dato conoscenza alla Conferenza di una speciale petizione, affermando che la Società delle Nazioni, nonostante le critiche di cui è oggetto, avrà sempre la gloria di essere stata la prima nella storia del mondo a dire agli uomini: «deponete le armi, voi potete dimostrare il vostro eroismo e la vostra devozione anche fuori dei campi di battaglia».

Quindi miss Dingmann, in un discorso molto elevato, ha parlato delle speranze che la Conferenza del disarmo ha suscitato nel cuore di tutte le donne piene di timore per la guerra.

**Dieci milioni di firme**

Si passa quindi alla solenne consegna delle petizioni delle organizzazioni femminili. Soltanto queste petizioni hanno raccolto le firme di 8.728.722 persone. La Granbretagna vi ha contribuito con 2.134.000 firme, gli Stati Uniti con 2.132.043 firme.

La signora Stenberg della delegazione olandese, a nome delle organizzazioni femminili cattoliche, rivolge un serio ammonimento ai delegati presenti, ricordando loro la responsabilità che stanno per assumersi nei confronti dell'umanità.

E' quindi la volta del sesso forte. Il dott. Müller, parlando a nome delle chiese cristiane, dice che i valori spirituali possono grandemente contribuire al buon esito della Conferenza. Questa non deve avere che uno scopo: la pace, che è la sola compatibile con gli insegnamenti di Cristo.

Salutato da uno scoppio fragoroso di applausi, prende quindi la parola il visconte Cecil, per parlare a nome delle associazioni della Lega delle Nazioni:

«Innanzi tutto — egli afferma — deve essere riconosciuta nel disarmo l'eguaglianza tra vincitori e vinti della guerra ed è in questo senso che la Conferenza deve orientare i suoi lavori. Poi tre principi devono essere osservati: il potere sacro dei trattati che comportano l'obbligo di disarmare, la sicurezza e l'eguaglianza internazionale. Un consenso sincero e unanime non sarà ottenuto che in base all'eguaglianza giuridica. La diminuzione della potenza offensiva degli armamenti accrescerà automaticamente la sicurezza generale e darà una soddisfazione sostanziale al desiderio di eguaglianza nel mondo, contribuendo economicamente a una riduzione delle spese per gli armamenti del 25 per cento, conformemente al voto generale dei popoli schiacciati oggi dalle tasse».

**«Sicurezza comanda disarmo»**

Per ultimo parla il sig. Jouhaux, a nome dell'organizzazione operaia. Egli osserva che condizioni di sicurezza esistono già attualmente ed esse richiedono per durare e per svilupparsi, una diminuzione di armamento. Egli aggiunge che è vano ed anche una ironia parlare di convenzioni internazionali, se i popoli continuano ad armarsi gli uni contro gli altri. E' vano il parlare di cooperazione economica. Le rivalità e le competizioni di armamento continuano ad impedire il ristabilirsi della fiducia fra i popoli. Gli armamenti non costituiscono sicurezza: questa è funzione della fiducia reciproca dei popoli, della loro comune volontà di risolvere pacificamente, nell'uguaglianza dei diritti e dei doveri, i propri conflitti. Perciò, la sicurezza comanda il disarmo.

Henderson ringrazia quindi tutti, in particolare modo le rappresentanze delle organizzazioni femminili, che hanno dato una bella prova dell'interessamento con cui le donne seguono i lavori della Conferenza.

La prossima seduta avrà luogo lunedì con l'inizio della discussione generale. Il primo oratore iscritto è il ministro degli Esteri inglese Lord Simon; seguiranno poi a quanto pare Tardieu e il Cancelliere Brüning. Con ciò la Conferenza uscirà finalmente dalla fase preparatoria, per passare all'esame dell'oggetto principale per cui si è riunita, e cioè il disarmo. Anche questo però da un punto di vista generale poichè se risultati concreti vi saranno, questi non potranno uscire che dal lavoro delle varie commissioni tecniche.

Intanto oggi sono continuati i commenti al memorandum presentato ieri dal Ministro della Guerra francese Tardieu. L'impressione dominante prodotta dal progetto francese, può essere sintetizzata in una frase che correva oggi su parecchie bocche: se il progetto dovesse prendere piede, il primo risultato sarebbe che avremmo uno Stato di più armato: la Società delle Nazioni con l'esercito che i francesi vorrebbero mettere a sua disposizione. La proposta è considerata inattuabile anche dal societario *Journal de Geneve* che al riguardo commenta:

«Con la creazione di una forza internazionale armata, entriamo nel campo delle proposte accademiche. E' un puro sogno. Del resto una forza armata internazionale non avrebbe alcun valore se il Consiglio non avesse la volontà di servirsene. Ora se questo volesse servirsi dei mezzi che sono già a sua disposizione da molto tempo, si sarebbe posto fine all'aggressione giapponese contro la Cina.

**Una definizione inattuabile**

La Francia che non ha fatto nulla affinchè il Consiglio impiegasse i mezzi necessari per liquidare un conflitto tra la Cina e il Giappone, non è proprio qualificata per richiedere che se ne creino degli altri. In tutti i casi la richiesta francese è fuori del campo delle possibilità pratiche. Se la Francia facesse del suo progetto una condizione «sine qua non», potrebbe essere accusata di avere caricato la nave fino a farla affondare».

Il giornale conclude dicendo che, se il Governo di Parigi è veramente animato dal desiderio di disarmare senza restrizioni mentali, lo si vedrà quando dall'esposizione accademica si passerà allo studio delle realizzazioni pratiche.

Su per giù analoghe sono le impressioni che si possono raccogliere in molti altri ambienti della Conferenza, eccettuati beninteso quelli interessati. Sta di fatto che la proposta francese ha accresciuto — e non ve n'era davvero bisogno — le già non lievi preoccupazioni che si nutrivano fin dall'inizio sull'esito finale dei presenti lavori. Molte delegazioni facevano, ad esempio, osservare che la proposta francese è basata in gran parte sulla definizione dell'aggressore. Ora tutte le interminabili distinzioni giuridiche che hanno avuto luogo da dieci anni a questa parte, hanno dimostrato che ciò non è possibile.

### La mossa di Tardieu
**non è presa sul serio a Londra**

LONDRA, 6

Le proposte fatte dalla Francia a Ginevra non sono prese sul serio nei circoli inglesi. Tanto per cominciare esse non rappresentano nulla di nuovo in quanto erano già state fatte da Clemenceau sin dal tempo della Conferenza di Versaglia ed erano state respinte da Lloyd George. Successivamente, in una forma o nell'altra, esse sono state ripetutamente fatte dai vari uomini politici francesi come Bourgeois, Viviani e Paul Boncour. La Francia ha voluto imitare all'incirca il famoso gesto di Litvinoff a Ginevra nel 1927, quando il Commissario degli Esteri sovietico propose il disarmo integrale.

Che cosa significa la mossa della Francia? Senza dubbio essa mira a perpetuare i trattati di Versaglia, di San Germano e del Trianon. In alcuni circoli inglesi si dice persino che le proposte enunciate da Tardieu, altro non sono che un diversivo per guadagnare tempo o per far perdere tempo agli altri. La Francia non vuole disarmare: ecco tutto. Logicamente un sistema di forze armate internazionali esclude gli armamenti su basi nazionali. Del resto questa teoria è stata sostenuta brillantemente da Leone Blum nel suo libro «Pace e disarmo» dove dice che un esercito internazionale è possibile ma ad una sola ed esplicita condizione e cioè che il disarmo immediato e generale coincida con la formazione delle forze internazionali. Questo implica, non solo una riduzione graduale degli armamenti nazionali, ma anche la loro completa ed immediata soppressione.

Forse le proposte di Tardieu hanno uno scopo elettorale, in vista delle prossime elezioni generali in Francia.

### Vivaci critiche tedesche

BERLINO, 6

La stampa è unanime nell'affermare che le proposte di Tardieu, nella forma presentata a Ginevra, sono inaccettabili per la Germania. Perfino l'organo dei socialisti, il *Vorwaerts*, afferma che il voler assegnare alla Società delle Nazioni un esercito, è una bella idea, ma si tratta soltanto di un principio, perchè vi sono ragioni che non permettono la sua attuazione nel momento che l'Europa attraversa. I giornali di destra sono indignatissimi contro Tardieu e respingono la sua proposta in termini che non lasciano alcun dubbio intorno ai sentimenti che anima i circoli nazionalisti.

I giornali governativi affermano che la pace che Tardieu vuole assicurare all'Europa non è la pace del mondo, ma la pace della Francia. Non bisogna dimenticare che tre quarti delle armi che dovrebbero essere riservate alla Società delle Nazioni si trovano nei depositi francesi. Le proposte francesi non sono accettabili per la Germania, anche perchè una parte del materiale bellico che sarebbe destinato alla Germania, si trova nelle mani di altri Paesi e poi anche perchè non si dice che la Germania dovrebbe partecipare su un piede di perfetta eguaglianza ai preparativi per la costituzione dell'esercito della Società delle Nazioni.

Qualche altro giornale rileva come le proposte francesi non faranno diminuire i mezzi bellici esistenti, ma li fanno soltanto cambiare di deposito. Una Società delle Nazioni carica di armi non è l'ideale per l'organizzazione della pace.

### Gli S. U. contrari

WASHINGTON, 6

Nei circoli governativi si conserva il più stretto riserbo a riguardo della proposta francese a Ginevra. Ma sono sempre evitati i commenti. Si lascia intendere più o meno chiaramente che gli Stati Uniti non possono aderirvi perchè contrari alla partecipazione a qualsiasi piano riguardante la costituzione di una forza di polizia internazionale.

Viene in proposito osservato che non è la prima volta che la Francia lancia simili proposte e, come tutti ricordano, in altre occasioni i rappresentanti degli Stati Uniti al Consiglio della Lega accolsero con molta freddezza i suddetti piani. Viene anche richiamato alla memoria il fatto che l'opposizione alla Lega delle Nazioni determinatasi nella pubblica opinione americana durante la presidenza di Woodrow Wilson aveva le sue profonde radici appunto nell'avversione al carattere di Potenza armata che avrebbe dovuto assumere l'Istituto ginevrino. Dal 1920 in poi la Francia ha insistito nel suo progetto anche in forma privata, esponendo separatamente agli Stati Uniti i suoi piani, ma da Washington i suggerimenti francesi non hanno mai ricevuto alcun incoraggiamento.

Viene infine ricordato che gli Stati Uniti si opposero alla proposta per la creazione di un organismo internazionale che avrebbe dovuto sorvegliare gli armamenti delle diverse Potenze. A maggior ragione quindi il Governo di Washington non può essere favorevole all'attuale progetto francese, che tenderebbe ad un'azione infinitamente più precisa e radicale di una semplice sorveglianza.

Il sen. Borah, presidente della commissione degli esteri del Senato, ha dichiarato che le proposte della Francia mirano ad un solo obiettivo: quello di perpetuare il Trattato di Versaglia e tutti gli altri con la forza. Egli non crede però che molti Governi saranno disposti a prendere in considerazione le proposte della Francia.

### Un pessimo affare per la pace

ROMA, 6

Occupandosi del progetto francese presentato dal signor Tardieu a Ginevra, il *Giornale d'Italia* scrive:

Il progetto presentato iersera dal signor Tardieu a Ginevra con proposte pratiche della Francia per la limitazione e la riduzione degli armamenti è l'elaborazione tecnica di una vecchia idea francese che l'anno scorso già Paoul Boncour prospettò al giudizio internazionale in una intervista e che il nostro giornale ebbe quindi l'occasione di considerare. Non è dunque il caso di fare nuovi commenti. Ci limitiamo oggi a poche rapide constatazioni:

1) la costituzione di un esercito internazionale al servizio della Società delle Naizoni significa in sostanza la costituzione della Società medesima in un superstato, con diretti poteri esecutivi su tutti gli Stati. La maggior parte dei grandi Paesi che aderiscono alla Società delle Nazioni, pur pronti come sono alla collaborazione internazionale, non sono per nulla disposti ad accettare una posizione di sottomissione o vassallaggio di fronte all'istituto ginevrino;

2) la costituzione di un esercito internazionale, che dovrebbe essere imponente per essere rispettabile a fianco degli altri eserciti internazionali già esistenti, per i quali il progetto francese non prevede precise riduzioni e tanto meno abolizioni, significherebbe in sostanza una moltiplicazione delle forze armate, ossia un aumento delle spese militari e di mezzi bellici, realizzato, con singolare paradosso in nome del disarmo universale;

3) La costituzione di un esercito internazionale, seconda edizione, ampliato di una legione straniera, sintesi armata di ogni Nazione e disperazione, minaccerebbe seriamente, al momento del suo uso effettivo, di provocare una prima serie di conflitti fra gli Stati stessi che vi partecipano per l'impossibilità di assicurare ad ognuno di essi posizioni e rischi, diritti e doveri equivalenti, quali appunto si domandano ad un'entità che si ispira al principio della Società delle Nazioni.

La costituzione di un nuovo esercito internazionale dovrebbe dunque essere solo un ottimo affare per i produttori di materiale bellico, tra i quali già si inizierebbe la competizione per le forniture e un pessimo affare per la pace e la causa del disarmo.

### I delegati tedeschi partiti per Ginevra

BERLINO, 6

Il Cancelliere ed il Segretario di Stato von Bülow sono partiti stasera per Ginevra.

### I lavori del Consiglio delle Nazioni
**La vertenza fra Danzica e la Polonia**

GINEVRA, 6

Nella seduta odierna il Consiglio della Società delle Nazioni ha esaminato due questioni iscritte all'ordine del giorno di questa sessione. La prima è quella relativa al trattamento dei sudditi polacchi e di altre persone di origine e di lingua polacca residenti a Danzica che ha causato un litigio tra il Governo polacco e la città libera di Danzica, sul quale la Corte permanente di giustizia internazionale ha emesso il parere richiesto. Su proposta del relatore lord Cecil il Consiglio decide di comunicare il parere della Corte all'alto commissario di Danzica. La seconda questione si riferisce alla domanda di assistenza presentata dal Governo della Liberia.

---

L'assemblea dei Direttorii delle Venezie

## S. E. Starace partito per Padova

ROMA, 6

Domani Padova ospiterà i Direttorii federali provinciali delle Venezie e di Zara, per la terza adunata regionale che sarà presieduta dal Segretario del Partito, on. Starace.

Queste assemblee regionali che costituiscono, come abbiamo rilevato, una presa di contatto quanto mai utile e necessaria tra il centro e la periferia, avranno degna conclusione in Roma con la convocazione del Consiglio nazionale del Partito nella ricorrenza dell'annuale della fondazione dei Fasci di combattimento.

Il Segretario del Partito, on. Starace, è partito questa sera per Padova, dove giungerà domani mattina alle ore 8.40, ricevuto dalle autorità e dalle gerarchie della provincia. In forma semplice, come ha ammonito recentemente in una circolare inviata ai Segretari federali, l'on. Starace renderà omaggio alle ore 9 al monumento ai Caduti della grande guerra ed alle ore 10.30 al Parco della Rimembranza ai Caduti della Rivoluzione fascista. Il gran rapporto dei Direttorii federali delle Tre Venezie e di Zara si svolgerà alle 14.30 a Palazzo Pedrocchi. Successivamente nella Sala della Ragione, alle ore 16.30 il Segretario del Partito parlerà alle Camicie nere di Padova.

In occasione della visita dell'on Starace, Padova fascista ha organizzato imponenti manifestazioni che sottolineeranno l'indefettibile attaccamento del Fascismo veneto al Duce ed alla causa della Rivoluzione.

## Il Consiglio dei Ministri convocato per lunedì 15

ROMA, 6

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica:

Il Consiglio dei Ministri è convocato per lunedì 15 febbraio alle ore 10 a Palazzo Viminale.

## La Camera si riaprirà il 18

ROMA, 6

La Camera dei deputati riprenderà i suoi lavori il 18 corrente.

## Segretari federali convocati da Starace
**per discutere sui Comitati intersindacali**

ROMA, 6

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

Per discutere sul funzionamento dei Comitati intersindacali il Segretario del Partito ha chiamato i Segretari federali di: Bologna, Mario Ghinelli; Brindisi, Lorenzo Mugnozza; Cagliari, Ettore Usai; Messina, Giuseppe Catalano; Milano, Erminio Brusa; Piacenza, Carlo Angussola; Spezia, Emilio Biagini; Torino, Andrea Gastaldi; Udine, Cesare Commessatti.

Alla riunione, che avrà luogo nel Palazzo del Littorio martedì 16 corrente alle ore 10, interverrà anche l'on. Ruggero Romano, nella sua qualità di rappresentante del Direttorio del P. N. F. nella Commissione presso il Ministero delle Corporazioni per l'esame dello schema del T. U. e del regolamento per i Consigli provinciali dell'Economia corporativa.

## Il nuovo Consiglio generale
**dell'Istituto di previdenza giornalisti**

ROMA, 6

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto relativo alla costituzione del nuovo Consiglio generale dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani.

Articolo unico. Il Consiglio generale dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani, con sede in Roma, è composto come segue: Amicucci Ermanno, Baratelli Mario, Benedetti Giulio, Bertuetti Eugenio, Borelli Aldo, Cappelletto Giovanni, Casini Gherardo, Cassola Garzia, Chiossone David, Damerini Gino, Di Marzio Cornelio, Favales Antonio, Ferretti Lando, Giuliani Sandro, Guglielmotti Umberto, Lo Sardo Nicolò, Marchi Corrado, Norsa Giulio, Paoloni Francesco, Patti Vasco, Pini Giorgio, Polverelli Gaetano, Rocca Gino, Rossi Francesco, Sangiorgio Giorgio Maria.

---

# I giapponesi preparano un'azione a fondo contro Chapei

## La minaccia d'un attacco a Nanchino - Tokio promette il ritiro dei rinforzi quando "l'ordine sarà ristabilito,,

LONDRA, 6

Oggi, primo giorno dell'anno secondo il calendario cinese, sembrava dovesse segnare una breve sosta nella guerriglia che si combatte da vari giorni nella regione a nord di Sciangai; viceversa verso mezzogiorno le artiglierie giapponesi hanno ricominciato a tuonare.

**«Bisogna finirla»**

I giapponesi, secondo le dichiarazioni dell'Ammiraglio Shiozawa si preparano a sferrare domani o nei prossimi giorni un attacco generale che dovrà travolgere completamente i cinesi.

Se la presente eccezionale situazione dovesse continuare ancora per qualche giorno, ha detto l'Ammiraglio giapponese, Sciangai verrebbe inevitabilmente coinvolta nella guerra. Bisogna finirla. Noi finora non abbiamo fatto uso dei grossi calibri ed il bombardamento aereo è stato eseguito con proiettili di minima potenza. Ma non si può continuare con questi sistemi. Data l'aspirazione dei cinesi a resistere alla nostra avanzata, noi metteremo in azione tutti i mezzi di cui disponiamo. Prenderanno parte all'attacco delle posizioni cinesi le nuove unità da guerra che sono arrivate in questi giorni e che dispongono di diciotto pezzi di artiglieria pesante ed i quaranta nuovi apparecchi anfibi da bombardamento, che fino a questo momento non sono stati neppure sbarcati.

Queste dichiarazioni dell'Ammiraglio Shiozawa contrastano singolarmente con le dichiarazioni del segretario del Consiglio municipale del quartiere internazionale, il giapponese Stirling Fessenden, il quale ha detto che i giapponesi non hanno alcuna intenzione di continuare le ostilità e che hanno proceduto come era necessario ad inviare loro truppe e Sciangai soltanto allo scopo di difendere la vita e le proprietà dei giapponesi. I giapponesi desiderano che tutte le Potenze dieno il loro consenso al progetto di istituire una vasta zona neutrale intorno a Sciangai, dalla quale dovrebbero essere esclusi i cinesi e che dovrebbe essere posta sotto il controllo delle truppe straniere.

**I cinesi risoluti a resistere**

Per intanto, mentre i funzionari giapponesi non risparmiano le loro dichiarazioni pacifiste, il comando militare continua nei suoi tentativi di sloggiare i cinesi da Woo-Sung senza ricorrere, almeno per il momento, ad una operazione in grande stile.

Un giornalista che ha visitato nel pomeriggio Woo-Sung vi ha trovato la guarnigione cinese con un morale eccellente, nonostante il formidabile bombardamento subito per tre giorni da parte dell'artiglieria e degli aeroplani giapponesi. I forti sono devastati e in rovina; vi si scorgono enormi buche che somigliano a piccoli crateri di vulcani, ma i cinesi dichiarano che vi si manterranno saldi sino all'estremo. Finora i cinesi hanno avuto 30 morti e 350 feriti.

Le perdite giapponesi nelle operazioni di Sciangai dall'inizio ad oggi sono annunciate in 49 morti, 126 feriti gravi e 128 leggeri. Quattromila sudditi giapponesi hanno finora lasciato la città. I giapponesi hanno bombardato oggi le posizioni cinesi, non soltanto da bordo delle loro navi ancorate nel Whang-Poo e nel Yang-Tse, ma anche da terra. Tra ieri e questa notte sono stati sbarcati dalle navi giapponesi alcuni pezzi di artiglieria, che sono stati piazzati sulla riva sinistra del Whang-Poo. I giapponesi hanno pure organizzato in questi giorni una base aviatori a nord-est di Sciangai all'estremità del quartiere di Hang-Chow e dal nuovo campo di aviazione sono partiti apparecchi che hanno sorvolato a più riprese le posizioni cinesi bombardandole spietatamente. I cinesi nascosti tra le rovine hanno risposto rabbiosamente all'offensiva, facendo uso dei fucili, non possedendo batterie antiaeree. Tuttavia, poichè gli aeroplani giapponesi scendono talvolta a bassissima quota, anche la sparatoria della fucileria contro gli aeroplani può arrecare notevoli danni.

**Le perdite dell'aviazione nipponica**

Un aeroplano giapponese, dopo aver bombardato il forte di Woo-Sung, si è diretto verso lo Yang-Tse, ma per cause per ora non precisate, ha dovuto piegarsi ad un forzato ammaraggio nel fiume. E' subito accorsa una cannoniera giapponese, che è riuscita a trarre in salvo il pilota, mentre l'apparecchio è andato perduto. Gli apparecchi giapponesi perduti dopo l'occupazione di Sciangai ammontano già a quattro.

Il colonnello comandante l'aerodromo cinese, Hungayo, ha ufficialmente comunicato che dispone di 40 apparecchi inquadrati in sei squadre, tutti ricoverati in località vicine all'aeroporto, che i giapponesi finora non sono riusciti a individuare. Nei prossimi giorni giungeranno altre due squadriglie.

Se ormai il bombardamento delle posizioni cinesi tra Woo-Sung e Chapei non può arrecare maggiori danni di quanti ne abbiano provocato i precedenti bombardamenti ed i successivi violenti incendi, tuttavia è sempre grave il pericolo per gli abitanti della zona internazionale e per gli stranieri che abitano lungo il Whang-Poo, da Sciangai alla foce del fiume. Specialmente in questa zona sono situati i grandi depositi delle società petrolifere britanniche ed americane, ed eccezionali misure sono state pertanto prese allo scopo di salvaguardarli. Sarebbe una vera catastrofe se, in seguito alla caduta di qualche proiettile, dovesse incendiarsi anche una sola delle grandi cisterne ripiene di nafta e dei suoi derivati. L'incendio che ne deriverebbe sarebbe difficilmente domabile e si estenderebbe con conseguenze difficilmente prevedibili.

**Bombe nella zona internazionale**

La chiesa russa, che si trova all'estremità nord della zona internazionale e che aveva già riportato danni nei precedenti bombardamenti, è stata oggi completamente diroccata. Bombe sono cadute nella zona internazionale: una è caduta sulla casa dell'ispettore-capo delle forze di polizia, ma per fortuna non ha provocato alcun danno alle persone; un'altra bomba ha sfondato il tetto di una casa ed ha fatto rovinare i soffitti di due camere. In una di queste camere si trovavano quattro persone, che sono rimaste ferite piuttosto gravemente.

Naturalmente i contendenti non vogliono prendersi la responsabilità di questi incidenti e si accusano a vicenda. E' da tener conto al riguardo che è abbastanza difficile stabilire se i proiettili provengono dai cinesi o dai giapponesi. I marinai europei ed americani sono pronti ad accorrere nei punti dove cadono i proiettili, per portare soccorso agli abitanti e per evitare che si sviluppino incendi che abbiano ad aumentare i danni. Quasi tutti i palazzi di Sciangai sono di proprietà di società straniere; gli inglesi soltanto posseggono immobili per circa 800 milioni di lire, ed i danni che molti edifici già hanno riportato sono notevoli, per cui i proprietari hanno subito forti perdite.

Se dal punto di vista militare la situazione a Sciangai è stata relativamente quieta, dal punto di vista politico e diplomatico non è migliorata.

**Un incidente diplomatico a Washington**

Il dipartimento di Stato a Washington ha smentito oggi la notizia secondo cui gli Stati Uniti e le altre Potenze avrebbero intimato al Giappone di sgomberare completamente la Cina entro l'11 febbraio, perchè in caso contrario le Potenze inizierebbero un boicottaggio economico contro il Giappone. Risulta invece che gli Stati Uniti hanno protestato nuovamente oggi a Tokio contro la violenta azione del Giappone a Sciangai, richiamando l'attenzione di quel Governo sulla recente opera di mediazione delle Potenze e sull'ingiunzione di cessare le ostilità. A Washington correva oggi la voce che 70.000 russi sarebbero in marcia verso il sud, provenienti da Wladivostok. In questa città, che è il centro navale e commerciale più importante della Russia sulla costa del Pacifico è stata proclamata la legge marziale e parecchie centinaia di russi bianchi sono stati arrestati.

Circa l'invio dei rinforzi di truppe dal Giappone a Sciangai si è avuto a Washington un piccolo incidente diplomatico, dovuto alla censura che era stata istituita a Tokio. Queste truppe erano partite dal Giappone qualche giorno fa, ma la notizia era stata temporaneamente tenuta segreta dalle autorità giapponesi e perfino i rappresentanti del Giappone all'estero non erano stati edotti in proposito. Per conseguenza l'Ambasciatore nipponico a Washington soltanto ieri aveva dato assicurazione al Segretario di Stato Stimson che nessun rinforzo di truppe sarebbe stato inviato da Tokio.

L'Ambasciatore giapponese si trova ora in un certo modo compromesso davanti alle autorità americane. L'invio di truppe ha provocato dissensi in seno al Gabinetto di Tokio, tanto da far temere che il Governo Inukai, che è al potere soltanto da un mese, fosse costretto a dare le dimissioni.

Se il presente Gabinetto dovesse dare le dimissioni, l'elettorato sarebbe convocato alle urne per dare il suo responso sulla questione cinese.

**Una contropartita pericolosa**

La risposta che il Giappone ha dato ieri all'offerta di mediazione delle Potenze contiene un punto molto preoccupante e nei circoli anglo-americani si prospetta ora la possibilità che il Giappone possa essere indotto a ritirare le truppe da Sciangai dietro promessa di lasciargli mano libera in Maciuria. Ciò sarebbe un brutto affare e non risolverebbe niente, perchè amareggierebbe per sempre la Cina e scongiurerebbe soltanto per il momento le ambizioni dei militaristi giapponesi.

Sciangai e la Manciuria non sono due questioni separate, come sostiene il Giappone, e se le Potenze chiudessero un occhio sulla Manciuria per salvare Sciangai, farebbero il giuoco del Giappone, trasgredendo inoltre il patto della Lega e gettando il seme per una guerra su più vasta scala in Estremo Oriente nell'avvenire.

### Come il Giappone giustifica
**l'invio dei rinforzi**

TOKIO, 6

Un comunicato ufficiale annuncia che è stato deciso l'invio di ulteriori forze a Sciangai: esse però saranno limitate al numero ritenuto strettamente indispensabile. Le vite dei giapponesi sono sempre in pericolo, perchè le truppe cinesi, di gran lunga superiori di numero, minacciano continuamente di accerchiare i reparti della marina giapponese. I rinforzi saranno addetti esclusivamente alla protezione delle vite e degli interessi dei sudditi giapponesi a Sciangai e avranno altresì il compito di assolvere l'obbligo che il Giappone ha assunto d'accordo con le potenze interessate, di proteggere la concessione internazionale. I giapponesi non attaccheranno i cinesi se questi ultimi non li provocheranno. La questione di Sciangai è nettamente separata da quella mancese. I rinforzi saranno ritirati appena lo scopo di ristabilire l'ordine sarà raggiunto.

Tale dichiarazione è stata trasmessa a tutti i membri del corpo diplomatico giapponese, accreditati all'estero.

### Le forze navali delle Potenze
**nelle acque cinesi**

ROMA, 6

Con l'invio delle nuove navi partite giovedì sera da Gaeta le forze militari marittime di cui potrà disporre l'Italia nelle acque cinesi saranno di cinque unità: l'incrociatore «Trento» di 10.000 tonnellate, il cacciatorpediniere «Libia» e le due cannoniere «Caboto» e «Carlotto», che già si trovano nelle acque cinesi. Il «Libia» è un piccolo incrociatore di 2500 tonnellate che fu annesso alla Marina italiana durante la guerra libica, essendo in quell'epoca in costruzione nei cantieri italiani per conto del Governo turco. Esso funziona da stazionario nelle acque cinesi: ha un equipaggio complessivo di 300 uomini, dei quali 150 sono stati attualmente sbarcati per sussidiare il complesso delle forze internazionali armate a difesa di Sciangai. Le cannoniere «Caboto» e «Carlotto» sono due piccole unità capaci anche della navigazione fluviale, con un equipaggio ciascuna di 60 uomini.

La piccola divisione italiana soprattutto per la presenza del «Trento», che è nave modernissima, rappresenta un complesso di forze notevoli che verrà degnamente a rappresentare gli interessi e la posizione d'Italia.

A sua volta la Francia, dopo la decisione del Governo italiano, ha provveduto a mandare d'urgenza nelle acque cinesi l'incrociatore «Primauguet» di 8000 tonnellate, che si aggiungerà alla più vecchia nave «Waldeck-Rousseau» che stazionava in Cocincina ed è stata ora inviata ad aggiungersi alle forze navali delle altre Potenze.

Assai più notevole è la rappresentanza navale dell'Inghilterra. Le sue forze sono costituite complessivamente da sei incrociatori, dei quali cinque di 10.000 tonnellate: «Kent», «Berwick», «Cornwall», «Cumberland» e «Suffolk» ciascuno con 685 uomini fra ufficiali ed equipaggio e un altro piccolo incrociatore il «Caradoc» che ha un complesso di 420 uomini e staziona a Hang-Chow con gli incrociatori e la nave portaerei «Hermes», sulla quale sono imbarcati 530 uomini tra ufficiali ed equipaggio. A tali forze si aggiunge una flottiglia di cacciatorpediniere «Keppel», «Wishart», «Wildschwan», «Whiteskall», e «Verity» con 700 uomini complessivamente tra ufficiali ed equipaggio. Ad essa si aggiungerà un'altra divisione composta dal cacciatorpediniere «Witch» «Whitshed», «Wren» e «Veteran», che arriverà alla fine di febbraio e comprenderà 500 uomini. Vi sono poi quattro barche armate con circa 100 uomini ciascuna e una flottiglia di sottomarini che comprende attualmente undici unità, ciascuna con un effettivo di guerra di 53 uomini.

Di più vi sono dodici cannoniere che costituiscono la flottiglia del Yang-Tse con una forza complessiva di 680 uomini ed un'altra flottiglia di cinque cannoniere con una forza complessiva di 260 uomini tra ufficiali ed equipaggio nel fiume Occidentale.

### Il rapporto della commissione consolare
**telegrafato stanotte**

SCIANGAI, 6

Il Console d'America avendo ricevute istruzioni da Washington ha assistito alla riunione tenuta stasera dalla commissione incaricata di informare la Società delle Nazioni sugli avvenimenti di Sciangai. Il primo rapporto sarà telegrafato a Ginevra questa notte.

### La legge marziale a Harbin

HARBIN, 6

Il Generale Tamon comandante delle forze giapponesi ha proclamato ieri la legge marziale nella città. I giapponesi che hanno stabilito il loro quartiere generale nella città nuova, hanno pubblicato un proclama col quale si assicura che il Giappone manterrà l'ordine nella città.

### L'ordine ai cittadini americani
**di evacuare Nanchino**

NANCHINO, 6

*Si prevede generalmente che le forze giapponesi attaccheranno Nanchino tanto che è già cominciato l'esodo della popolazione europea. Di 180 americani residenti a Nanchino 109 tra cui tutti i bambini e la maggior parte delle donne hanno già abbandonato la città imbarcandosi sulle navi americane. Il Console generale degli Stati Uniti ha notificato ufficialmente ai connazionali l'ordine di evacuare la città, dove le condizioni di vita diventano ogni giorno più difficili.*

### Un complotto contro Litvinoff
**denunziato da Mosca a Sir Drummond**

MOSCA, 6

Il sostituto del Commissario degli Esteri, Kreskinski, ha telegrafato il giorno 2 febbraio al Segretario generale della Società delle Nazioni, Sir Erick Drummond, richiamando la sua attenzione su un progettato attentato contro la vita del Commissario del popolo russo, Litvinoff.

Nel telegramma era detto che la Russia sovietica non manteneva relazioni diplomatiche con la Svizzera, per cui egli, Kreskinski, si rivolgeva al Segretario generale della Lega e gli comunicava che gruppi di appartenenti alle armate bianche, capitanate dai profughi di Parigi, ma specialmente dai Generali Miller, Dragomiroff e Sciatiloff avevano destinato il giurista Ladiscenski che ai tempi prima della guerra rappresentava in Isvizzera la Croce Rossa russa, quale esecutore d'un attentato contro Litvinoff durante il suo soggiorno ginevrino.

Drummond ha telegrafato a Mosca di avere inoltrato il telegramma di Kreskinski al Governo svizzero.

### I nuovi dirigenti della Banca austriaca
**e del Credit-Anstalt**

VIENNA, 6

Il Governo ha risolto l'importante problema della nomina dei nuovi direttori della Banca d'emissione e del Credit Anstalt. Recentemente il Presidente della Banca di emissione, dott. Reisch, aveva rassegnato le dimissioni. A nuovo presidente è stato nominato l'ex Ministro delle Finanze, dott. Kienböch che era stato sempre il consulente finanziario principale di mons. Seipel. Con ciò vengono a essere soddisfatte le aspirazioni dei cristiano-sociali. A vicepresidente è stato nominato il direttore generale, Brauneis e direttore generale della Banca di emissione il consigliere ministeriale Rizzi, del Ministero delle Finanze.

Direttore generale del Credit Anstalt è stato nominato l'olandese van Hengel.

## Il riassetto montano inquadrato
### nella bonifica integrale

ROMA, 6

Nel corso dell'ultima sessione, su proposta del Ministro dell'Agricoltura e Foreste, on. Acerbo, il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di provvedimento contenente norme sui boschi e sui pascoli montani interessanti opere di bonifica integrale.

### L'importanza del rimboschimento

Le disposizioni legislative vigenti per la bonifica integrale dispongono, come è noto, che si provveda anche al pagamento del concorso governativo per le opere di miglioramento di pascoli montani, formazione di nuovi boschi e ricostituzione di boschi estremamente deteriorati nell'ambito di comprensori di trasformazione fondiaria o nel perimetro di bacini montani, la cui sistemazione rientri nella competenza del Sottosegretariato per la bonifica integrale. La necessità di estendere siffatte provvidenze all'infuori dei confini stabiliti per i comprensori di trasformazione, tutte le volte che si ritenga indispensabile in relazione ad opere di bonifica, ha dimostrato l'opportunità di dare una maggiore estensione alle disposizioni vigenti. La ricostituzione di un bosco, il riassetto idraulico ed agrario di terreni pascolini, possono garantire dalla minaccia di frane una strada interpoderale o una strada di trasformazione fondiaria, alla quale lo Stato aveva contribuito a termine della legge sulla bonifica integrale.

La ricchezza di una sorgente e la stessa sua permanenza può trovare vantaggioso influsso nella ricostituzione di un bosco e perciò le opere montane opportunamente promosse, possono giovare ad assicurare l'efficienza di acquedotti rurali eseguiti per gran parte a spese dello Stato giusta le disposizioni della legge Mussolini. La stessa difesa di opere irrigatorie riposa spesso su opportuni interventi di rimboschimento o di riassetto di pascoli montani. Ciò quindi tutto un campo, nel quale si svolge l'attività di bonifica integrale che è fuori dei comprensori di trasformazione fondiaria e dei bacini montani classificati a norma di legge sui boschi, ma che tuttavia esige egualmente la coordinazione con gli interventi di riassetto montano.

### Il compito della Milizia forestale

Se si vuol ottenere che la coordinazione si effettui, è evidente l'opportunità di ottenere che anche in questo campo la competenza a provvedere sia affidata all'amministrazione delle bonifiche ed i mezzi per provvedere sieno quelli consegnati alla stessa amministrazione. A questo scopo appunto risponde lo schema di provvedimento approvato e che consiste in una modifica dell'articolo 2 della legge 24 luglio 1130, n. 1146. In virtù della disposizione proposta, mentre si renderà più efficiente l'attività di bonifica integrale, nessun nuovo aggravio si imporrà all'Erario, stimandosi che le dotazioni esistenti possono bastare allo scopo.

Il provvedimento deferisce al giudizio discrezionale del Comando territoriale della Milizia nazionale forestale di accertare caso per caso, quando sia necessario, per ragioni di ordine economico e tecnico, di completare l'opera di bonifica integrale con l'intento di migliorare i pascoli montani e la ricostruzione boschiva, varie essendo le esigenze tecniche ed economiche delle singole opere e non potendosi per ciò formulare tassative norme al riguardo.

Nessuna modifica viene per altro introdotta nelle norme che disciplinano la concessione di contributi per incoraggiare la formazione di nuovi boschi e la ricostruzione di quelli estremamente deteriorati e per il miglioramento dei pascoli montani.

Pur nei limiti accennati, il provvedimento, coordinando gli incoraggiamenti a favore della selvicoltura e dell'agricoltura montana, con altro intervento statale sulle opere di bonifica integrale, e di competenza privata, mentre permetterà di attuare — con una soluzione di organicità — i miglioramenti fondiari nelle zone montane, varrà ad aumentare specialmente in queste la produzione zootecnica ed il miglioramento del patrimonio forestale.

## Una utile iniziativa
### del Sindacato agricoltori

ROMA, 6

Per iniziativa del Sindacato nazionale fascista dei tecnici agricoli, ieri è stata decisa la istituzione di un corso di avviamento per la esportazione dei prodotti agricoli sotto l'egida del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste di concerto con la Federazione nazionale fascista degli agricoltori, di accordo con l'Istituto nazionale per l'esportazione. Il corso è riservato ai laureati in agraria e ai periti agrari iscritti nei Sindacati provinciali dei tecnici agricoli. Esso comincerà il 29 febbraio e durerà tre settimane.

Con tale corso si intende contribuire alla migliore preparazione di tecnici che intendono di avviarsi agli importanti servizi relativi alla produzione, propaganda, organizzazione ed espansione dei nostri prodotti all'estero. Il programma comprende lezioni sulle produzioni speciali ortofrutticole destinate all'esportazione sulla raccolta, selezione e preparazione dei prodotti nonchè sulla tecnica ed economia degli imballaggi o delle spedizioni sulla organizzazione dei produttori sui vari servizi di informazione e di assistenza sulla statistica e sulla economia delle esportazioni e su altri importanti argomenti concernenti la nostra esportazione di prodotti agrumari.

## La situazione degli scambi
### fra l'Italia e la Francia

ROMA, 6

Secondo le risultanze dell'ufficio doganale statistico francese, le importazioni francesi dall'Italia nel 1930 e 1931 sono discese da 1.526.843.000 franchi a 1.440.297.000 franchi; a loro volta le esportazioni francesi in Italia sono discese da franchi 1.681.053.000 a 992.141.000. La diminuzione delle importazioni francesi dall'Italia è stata dunque, nel 1931 rispetto al 1930, di 86.546.000 franchi, mentre assai maggiore è stata la diminuzione delle esportazioni francesi in Italia, che ha raggiunto la cifra di 688.912.000 franchi. La bilancia commerciale italo-francese nel 1930 si è chiusa con un passivo per l'Italia di 154.210.000 franchi; quella del 1931 si è chiusa invece con un saldo passivo per la Francia di 448.156.000 franchi.

## La morte del mago della luce

PARIGI, 6

Le luci che turbinavano nel cervello di Fernando Jacopozzi si sono spente stanotte. L'artigiano di genio, il più grande artigiano nell'ultimo mezzo secolo, è morto a 54 anni, dopo otto giorni di letto e dopo un'operazione chirurgica che, secondo la oramai nota fraseologia, era magnificamente riuscita.

Fernando Jacopozzi era arrivato da Firenze, dove era nato il 12 settembre 1877, senza un soldo in tasca, come migiaia di altri, munito solo della maestria di verniciatore, nel 1900, attirato dall'Esposizione universale. Ma il fiorentino era forse inconsciamente un discendente di quelli addobbatori toscani che stendevano attraverso le strade i festoni di bicchierini di vetro.

L'energia elettrica era allora ai primordi dei suoi trionfi, e il Jacopozzi, che a tempo perso accomodava i campanelli elettrici e installava degli impianti nelle case, fu colpito dalla facilità con cui istantaneamente l'elettricità permetteva di passare dal buio alla luce e dalla luce al buio. Jacopozzi cominciò a combinare la luce e il buio e inventò l'insegna ad eclisse, che per prima apparve abbagliante sulla porta di un bar. Jacopozzi tirò avanti per parecchi anni nè bene nè male ornando di cerchi luminosi le botteghe parigine.

Venne la guerra e con la guerra arrivarono a Parigi gli aeroplani tedeschi. Non c'era modo di difendere la città dalle ondate aeree notturne. Jacopozzi, con la più serena calma, propose al Governo francese una difesa semplicissima: i tedeschi — egli disse — conoscono benissimo la posizione di Parigi e anche la strada per arrivarvi: dunque l'unico mezzo per salvare la città è quello di sopprimere la Parigi attuale e rifabbricarla in un altro posto. In altre parole l'artigiano di genio propose di costruire non molto lontano da Parigi e sulla via che viene dall'est un'altra Parigi che ingannasse gli aviatori notturni.

Così nacque la fittizia Parigi del 1917. Per parecchi mesi gli aviatori tedeschi bombardarono sistematicamente le case di cartone della Parigi N. 2 e alla sera i parigini poterono dormire un po' più tranquilli. Questo fu il primo grande successo di Jacopozzi inventore ed illuminatore. A guerra finita, la fantasia di Jacopozzi fiorì in un modo prodigioso. L'Esposizione delle arti decorative del 1925 mostrò le prime trovate del fiorentino, ottenute con riflessi nascosti in terra. Un industriale accolse la sorprendente proposta di Jacopozzi di trasformare i 300 metri di altezza della torre Eiffel in un'immensa fiaccola con disegni, cerchi e luci multicolori.

In seguito il Jacopozzi si impadronì dei grandi edifici pubblici e dei grandi magazzini che furono decorati con le scene che ormai i visitatori e le fotografie hanno reso popolari in tutto il mondo. Nella recente Esposizione coloniale l'arte di Jacopozzi si raffinò ancora. Rimarrà indimenticabile l'effetto di luce lunare che si spargeva dal tempio di Angkor.

Jacopozzi durante la sua genialissima e intensa vita ha radunato una fortuna estremamente modesta. Questo formidabile lavoratore aveva un grande disprezzo per il denaro. I suoi meriti sono stati largamente riconosciuti poco prima della morte e proprio il mese scorso era stato insignito della commenda della Legion d'onore, che per uno straniero, e specialmente per un uomo che mai ha avuto contatti con la politica, è un onore raramente concesso. Il lavoro italiano all'estero ha avuto in lui una delle più vaste e durature manifestazioni.

## Conferenze sul cancro a Praga
### dello scienziato italiano Rondeni

PRAGA, 6

Pietro Rondeni, professore di patologia generale all'Università di Milano, iscritto a quel Fascio, ha tenuto alla clinica medica della Università tedesca di Praga, presentato dal professore Nonnesbruch, una lezione sul cancro davanti ad un pubblico strabocchevole di medici e studenti, che lo hanno festeggiato calorosamente. Il professore Rondeni terrà altre lezioni per l'unione medici di Praga.

## La "Forza del destino„ a Parma

PARMA, 6

Questa sera al nostro Regio è stata rappresentata la «Forza del destino». Era viva l'attesa per questa nuova edizione della vecchia opera verdiana, per il complesso degli artisti e per le cure che all'esecuzione aveva dedicato il maestro Votto. L'attesa non è stata delusa. Il magnifico pubblico che affollava il teatro ha prodigato calorosissimi applausi alla fine di ogni atto al maestro Votto e agli esecutori: il tenore Vito Pinetti, le signorine Bianca Scacciati e Stignani e al baritono Vigliani.

## Comizio sciolto a Berlino
### con un'autopompa blindata

BERLINO, 6

I comunisti hanno organizzato questa sera nel quartiere di Moabit una dimostrazione. La polizia, che non voleva ricorrere alla forza, è ricorsa invece ad un nuovo mezzo che verrà d'ora innanzi applicato sistematicamente quando si tratterà di disperdere assembramenti e dimostrazioni. E' stata messa in azione una specie di autoblindata che ha diverse pompe. In pochi istanti i comunisti radunati avevano sgomberato la piazza non potendo resistere all'impetuosa pioggia che li investiva da ogni parte.

## Bollettino giudiziario

Magistratura: Pampanini, consigliere di Appello, funzioni presidente Tribunale Tolmezzo, è collocato a riposo col titolo onorifico di consigliere Corte Cassazione; Levi, sostituto Procuratore generale Corte d'Appello funzioni Procuratore del Re Tribunale Rovereto, è nominato consigliere Corte d'Appello Brescia; Conti, giudice funzioni pretore Sesana, nominato sostituto Procuratore del Re Tribunale Gorizia, è invece nominato giudice Tribunale Venezia; Tromby, sostituto Procuratore del Re Tribunale Trieste, è traferito R. Procura Bergamo; Riccardi, uditore Pretura, reggente Pretura Codigoro, è traferito Pretura Cortina d'Ampezzo.

Cancellerie: Palme, primo cancelliere Pretura Buie d'Istria, è collocato a riposo col titolo onorifico di cancelliere capo.

Il Bollettino ufficiale del Ministero della Giustizia reca che tutti i vicepretori confermati nella carica per il triennio 1932-34, sono autorizzati a continuare nelle loro funzioni, senza attendere la registrazione dei relativi decreti.

## La fine del processo di Lubecca
### Due anni al dott. Deycke

LUBECCA, 6

Nel processo di Lubecca, che si è trascinato per parecchi mesi e nel quale dovevano essere giudicati alcuni medici e un'infermiera, imputati di aver provocato la morte di un centinaio di bambini, ai quali era stato somministrato un siero antitubercolare, è stata pronunciata quest'oggi la sentenza.

I giudici hanno ritenuto colpevoli due imputati, che sono stati condannati per omicidio colposo e per lesioni corporali colpose. L'imputato principale, prof. dott. Deycke, è stato condannato a due anni di reclusione e il medico dott. Altstädt ad un anno e tre mesi.

Sono stati invece assolti il prof. dott. Klotz e l'infermiera Anna Schütze. Gli imputati hanno accolto la sentenza con calma.

## La morte d'un ex Presidente del Perù

LIMA, 6

Oggi è morto l'ex Presidente della Repubblica Segulja in seguito ad una operazione chirurgica. Aveva 69 anni.

## Una barca a motore naufragata
### Cinque marinai scomparsi

ROSETO, 6

Un grave sinistro marittimo è avvenuto stamane nelle acque di Roseto. Un motopeschereccio di proprietà di tale De Simone, sorpreso dalla tempesta, è stato travolto dalle onde e i cinque marinai componenti l'equipaggio sono scomparsi.

Le autorità locali, le organizzazioni sindacali e la Federazione fascista di Teramo si sono prese a cuore le sorti dei congiunti delle vittime. Alle famiglie dei marinai colpite dalla sciagura sono state fatte pervenire 500 lire.

## La morte sulla via ed il gruzzolo
### di un accattone ottantenne

PALERMO, 6

Uno strano mendicante è morto l'altro giorno improvvisamente davanti all'ufficio postale di Leonforte mentre esercitava, come tutti i giorni, l'accattonaggio. Egli è certo Di Piazza Giuseppe e aveva la bella età di 80 anni. Colpito da paralisi cardiaca rotolò al suolo. Alcuni passanti con una barella lo portarono all'ospedale civico dove però giunse cadavere.

Si è saputo poi che il Di Piazza lascia agli eredi 10.000 lire oltre ad una casa ed a quattro buoi di sua proprietà.

## 18 anni al falso capitano
### 20 al Tomassetti - Severe pene agli altri

ROMA, 6

Al processo per il furto rocambolesco ai danni dell'orefice Menechini sono terminate oggi le arringhe della difesa. Nel pomeriggio la Corte si è ritirata in camera di consiglio e dopo circa cinque ore di permanenza ha emesso la sentenza questa sera alle ore 21.30.

Con essa il falso capitano dei carabinieri, Ottorino Camilli, è stato condannato a 18 anni, 6 mesi e 10 giorni di reclusione. Il falso maresciallo, Umberto Del Savallo a 14 anni, 9 mesi e 10 giorni: l'organizzatore del furto, Michele Tomassetti a venti anni e a 4 mesi; il suo complice, Gonellini, a 12 anni e 2 mesi; l'amante del Tomassetti, Elena Fraschetto, a 4 anni e 8 mesi, la moglie di lui, Antonietta di Tosti, a un anno e 8 mesi.

## Lo sciopero portuale continua a Londra

LONDRA, 6

Con oltre mille voti di maggioranza i marinai e gli scaricatori hanno deciso di continuare lo sciopero nel porto di Londra, sciopero che dura già da parecchie settimane.

## Un gruppo di 29 antifascisti
### al Tribunale Speciale

ROMA, 6

Lunedì prossimo saranno giudicati dal Tribunale speciale per la difesa dello Stato, i componenti di un primo gruppo di antifascisti di cui fanno parte 29 persone, tutti imputati di appartenenza al partito comunista e di propaganda sovversiva. Gli antifascisti agivano nei Comuni di Gonzaga e di Suzzara e nel giugno scorso la Questura di Mantova aveva denunciato al Tribunale Speciale che in quei comuni si erano avute manifestazioni antifasciste in varie ricorrenze, con diffusione di manifestini comunisti.

Dalle indagini per identificare gli autori di tali manifestazioni risultò che in quella zona si era costituito un organismo comunista ad opera dell'ex maestro comunale Clarenzo Menotti, già fiduciario del partito comunista, con la collaborazione del calzolaio Fretta e dell'agricoltore Odino Braglia. Il Menotti, dopo aver dato le direttive al Fretta e al Braglia, emigrava clandestinamente. Il Fretta riuscì a formare tre nuclei

## Ucciso all'uscita dal ballo

CERIGNOLA, 6

Dalla vicina Montesantangelo siamo informati di un omicidio colà avvenuto in circostanze misteriose.

A sera inoltrata un gruppo di giovani usciva dalla festa da ballo e non si sa per quali ragioni — sulle quali però l'autorità indaga attivamente — veniva a diverbio con un passante che per la profonda oscurità rimaneva sconosciuto. Per mano di costui uno del gruppo, tale Giovanni Piemontese, muratore, cadeva ferito mortalmente, tanto che spirava subito dopo. L'omicida è tale Pasquale Mancini, che arrestato ha confessato.

## Lupo ucciso nelle Marche
### mentre sbrana una pecora

FABRIANO, 6

Nella vicina frazione rurale di Serravita è stato ucciso un grosso lupo del peso di venti kg. La bestia aveva ghermito e sgozzato una pecora nell'ovile di tale Zampini Adamo. Questi, accorso prontamente, non potè salvare la pecora, ma con una fucilata bene assestata colpì in pieno il lupo

## Bollettino meteorologico

| | Press. barom. | Temp. mass. | Temp. min. | Stato del cielo e del mare |
|---|---|---|---|---|
| Trieste | 771.7 | 6 | 0 | ½ coperto, agitato |
| Roma | 768.5 | 13 | 2 | sereno, legg. mosso |
| Torino | 772.7 | 11 | 1 | coperto |
| Milano | 773.0 | 11 | 0 | coperto |
| Genova | 769.6 | 12 | 7 | sereno, agitato |
| Venezia | 772.8 | 7 | 1 | ½ coperto, mosso |
| Firenze | 769.8 | 13 | 0 | un quarto coperto |
| Ancona | 771.1 | 12 | 6 | ½ cop., legg. mosso |
| Bologna | 772.7 | 9 | 1 | nebbia |
| Napoli | 765.5 | 13 | 7 | ½ cop., legg. mosso |
| Taranto | 767.3 | 15 | 7 | sereno, mosso |
| Palermo | 767.2 | 17 | 8 | cop., legg. mosso |
| Catania | 766.1 | 15 | 6 | ¾ cop., legg. mosso |
| Cagliari | 767.4 | 16 | 3 | ¾ coperto, mosso |
| Tripoli | 763.5 | 14 | 5 | ¼ coperto, mosso |
| Messina | 765.9 | 14 | 10 | piov., legg. mosso |
| Trento | 772.2 | 13 | 0 | un quarto coperto |
| Fiume | 773.0 | 12 | —2 | sereno, legg. mosso |
| Bari | 763.7 | 13 | 6 | ½ coperto, mosso |
| Sanremo | 768.5 | 14 | 8 | sereno, legg. mosso |
| Bengasi | 765.9 | 16 | 12 | coperto, agitato |
| Rodi | 762.8 | 11 | 6 | ½ coperto, mosso |

Probabilità: Il rafforzarsi dell'anticiclone ristabilisce la serenità su gran parte dell'Italia. Scarsi annuvolamenti si formeranno qua e là sulla penisola e nebbie sulla Valle Padana. Il cielo rimarrà ancora alquanto nuvoloso sulle isole con tendenza a rasserenarsi. I venti saranno in prevalenza grecali, quasi forti sull'Adriatico, moderati altrove. Temperatura presocchè stazionaria. Agitato l'Adriatico. Un po' mossi gli altri mari.

# CRONACHE DEGLI AVVENIMENTI SPORTIVI

## La domenica sportiva a Trieste

**Prima Divisione: Ponziana-Pro Gorizia.** Alle 14.30 si inizierà sul campo di S. Andrea questo importante incontro calcistico fra i «veltri» ponzianini e il risorto Pro Gorizia.

**Seconda Divisione: Triestina B-Monfalcone B.** Sul campo di Montebello, con inizio alle 14.30, i «cadetti» rosso-alabardati, «leaders» del girone giuliano, disputeranno il match di ritorno con i bianchi del Cantiere.

**Pallacanestro pro Opere assistenziali.** Alle 15, sul piazzale della Ginnastica, principierà l'incontro Arbitri-Vecchie Glorie, che sarà preceduto, alle 14, da una partita Ginnastica II-Giovinezza. Il ricavato dell'interessante manifestazione sarà devoluto alle Opere assistenziali del Partito

**Partite ulciane.** Prima categoria: Robur-Assa (ore 13); Lucchini-S. Giusto (ore 15), ambedue a San Giovanni. Seconda categoria: Ponziana-Robur (S. Andrea, ore 12.30); Carnaro-Triestina (Montebello, ore 12.30).

## Il segretario della F.I.G.C. a Napoli

ROMA, 6

E' partito questa sera alla volta di Napoli il segretario della Federazione Italiana del Giuoco del Calcio, maestro Zanetti. Lo scopo del viaggio è quello di prendere gli ultimi accordi sulla partita che gli azzurri dovranno giocare a Napoli con gli svizzeri.

Apprendiamo inoltre che il maestro Zanetti sarà presente domani sul Campo Ascarelli all'atteso incontro del Napoli con lo squadrone juventino. Egli ha il compito di riferire al Commissario unico comm. Pozzo sull'andamento di questa importante partita, poichè non è escluso che la rosa dei giocatori che saranno invitati per l'ultimo allenamento degli azzurri venga allargata. Sulla data e sul luogo dove dovrà svolgersi questo allenamento, nulla di definitivo è stato deciso. Però, secondo quanto apprendiamo a fonte bene informata, la sede dell'ultimo galoppo degli azzurri sarà, con molta probabilità, Salerno, ed esso si svolgerà venerdì 12 corrente.

Sempre sull'attività internazionale dei nostri calciatori, apprendiamo che l'incontro Italia-Austria, valevole per la Coppa dell'Europa, avrà luogo a Vienna il 20 marzo p. v. e sarà arbitrato dallo svizzero sig. Ruoff. Lo stesso arbitro inoltre è stato designato ad arbitrare l'incontro Piemonte-Francia sud-est che si svolgerà a Torino il giorno stesso che gli azzurri incontreranno la squadra elvetica.

## Sport nel G. U. F.

Calcio — Domani alle 14 precise, sul campo dell'U. S. Triestina avrà luogo l'incontro tra la squadra rappresentativa studentesca e la squadra dell'Università. Ecco la formazione della rappresentativa: Spazzapan (Comm.); Fonda (Ind.), Servadei (Univ.); Brosenbach (Dante), Galassi (Univ.), Premuda (Univ.); Giorgoli (Tecn.), Cotterle (Ind.), Amoroso (Tecn.), Gulich (Tecn.), Pison (Ind.). Riserve: Frausin, D'Este, Varisco Inoltre sono invitati a trovarsi in campo tutti i giocatori universitari per formare la squadra allenatrice. Si raccomanda ai giocatori la massima puntualità.

Pugilato — Mercoledì 3 corr. ha avuto luogo la prima lezione di pugilato tenuta dal maestro Jerina. Le lezioni continueranno regolarmente la prossima settimana, lunedì e mercoledì, dalle 19 alle 20.

## Monfalcone-Palermo

MONFALCONE, 6

Il grande incontro calcistico fra monfalconesi e palermitani, che ben a ragione viene considerato come la massima contesa della giornata nella Divisione dei «cadetti», è atteso a Monfalcone con morbosa aspettativa.

La partita si presenta quanto mai aperta. Il Palermo, giunto nel pomeriggio di oggi nella nostra città, scenderà in campo ben deciso a lavare l'onta subita in casa ancora oggi per una sola volta dopo oltre tre anni proprio dai biachi del Cantiere. Ma anche l'undici concittadino va ad incontrare il robusto avversario con le rinnovate energie del combattente che ha saputo superare una paurosa parentesi di forma oscura. Così i monfalconesi, ringiovaniti nei quadri, affronteranno i grandi avversari siciliani col proposito di dare ogni loro più riposta energia per conseguire l'agognata vittoria.

## Cavanna assolto alla C. d'Appello di Napoli

NAPOLI, 6

Alla nostra Corte d'Appello è stato discusso il ricorso interposto dal portiere dell'Associazione Calcio Napoli Giuseppe Cavanna, contro la sentenza del Tribunale di Napoli, che condannava il Cavana a 25 giorni di reclusione e a cento lire di multa, per l'incidente avvenuto il 16 novembre 1930 al campo sportivo Ascarelli fra lui e il caposquadra della Milizia Capuozza.

La Corte ha mandato assolto il portiere del Napoli perchè il fatto attribuitogli non costituisce reato.

## Il congresso dell'U. V. I. a Parigi

PARIGI, 6

Il cinquantacinquesimo congresso dell'Unione Ciclistica Internazionale è cominciato stamane alle ore 9 alla presenza di trentaquattro delegati rappresentanti sedici Nazioni, per finire verso le ore 14.

La relazione morale del segretario generale Rousseau dà luogo ad un vivace incidente: quella parte infatti del rapporto che stigmatizza gli avvenimenti di Copenaghen, non trova tutti i congressisti consenzienti. Infine viene presentata una proposta molto razionale e radicale tendente alla soppressione pura e semplice della parte del rapporto relativa ai fatti di Copenaghen, proposta che viene accettata.

Si passa quindi al nono comma dell'ordine del giorno, quello relativo alla proposta italiana per la formula del campionato del mondo. Subito un visibile movimento di attenzione si manifesta nel congresso. La parola viene data al rappresentante della Svizzera, signor Marzohl, il quale nella sua qualità di presidente della Commissione riunitasi a Zurigo per esaminare la proposta italiana, riferisce sui lavori della commissione stessa e spiega come questa sia giunta al rifiuto di mutare la formula.

Su alcuni dettagli di organizzazione viene presto raggiunto l'accordo, su quello per esempio, di ospitare nelle vetture ufficiali alcuni rappresentanti della stampa e di riservare un autocarro al rimanente dei giornalisti.

Dopo il delegato Orlandini, che ha illustrato la proposta italiana di far disputare il campionato mondiale su strada in tre prove, parla il rappresentante degli Stati Uniti che ritiene che i perfezionamenti ottenuti dall'Italia in materia sportiva e lo slancio apportato nell'incremento del ciclismo, presentino un'occasione propizia per un esperimento che seduce oltre che per il carattere sportivo che lo motiva, per la garanzia di applicazione offerta dall'Italia.

L'on. Garelli afferma che la posizione del ciclismo italiano è così forte che non ha nulla da temere sulla base di qualsiasi formula di campionato; ma dal momento che tutto quello ch'era possibile mettere in pratica è stato fatto per la realizzazione del progetto, occorre decidersi con la sola preoccupazione di operare per la causa dello sport.

Dinanzi alle critiche sollevate sulle difficoltà di organizzazione nei paesi non geograficamente idonei, i futuri congressi decideranno volta per volta. Per il 1932 il circuito sarà rigorosamente chiuso. Il Governo italiano ne ha dato impegno formale.

Si apre quindi la discussione sulla procedura da adottare per la votazione. Viene deciso che il congresso si pronunzi innanzitutto sul rapporto della Commissione di Zurigo che viene approvato con 72 voti favorevoli contro 26 contrari e si passa quindi alla votazione della proposta italiana perchè il campionato professionisti su strada per il 1932, a solo titolo di esperimento, venga disputato in tre prove. Votano a favore il Belgio, la Danimarca, la Spagna, gli Stati Uniti, l'Italia e il Lussemburgo; votano contro la Germania, la Francia, la Granbretagna, l'Olanda e la Svizzera. Il conteggio dei voti (la Francia ha diritto a 18 voti, l'Italia a 14, la Germania a 12, il Belgio a 12, gli Stati Uniti a 10 ecc. ecc.) dà un totale di 52 voti contrari e 46 favorevoli.

Dopo un breve ma vivace incidente tra il delegato svizzero Burgi e i delegati italiani Orlandini e Garelli, la Francia chiede che la prova di campionato sia disputata a cronometro. Il congresso si pronuncia favorevole alla prova in linea con 55 voti favorevoli contro 42 contrari. Le distanze sono poi fissate in 200-250 chilometri per i professionisti e 100-150 chilometri per i dilettanti. Il circuito di Roma, che misura chilometri 69.650, sarà così effettuato tre volte dai professionisti e due dai dilettanti. Anche il calendario delle altre prove viene approvato, malgrado l'opposizione sistematica della Svizzera. Il congresso ha poi deciso che il campionato del 1932 sia organizzato dalla Francia.

Il delegato italiano Bertolino domanda poi che per la difesa del prestigio dell'Unione Ciclistica Internazionale venga applicato l'articolo 128 dello statuto sul caso Michard; ma il congresso in seguito all'intervento decisivo dei delegati francesi, non ritiene di poter prendere misure contro il corridore francese, benchè colpevole di gravissimi atti di indisciplina.

Viene quindi deciso che al prossimo congresso di Roma sia messa all'ordine del giorno la proposta italiana relativa alla rotazione del posto di presidente dell'Unione Ciclistica Internazionale.

## Musslein-Majuck battono Tilden-Burke

JONKERS (N. York), 6

Nella partita di tennis in campo coperto svoltasi oggi in questa città, Hans Musslein, campione tedesco di singolare, e il campione cecoslovacco Roman Majuck hanno battuto Tilden (S. U.) e Alberto Burke (Inghilterra) per 6 a 3, 6 a 3.

Nel singolare, Tilden ha battuto Majuck per 6 a 4, 6 a 3, e Emetpare (S. U.) ha sconfitto Burke per 6 a 4, 4 a 6, 6 a 4.

**Campionato di calcio dell'Opera Balilla.** Domani, lunedì, si giocheranno le seguenti partite: Campo Ponziana, ore 14.30, Oberdan-Nautico; campo Unione, ore 14.30, Magistrali-Avviamento.

## Le Olimpiadi invernali a Lake Placid

LAKE PLACID, 6

Nella partita di hockey su ghiaccio, svoltasi nella mattinata allo Stadio, il Canadà ha battuto la Germania per 4 a 1. I canadesi hanno iniziato il gioco con molta vivacità ed hanno segnato i primi due punti nei primi otto minuti della partita. Gli altri due punti sono stati segnati nel secondo tempo. L'unico punto in vantaggio dei tedeschi è stato segnato da Strobl nell'ultimo minuto della partita. Il giocatore tedesco Romer ha riportato un taglio piuttosto profondo all'occhio destro, all'inizio del secondo tempo, ed è stato costretto a ritirarsi.

Un bob occupato da belgi si è piegato durante una discesa in allenamento e il bobista Houben ha riportato la frattura di una spalla.

## I campionati goliardici a S. M. di Castrozza

S. MARTINO DI CASTROZZA, 6

Quest'oggi si è svolta, con la partecipazione di ben 100 goliardi la gara di slalom dei littoriali della neve. Il percorso era piuttosto lungo, con uno sviluppo di circa 600 metri e con 150 metri di dislivello. Essa ha provocato una fortissima selezione per gli atleti, molti dei quali non hanno potuto terminare il percorso a causa delle continue cadute.

Esso si svolgeva su un pendio molto ripido e con passaggi obbligati fra i quali la verticale era quello più difficile.

Nella mattinata, dato il grande numero di concorrenti, si è svolta una specie di eliminatoria, che è incominciata alle ore 11 ed è durata fino nel tardo pomeriggio, riducendo quindi la pista in condizioni piuttosto brutte, cosicchè alcuni concorrenti non hanno creduto di esplicare completamente la loro abilità. Soprattutto nella verticale le condizioni del percorso erano cattive e le buche formatesi in seguito alle continue cadute ne hanno provocato delle altre.

Ecco la classifica di slalom:

1) Tommasi, di Como, in 1'15"⅕; 2) Romanini, di Milano, in 1'18"; 3) Holtzner, di Torino, in 1'18"⅕; 4) Cobianchi, di Firenze, in 1'19"⅕; 5) Facchinetti, di Padova, in 1'20"⅕; 9) Deffar, di Trieste, in 1'22"⅕; 12) Prohaska, di Trieste, in 1'25".

Ecco i risultati della gara di slalom maschile campionati universitari:

1) Holtzner, di Torino, in 1'13"⅗; 2) Tommasi, di Como, in 1'17"⅖; 3) Guarnieri, di Padova, in 1'18"⅖; 4) Romanini, di Milano in 1'21"; 5) Pariani, di Milano, in 1'22"⅗; 11) Deffar, di Trieste, in 1'27"⅘; 14) Prohaska, di Trieste, in 1'30"⅕

## Le gare femminili di slalom a Cortina

CORTINA D'AMPEZZO, 6

La gara di slalom femminile si è svolta quest'oggi sullo stesso percorso che ha visto ieri la gara maschile, e cioè il Passo del Giau, a due ore da Pocol.

Anche oggi assisteva alla gara un numeroso pubblico, e fra esso erano le LL. AA. i Principi di Piemonte, che prendono il più vivo interesse a questa gara nella quale lo stile e l'audacia sono i coefficenti necessari per potersi affermare.

I risultati delle gare di slalom, come è noto, non possono essere giudicati che con impressioni soggettive, poichè la classifica definitiva non viene giudicata che assai dopo la fine della gara, quando sono stati fatti i debiti computi per le penalità.

Ecco la classifica della gara femminile di slalom:

1) Sheiff, Svizzera, in 2'2"9/10; 2) Sale, Inghilterra, in 2'13"; 3) Doreen, Inghilterra, in 2'13"5/10, con 6 secondi di penalizzazione; 4) H. Landscher, Austria, in 2'16"6/10; 5) Butler, Inghilterra, in 2'17"; 13) Wiesinger, Italia, in 2'38"1/10; 15) Schott, Italia, in 2'45"4/10; 16) Bertolini, Italia, in 2'46" e sette decimi.

Questa sera all'Hotel Savoia ha avuto luogo la premiazione, alla quale hanno presenziato i Principi di Piemonte; anzi la premiazione è stata fatta dalla stessa Principessa Maria di Piemonte.

## Il record di Gar Wood non omologato

NEW YORK, 6

Il Comitato dell'Associazione motonautica americana ha annunciato che il récord battuto ieri da Gar Wood nelle acque di Miami Beach non sarà omologato ufficialmente non avendo il motonauta ottenuto la sanzione dell'associazione prima di fare il tentativo.

## Le corse a Tor di Quinto

ROMA, 6

Si è svolta oggi a Tor di Quinto la sesta giornata della riunione romana di ostacoli imperniata sul «Grande Steeple-Chase» di Roma (lire 15.000, metri 4270). La corsa ha avuto questo risultato: 1) «Arbigny», montato da Marchetti di Berlingeri; 2) «Robert Guiscart»; 3) «Travale» (caduto). Dieci lunghezze. Totalizzatore: lire 8.

## COMUNICATI *)

### RINGRAZIAMENTO

Con animo commosso, sento il dovere di esprimere con questo mezzo ai chiarissimi medici, signori

dott. Luigi de Gironcoli
e primario dott. Adriano Sturli

la mia profonda gratitudine per le molteplici ed affettuose cure con le quali hanno reso meno penose, sino gli ultimi giorni, le grandi sofferenze alla adorata mamma, Gilda ved. Godina.

Trieste, 7 febbraio 1932-X.

LA FIGLIA

Il giorno 4 ottobre 1931, alle ore 9 circa in località Adria Soda di Molfalcone avveniva un mortale investimento automobilistico. Trattandosi di un caso pietoso l'interessato cerca d'urgenza il motociclista sconosciuto che era presente al fatto onde deporre conforme verità.

**500 lire di compenso** a chi potrà dare notizie precise in proposito a

**SANZIN GIOVANNI**
**Via Manin n. 8, Udine**

### R. PRETURA DI TRIESTE
#### Avviso d'incanto immobiliare

Il sottoscritto Cancelliere rende noto che il giorno 15 febbraio 1932 - X, alle ore 10, nella stanza N. 87, I p., di detta Pretura, procederà, su istanza del curatore avv. Guido Giua, alla riapertura dell'incanto degli immobili Part. Tav. 1107 di Barcola (Pol. N. 62 di Barcola-Riviera), Part. Tav. 1037 di Barcola (Pol. N. 44 di Barcola-Riviera) e Part. Tav. 705 e 721 di Barcola (Pol. N. 36 di Barcola Riviera) di spettanza rispettivamente delle masse fallimentari Impresa Costruzioni Giovanni Martellanz e C., Antonio Martellani e Santo Martellani e costituite da case di abitazione, con corti, giardini, orti, ecc.

Detti immobili saranno venduti al maggior offerente in 3 distinti lotti; l'incanto si aprirà sul prezzo di stima, ribassato di 2 decimi, e cioè su lire 219.200 per la Part. Tav. 1107, su lire 145.818 per la Part. Tav. 1037 e su lire 111.656 per le Part. Tav. 705 e 721.

La stima e le condizioni per adire all'incanto sono visibili nella Cancelleria stanza N. 144, I p., di questa Pretura.

Trieste, 3 febbraio 1932 - X.

Il Cancelliere: F.to Francesco Fiumani.


— Il —
Ballo delle Bambole
al
Savoia Excelsior Palace
si terrà
oggi alle ore 16

BERLITZ - SCHOOL
Premiato Istituto Linguistico Mondiale
Piazza Ponterosso N. 2 - Tel. 31-21

Ristorante Pilsen
VIA XXX OTTOBRE N. 5
OGGI E MARTEDÌ
GRANDE CONCERTO
Rinomata Birra Pilsen Urquell
Birra di Monaco Spaten - Doppio malto

SAVOIA EXCELSIOR PALACE
Martedì 9 febbraio
FESTA
DI
fine Carnevale
Cena dalle ore 22
Ingresso e cena . Lire 35
Solo ingresso . . » 20
TRE ORCHESTRE
COTILLONS ** REGALI
Prenotare in tempo

VILLA
signorile, parco, serra, dipendente, garage, vasto terreno coltivabile, fabbricabile, splendida vista golfo, 15 minuti dal centro, ADATTA ANCHE SANATORIO vendesi. Rivolgersi avv. Rinaldi Carducci 6.

"ADRIA,,
Società Anonima di Navigazione Marittima
FIUME
Prossime partenze:
Linea Adriatico - Sicilia - Londra Nord Europa
per Londra, Amburgo, Anversa, Rotterdam (Amsterdam)
Pir. «PASCOLI» verso il 16-20 febbraio
Pir. «FOSCOLO» verso il 26-29 febbraio
Linea del periplo Italico, Francia, Spagna
M/n «VERDI» il 12 febbraio
M/n «DONIZETTI» il 19 febbraio
Linea Adriatico - Sicilia - Tirreno
Pir. «TIEPOLO» il 15 febbraio
Pir. «ALBACHIARA» il 29 febbraio
G. TARABOCHIA & C.
Via S. Lazzaro N. 2
Telefoni 7741, 7742, 7743

Scuola taglio, cucito
ricamo, modisteria, fiori, inizia 6 febbraio corsi regolari accelerati. Assumonsi ordinazioni di modelli — DONDA, Via Pellico N. 4 (Palazzina del «Piccolo»)

Cooperative Operaie
Caffè tostato
MISCELA
"Economica,,
Lire 24.50 il chg.
Da Lunedì 8 corrente, in tutti i nostri spacci di Trieste

"LA SALUTARE,,
Grande soggiorno di cura per
MALATTIE DEI NERVI
Rette da L. 20 a 40 PADOVA (Altichiero)

GABINETTO DENTISTICO
dott. Schäffer - Medico-dentista
PIAZZA GOLDONI 3, I - 9-13

Gabinetto medico-dentistico
dott. G. LAURINSICH
VIA DELLE SETTEFONTANE
dalle 9-13 e dalle 15-20
10 per cento di sconto su tutti i lavori

Dr. R. RUFF
Cura della Sciatica
Nevralgie - Lombaggini - Artriti
Malattie Reumatiche
Via Valdirivo 27, mezz.
Telefono 34-50. Ore 15-18

Dr. A. de NICOLA
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
TRIESTE Corso Vittorio Emanuele III
Riceve: 8-9, 11-13, 16-19
Il giovedì solo fino ore 13
MONFALCONE - Via Duca d'Aosta
Giovedì 17-18 - Domenica 9-10

# “meravigliosa invenzione„ di Dunikowski

## Fiducia di legali e scetticismo di scienziati

PARIGI, 6

Gli esperimenti dell'ingegnere polacco Dunikowski continuano ad appassionare vivamente il pubblico. Come è noto, la seconda delle prove tenute in questi giorni, al momento di chiudere il circuito della scatola a «raggi Z», nella quale passa una corrente di 110 mila volt, l'inventore ricevette in pieno volto le schegge dell'ampolla radioattiva, che un eccessivo voltaggio aveva fatto esplodere. L'ing. Dunikowski si lasciò sfuggire un'imprecazione, poi si stropicciò un momento le palpebre e si offerse di ricominciare.

— Finchè sarà necessario! — dichiarò il giudice istruttore Ordonneau.

### Due minuscole pepite

Già alcuni avvocati della P. C., lasciando apparire il loro scetticismo, avevano lasciato la sala. I magistrati ed i periti, avvicinatasi l'ora del pranzo, si fecero portare dei panini imbottiti. Dunikowski, intanto, rimetteva pazientemente la sua macchina in istato di funzionamento; gli ispettori ripresero il mortaio per frantumare il minerale intero, e riaccesero il forno a gas che lanciava nel laboratorio bagliori quasi infernali. Quando i 110 mila volta ebbero fatto, questa volta correttamente, il loro ufficio ed il crogiolo ebbe bollito per venti minuti, Dunikowski afferrò con un'enorme tenaglia il minuscolo recipiente un po' più grande di un ditale, lo raffreddò e ne versò il contenuto su un foglio di carta bianca, ponendosi poi ad esaminare attentamente.

— Datemi una lente! — disse ai due agenti custodi che funzionavano da assistenti di laboratorio.

L'ing. Dunikowski aveva le tempia imperlate di sudore. Tuttavia un lampo di soddisfazione passò nel suo sguardo quando scoprì tra la sabbia bionda, quasi simile, ad occhio nudo, a quella che aveva impigato due o tre minuscole pepite d'oro.

— Pensate — diceva poi l'avv. Enrico ..., sottolineando il fatto — che Dunikowski non si lusinga di ottenere metallo puro che un duecentesimo del minerale che egli trata.

Le Parti Civili erano già pronte a fregarsi le mani dalla soddisfazione. Gli esperti rimanevano perplessi. Il Giudice istruttore Ordonneau non poteva ritenere su un'impressione così poco decisiva.

— Questo esperimento proverebbe per lo meno — egli disse — che l'apparecchio è ora ben regolato. Facciamo un altro tentativo.

### Le prove saranno riprese

Erano le 22 quando ogni cosa fu pronta ma questa volta un corto circuito fece saltare tutte le valvole. Si cercarono i fusibili di ricambio che vennero posti in funzione. Ahimè! Alle 23.15 i tubi radioattivi saltavano ancora, cosicchè si ritenne più saggio rinunciare a continuare l'esperimento.

Esso non poteva in ogni modo — osservava il signor Attali — che dare una indicazione qualitativa, e non quantitativa.

Gli esperimenti ricominceranno uno di questi giorni, ma non si sa in quali condizioni. Sarà questo il soggetto delle prossime conversazioni tra il giudice Ordonneau e l'ingegnere polacco. Dunikowski preferirebbe operare nel suo laboratorio di Roquebrune o su quantità di minerale superiore ai 50 grammi; che era la quantità cui si è ricorso nella prima prova.

Si parla sempre più della possibilità di un trasferimento sulla Riviera per compiere gli esperimenti sulla grande macchina a trasmutazione del laboratorio personale dell'ingegnere.

Intanto sono stati messi sotto suggello i tubi radioattivi contenenti il segreto dell'ingegnere e che rimangono nel laboratorio della Scuola Centrale. Un ispettore ha suggellato la scatola che racchiude con il sigillo stesso dell'ingegnere. Poi i suggelli sono stati apposti anche alla porta della sala in cui ebbero luogo gli esperimenti.

L'ingegnere, lasciando un quarto di ora dopo la mezzanotte la Scuola Centrale per la prigione della Santè, veniva autorizzato ad abbracciare la moglie ed i bambini che dalle 14 avevano pazientemente atteso la sua uscita.

Gli avvocati di P. C. si dicevano ancora fiduciosi nel risultato degli esperimenti.

«Quello che ha avuto luogo ieri — ha dichiarato uno di essi ad un giornalista — non prova nulla. Nè del resto poteva essere concludente per nessuna delle parti. Infatti noi dobbiamo assistere a tre specie di esperimenti: in primo luogo ad esperimenti che interessano unicamente il funzionamento dell'apparecchio; sono quelli che hanno avuto luogo e che dovevano farsi senza alcun controllo.

### I fiduciosi ad oltranza

Dunikowski avrebbe infatti potuto estrarre dell'oro e mescolarlo nel minerale poichè ha manipolato personalmente i bagni e il minerale stesso. Egli non fu disturbato nè controllato in nessun modo. Noi dovevamo soltanto renderci conto del buon funzionamento degli apparecchi. Per due volte vi furono dei corti circuiti: il resto lo sapete. Questi esperimenti saranno rinnovati prima di procedere alle altre due categorie di prove che verranno fatte in presenza e sotto la direzione di Dunikowski. Questi rappresenteranno per noi maggiori garanzie. Poi avranno luogo gli esperimenti che gli esperti faranno personalmente al di fuori di Dunikowski.»

Quanto alle persone che hanno finanziato Dunikowski, esse affermano nuovamente oggi la loro fiducia nell'ingegnere polacco.

— Dunikowski ha trovato un procedimento meraviglioso per estrarre dell'oro — dicono. — Se noi non ne fossimo stati sicuri, non ci saremmo associati a lui. Quello che gli rimproveriamo è di averci venduto i brevetti, riservandosi un certo numero di azioni, mentre in seguito ne ha richiesto un numero assai più grande.

Gli rimproverarono pure, quando portarono il danaro, di avere dichiarato che il segreto della fabbricazione si trovava in un piego suggellato, mentre la busta non conteneva invece nulla. Ma se gli associati si lagnano di questa doppia «truffa», essi credono sempre che Dunikowski sia un grande inventore.

Gli scienziati invece continuano a mostrarsi scettici. Il prof. Perrin, l'illustre fisico che ha fatto studi rimarchevoli sugli atomi, considera — secondo quanto ha dichiarato ad un giornale della sera — che, per potersi pronunziare con conoscenza di causa, bisognerebbe presentare chiaramente la questione.

### «L'affare diventa divertente»

«Resta bene inteso, una volta per sempre, che è impossibile fare dell'oro. Questa espressione, esattamente intesa, non ha nessun senso nel nostro linguaggio scientifico. Io non posso perciò attribuire a Dunikowski una tale intenzione. Se egli pensa di trarre da un minerale dell'oro che l'analisi chimica non discopre, immagino che l'ingegnere polacco si sia consacrato a ricerche per realizzare la disgregazione degli atomi e produrre dell'oro, come il radio si trasmuta in elio ed in irradiazioni.

Ma ecco ove l'affare diventa per lo meno divertente. Dunikowski vuole ottenere queste trasmutazioni in pochi minuti. Ora, nessunno ignora che la trasmutazione di un grammo di radio richiede sedici secoli. E' il solo esempio di trasmutazione naturale che noi conosciamo attualmente sul nostro pianeta. D'altra parte, per ottenere la trasmutazione dei metalli, bisognerebbe provocare l'agglutinamento di due atomi. Per raggiungere questo, son richieste condizioni particolarissime che la scienza è impotente attualmente a realizzare. Si è potuto, in un laboratorio, mostrare l'agglutinamento di un nucleo di elio con un nucleo di alluminio, ed ottenere un nucleo più pesante. Ma non è che un effetto del caso.

Lanciare l'uno verso l'altro, con una velocità tale da poter attraversare gli ostacoli elettrici che li oppongono, quantità importanti di questi nuclei atomici, e in modo metodico, è una pura chimera. Ogni scienziato degno di questo nome — ha concluso il prof. Perrin — si rifiuterà di prendere in considerazione le asserzioni di chiunque pretenda oggi realizzare la trasmutazione dei metalli».

## Le prove continueranno con l'apparecchio impegnato dall'inventore a Mentone

PARIGI, 6

Il giudice istruttore ha conferito questo pomeriggio nel suo gabinetto coi tre esperti incaricati di controllare l'esperienze dell'ing. Dunikowski, relative all'estrazione dell'oro. Dopo il colloquio il magistrato ha deciso di permettere al Dunikowski di continuare le sue dimostrazioni servendosi di un suo apparecchio di grande mole che attualmente si trova al Monte di Pietà di Mentone, ove l'ingegnere lo aveva impegnato dietro un prestito di 10 mila franchi. La decisione del magistrato è stata dettata dal fatto che l'inventore ha attribuito il cattivo esito delle esperienze finora eseguite davanti agli esperti, incaricati dalla Giustizia di controllare la verità delle sue asserzioni, alla circostanza che la piccola macchina della quale ha dovuto servirsi non gli permette di trattare una quantità considerevole di materia prima. I soldi necessari per disimpegnare l'apparecchio più grande e trasportarlo a Parigi saranno forniti dalla parte civile.

## La sede dell'„Enit“ a Vienna inaugurata da Auriti e Buresch

VIENNA, 6

Nel pomeriggio è stata inaugurata sulla Kärntnerstrasse, la via più bella ed elegante di Vienna, il nuovo ufficio dell'«Enit». Sono intervenuti alla cerimonia il Capo del Governo austriaco, Cancelliere Buresch, il Ministro d'Italia Auriti, il Ministro austriaco del Commercio Heinl, il R. Console generale marchese Gavotti, i funzionari della Legazione d'Italia, nonchè alti funzionari del Governo austriaco e numerosi rappresentanti delle istituzioni commerciali austriache, oltre a molti giornalisti.

Il Ministro Auriti, rivolgendosi al Cancelliere Buresch ha rilevato che l'ufficio dell'Ente nazionale per l'industria turistica vuole essere un atto di fede, che avrà l'intento di intensificare il traffico degli uomini fra l'Italia e l'Austria, ciò che contribuirà a rendere più stretti i legami fra i due Stati, uniti da secoli dai vincoli della loro cultura.

Ha risposto il Cancelliere Buresch, dicendosi particolarmente lieto di partecipare all'apertura del nuovo ufficio, del quale lo ha colpito il buon gusto e la signorilità dell'arredamento. Egli ha rilevato che proprio fra l'Austria e l'Italia esistono le migliori premesse naturali per i rapporti turistici che, aumentando di giorno in giorno, torneranno a reciproco vantaggio dei due Paesi. Il Cancelliere si è poi dichiarato lieto di esprimere al rappresentante del Governo italiano l'assicurazione che la missione che si propone l'ufficio dell'«Enit» troverà piena comprensione nell'opinione pubblica austriaca.

Quindi l'avv. Rava ha rilevato come l'istituzione dell'ufficio dell'«Enit» a Vienna rappresenta uno dei più importanti punti del programma di nuovo e maggiore impulso che il Duce dell'Italia fascista ha voluto imprimere anche alla politica del turismo. I discorsi, sottolineati da frequenti approvazioni, sono stati alla fine salutati da vivi applausi.

## Guglielmo di Svezia a San Remo

SAN REMO, 6

Sono qui giunti nel pomeriggio ed hanno preso alloggio in un albergo della città il Principe Guglielmo di Svezia con la consorte.

## L'Associazione fascista inventori alla prossima Fiera di Milano

ROMA, 6

La Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti professionisti ed artisti comunica: Presi accordi con l'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie, l'Associazione fascista inventori parteciperà, come lo scorso anno, alla prossima Fiera di Milano, dove un vasto locale sarà destinato agli artigiani e ai piccoli industriali inventori, nonchè agli inventori isolati titolari di trovati interessanti questi rami dell'attività nazionale. Coloro che sono interessati a far figurare alla Fiera di Milano la loro invenzione, sono invitati a fare richiesta, con la maggiore sollecitudine, degli appositi moduli alla segreteria dell'Associazione nazionale fascista inventori (Roma).

## Il decennale di Pontificato di Pio XI

CITTA' DEL VATICANO, 6

Oggi, sabato, ricorre il decimo anniversario della elevazione al Pontificato del Cardinale Achille Ratti col nome di Pio XI.

Pur non essendo questa la ricorrenza che in Vaticano viene ricordata e solennizzata ufficialmente, ma quella dell'incoronazione che ricorre il 12 febbraio, pure già sono cominciati a giungere numerosi telegrammi di omaggio e di augurio. Nei vari edifici vaticani, sul palazzo del Governatore, sui quartieri e presso il Comando dei corpi armati, erano issate le bandiere pontificie, al posto di guardia degli svizzeri e al portone di bronzo erano issate quelle speciali dei corpi.

Quest'oggi intanto il prefetto delle cerimonie apostoliche ha diramato la cosidetta «intimatio» per invitare i Cardinali, i collegi prelatizi e i dignitari della Corte alle solenni cerimonie che si svolgeranno venerdì prossimo, 12 corrente, alle ore 10.30, nella Basilica vaticana, in occasione del 10.o anniversario dell'incoronazione del Papa.

Il Pontefice, sceso nella basilica, vestirà i sacri paludamenti papali, mentre nella cappella di San Sebastiano salirà sulla sedia gestatoria davanti alla cappella di San Pietro, dove avrà inizio il sontuoso corteo salutato dalla marcia trionfale del Silveri. Giunto alla cattedra prenderà posto sul trono eretto al lato sinistro, guardando l'altare maggiore, dove il Cardinale Locatelli, come primo Cardinale creato da Pio XI, canterà la Messa solenne accompagnato dalle classiche note della cappella musicale pontificia. Prima della Messa i Cardinali sfileranno uno alla volta dinanzi al Pontefice per prestare obbedienza. Terminata la Messa, il Papa salirà di nuovo sulla sedia gestatoria e verrà trasportato dinanzi alla confessione e impartirà solennemente la benedizione apostolica.

Alle 11.30 verrà aperto il microfono, cosicchè l'ultima parte della cerimonia e la benedizione impartita da Papa verranno trasmesse dalla stazione radio della Città del Vaticano su onda di metri 19.84.

# Il senatore più popolare d'America

## Virtù e stravaganze di Borah

BUDAPEST, 6

Il *Magyarorszag* di Budapest pubblica un interessante profilo del senatore W. E. Borah, presidente della Commissione degli Esteri del Senato americano, che, data la grande notorietà dell'uomo politico, sarà letto con interesse.

Gli americani — dice il giornale ungherese — amano affibbiare un soprannome ai loro beniamini e al senatore Borah danno quello di «leone d'Idaho». Borah, senatore dello Stato d'Idaho dal 1907, è noto in tutta la Federazione stellata con questo nomignolo.

Ma il sen. Borah è oriundo del Kansas e nella modesta capitale d'Idaho Boise-City egli capitò e fissò dimora per un caso singolare che merita di essere raccontato.

### Curioso inizio di carriera

William E. Borah era fresco fresco della laurea in legge, quando attraversava in ferrovia lo Stato d'Idaho per ritornare alla sua città natale, dove si proponeva di aprire uno studio d'avvocato. Ma, poichè la ragione con le sue montagne e i suoi pittoreschi paesaggi gli piaceva, volle fermarsi alcune ore a Boise-City. Smontato dal treno, la prima visita che fece fu al Tribunale, dove si svolgeva una causa importante.

L'avvocato che difendeva gl'interessi di un grande imprenditore si presentò in Tribunale ubriaco sfatto. Vederlo e prendere la sua decisione, fu tutt'uno.

— Se — si disse il giovane avvocato — in questa cittadina possono prosperare gli affari di un ubriacone, tanto meglio dovrebbero andar bene quelli di un uomo intelligente e sobrio come me.

Passò poco e s'accorse di avere ragionato giusto, perchè, aperto uno studio, esso non tardò a prosperare in maniera che in pochi anni s'era fatta una modesta fortuna.

La sua fama di giurista attrasse su di lui l'attenzione della città e Borah venne nominato procuratore generale del distretto. Con il celebre processo dei minatori d'Idaho egli si creò una rinomanza in tutto lo Stato e, benchè non brigasse e non mostrasse di avere ambizioni politiche, fu eletto senatore d'Idaho. E dal 1907 fu costantemente rieletto con una maggioranza sempre più sicura, sicchè si può dire ch'egli sia ormai il senatore a vita di questo Stato che è fiero del suo rappresentante ormai celebre in tutto il mondo e chè conferisce anche al suo paese d'elezione una fama riflessa che in America è assai apprezzata.

### L'«enfant terrible» del Senato

Per tutto l'Idaho Borah è un genio della politica e non gli si chiede conto di quello che fa e dice. Questa fortunata situazione permette al senatore una libertà di atteggiamenti che l'hanno fatto diventare l'«enfant terrible» del Senato americano, dove da molti anni copre la carica di presidente della Commissione per gli Affari Esteri.

Milita nell'ala sinistra del partito repubblicano e tiene fede al partito, in quanto il partito tollera gli atteggiamenti di lui, che mal sopporterebbe la tirannia di un rigido programma di partito. Perciò ogni suo atto è atteso con curiosità dai suoi stessi amici e spesso certi suoi atteggiamenti fanno l'effetto di una bomba.

Autoritario, tenace e talvolta contradditorio, è un apostolo sincero della pace e, in questo campo, spiega una feroce energia. Ma, mentre non esita a dare rudemente consigli alle altre Nazioni, non ne accetta per la sua da alcuno ed è gelosissimo dell'indipendenza e della teoria di Monroe, ch'egli intransigentemente difende anche contro l'evidente assurdità della tesi. Egli non può rendersi conto che gli Stati Uniti sono fatalmente trascinati a vivere nel mondo e con il mondo, a partecipare a conferenze internazionali politiche e finanziarie; ma questa compromissione necessaria è veduta da lui di malocchio. E' noto ch'egli è stato per un pezzo contrario a ogni revisione dei debiti di guerra; ora egli è meno rigido. Ma il nuovo atteggiamento sarebbe dettato appunto dal desiderio di liberare gli Stati Uniti da ingerenze europee.

— Se i debiti ci devono tener prigionieri dell'Europa, ha detto un giorno — liberiamocene e riduciamoli.

Americanissimo, egli tuttavia si oppose all'indennità ai combattenti, sostiene l'obbligo dello Stato di soccorrere i disoccupati ed è antiproibizionista. Con queste sue idee, non può meravigliare se egli, che il giorno prima ha avuto per sè l'unanimità del Senato, il giorno di poi si trovi, sopra un altro problema, completamente isolato.

### Avversari, non nemici

Borah ha, anche nello Stato di Idaho i suoi avversari politici, stretti intorno al loro giornale d'opposizione *The Statesman*, che certo non lo risparmia. Egli, qualunque cosa scrivano di lui, non piglia cappello. Anzi pare si diverta tanto più, quanto più questi suoi concorrenti s'accaniscono. Ma i dissensi politici non gli hanno creato nemici: tutti, anche gli avversari, l'amano e gli sono riconoscenti della notorietà che procura alla piccola Boise-City nel mondo. Anche gl'incidenti piccanti di cui l'ultimo, ma non il solo nè il più sensazionale, avuto con Laval, sono giudicati da questo punto di vista e suscitano un mal celato compiacimento.

Borah per questo, ma anche per la gentilezza e l'accondiscendenza con cui si presta a dichiarazioni e a interviste d'ogni genere, gode anche di una buona stampa in tutta l'America. Dato il carattere del giornalismo americano, un senatore Borah, se non esistesse, bisognerebbe crearlo; come dunque non volergli bene?

### Sempre vestito di bleu

Nella sua vita privata è di una semplicità straordinaria. Veste sempre di bleu marino e la sua foggia di vestire è celebre quanto lui. Si dice che per farlo mutar d'abito, anche nelle occasioni solenni, sua moglie debba faticare non poco. Questa repugnanza all'abito di società gli fa odiare anche i banchetti, i ricevimenti ufficiali e i viaggi. Borah non va all'estero a rappresentare il suo Paese, soltanto per non sottoporsi al supplizio dell'etichetta.

E come ha dispetto dell'eleganza ha disprezzo del denaro, per cui ha sempre respinto le più solleticanti offerte di partecipare a consigli di amministrazione o di assumere impegni troppo generosamente gratificati.

Il suo nome non ha mancato di correre tra i possibili candidati alla Presidenza della Repubblica. Se egli fosse uomo da tenerci, la sua popolarità è tale, che il partito repubblicano non esiterebbe d'impegnare la lotta sul suo nome: ma pare che non ne voglia sapere. In fondo Borah è un uomo di acuta intelligenza e sa che la libertà di cui gode come senatore, come Capo dello Stato non la potrebbe godere...

## Gli effetti alla Borsa di New York della sana finanza italiana

ROMA, 6

Sulla vittoriosa ripresa della lira alla Borsa di New York si hanno questi particolari:

Martedì 2 febbraio all'apertura del mercato di New York cento lire italiane valevano 5.01 dollari, alla fine della giornata però la quota era già salita a 5.07 dollari. Nella mattinata di mercoledì 3 febbraio, la quota saliva ancora a 5.08; all'inizio del pomeriggio a 5.12 per chiudere al termine della giornata a 5.16 dollari.

Queste oscillazioni a beneficio della lira sono modeste solo in apparenza. Risultano sostanzialmente notevoli quando si tien conto che la lira è moneta ancorata all'oro e risultano ancora più notevoli se si tien conto che questi progressi di quota si sono realizzati nel maggior mercato finanziario del mondo. La variazione è dovuta soprattutto alle precise notizie che alla Borsa di New York si sono avute in quella giornata sul generale stato monetario e finanziario italiano. E' risultato che il bilancio della Stato per l'esercizio 1930-31 reca un disavanzo di 504 milioni, ossia inferiore di ben 692 milioni alle risultanze provvisorie emerse alla fine di giugno. E' risultato altresì che la situazione della Banca d'Italia al venti gennaio rivelava una circolazione per 200 milioni inferiore a quella del venti gennaio 1930.

## L'afflusso dell'oro in Francia

PARIGI, 6

Forti quantitativi di oro continuano ad arrivare in Francia. Le importazioni di questa fine di settimana ammontano a 767 milioni di franchi, provenienti dagli Stati Uniti. Si calcola che dal settembre in poi la Banca federale di riserva di New York abbia esportato in Francia 270 milioni di dollari.

## Perchè sono rimasti al Governo i Ministri inglesi liberoscambisti

LONDRA, 6

Parlando a Southport il Ministro degli Interni sir Herbert Samuel ha rilevato che egli, lord Snowden, sir Donald Mac Lean e sir Arcibald Sinclair, si erano realmente dimessi durante le recenti discussioni in seno al Gabinetto sulla nuova legge doganale. Samuel ha aggiunto che essi hanno aderito all'invito di restare al Governo solo perchè venne accompagnato dall'offerta di una vera libertà di parola e di voto nell'esprimere il loro disaccordo e che non fosse solo la libertà più o meno limitata dell'uccello in gabbia. *(Radio Stefani).*

## Il Governo lituano revoca dalla carica il presidente del Direttorio di Memel

KAUNAS, 6

L'Agenzia telegrafica lituana comunica: Il Governo lituano, avendo constatato che il presidente del Direttorio di Memel, Boettcher, si è recato in una capitale straniera per svolgere dei negoziati all'insaputa del Governo centrale e del Governo di Memel ha, con provvedimento odierno, revocato dalle sue funzioni il presidente del Direttorio. Nello stesso tempo il Governo ha incaricato il sig. Zygaudas, membro del partito della maggioranza alla Dieta, di formare il nuovo Direttorio. Il sig. Zygaudas ha declinato l'incarico ed allora il disbrigo di affari di ordinaria amministrazione è stato affidato al sig. Toliussis. L'ex presidente Boettcher si è rifiutato di conformarsi alle disposizioni contenute nell'atto di revoca ed è stato perciò allontanato dalle sue funzioni. Il Governatore chiederà al presidente della Dieta di indicargli persona appartenente ai partiti della maggioranza che sia in grado di assumere la presidenza del Direttorio.

## Un passo della Germania

BERLINO, 6

L'atto di forza compiuto a Memel da parte del Governatore, ha avuto immediate ripercussioni a Berlino. La Germania ha fatto nella giornata di oggi dei passi presso i rappresentanti degli Stati firmatari dello statuto di Memel che si trovano attualmente a Ginevra. Come è noto, lo statuto è firmato dall'Inghilterra, dall'Italia, dalla Francia e dal Giappone.

## 565.000 adesioni in tre giorni per la rielezione di Hindenburg

BERLINO, 6

Le liste nazionali per la rielezione di Hindenburg alla Presidenza della Repubblica hanno già raccolto, in soli tre giorni, 565.000 firme. Fra i firmatari si notano il conte Keyserling, il prof. Kahl, decano degli avvocati tedeschi, e il Principe Hatzfeld. In complesso pare che nelle ultime 24 ore sia molto aumentato il numero delle persone favorevoli alla rielezione di Hindenburg e nei circoli politici si crede che la lotta sarà, molto probabilmente, circostritta fra Hindenburg e il comunista Thaelmann, con la sicurezza che Hindenburg trionferà. *(Radio Stefani).*

## Studentessa indiana che spara sul Governatore del Bengala

LONDRA, 6

La serie degli attentati terroristici in India continua. Una giovane studentessa dell'Università di Calcutta, Bina Das, di 24 anni, ha sparato cinque colpi di rivoltella a sei metri di distanza contro il Governatore del Bengala sir Stanley Jackson, mentre questi pronunciava un discorso davanti al collegio dei professori di questa città. Per miracolo il Governatore non è stato colpito. Egli, non appena vide che la studentessa vicino a lui aveva puntato una rivoltella nella sua direzione si scostò rapidamente di un passo o due curvandosi verso terra. In questo modo rimase incolume. Uno dei professori presenti è rimasto ferito leggermente.

La studentessa è stata immediatamente arrestata. Le è stata trovata indosso una boccettina di acido prussico. Sir Stanley Jackson, dopo che la signorina è stata trascinata fuori della sala, ha continuato il suo discorso. La moglie del Governatore, che era presente alla conferenza, ha conservato pure tutta la sua calma.

Sir Stanley Jackson è conosciutissimo in Granbretagna anche perchè è stato uno dei più popolari giocatori di cricket e capitano della squadra inglese in molte gare internazionali.

Fu nominato baronetto nel 1927, quando venne designato Governatore del Bengala. Il prossimo mese egli dovrà lasciare questo posto e verrà sostituito dall'attuale Sottosegretario al Ministero degli Interni.


Macchie davanti agli occhi, stitichezza e mal di testa provengono da eccesso o da insufficienza di bile. BILAX, le vere pillole lassative, in breve vincono questi mali di fegato, come anche la stitichezza e l'indigestione. Ovunque: L. 4.50 il flacone di cinquanta pillole. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

LA NOSTRA
VENDITA DEL BIANCO
CONTINUA
ancora per una settimana
INSUPERABILI
sono le nostre
OFFERTE ed i nostri PREZZI
APPROFITTATE DELL'OCCASIONE!
NON TRALASCIATE PERO' DI OSSERVARE LE NOSTRE VETRINE ARTISTICAMENTE ADDOBBATE!
GRANDI MAGAZZINI
ÖHLER

GRAN CINEMA ITALIA - Via Dante N. 3
OGGI DALLE 14 OGGI
ULTIME DEFINITIVE REPLICHE DELLO STRAORDINARIO FILM
La Segretaria Privata
con il simpaticissimo trio: ELSA MERLINI — SERGIO TOFANO — NINO BESOZZI
Domani, lunedì: il lussuoso film «Metro Goldwyn»:
LA DIVORZIATA
Protagonista: NORMA SHEARER
e per la quale interpretazione ha ricevuto il I premio dell'Accademia delle Arti e Scienze d'America, perchè giudicata la migliore dell'annata.

POTENZA VITALE
con OKASA preparato con ORMONI SESSUALI della HORPHAG di BERLINO di fama mondiale FONTE ETERNA DI GIOVENTÙ.
Risultati sicuri e durevoli L. 46 per uomo (argento) L. 54 per donna (oro) la scatola di 100 confetti. Confezionatura discreta. Nelle Farmacie o anticipando l'importo alla Farmacia Concordia, Milano, C. Concordia 16.
CHIEDETE interessante opuscolo gratis «PROBLEMA SESSUALE» al Rappr. ROSSI LUIGI Rep.: 1 Milano Via Valtellina, 4 - Telefoni 690.930 690.654 690.264

TUTTA EUROPA NEL TELEFUNKEN 342,
TUTTA EUROPA PER IL TELEFUNKEN 342,
perchè
riceve bene le stazioni europee,
è di manovra facile anche ad un bambino,
è signorile, è moderno e sopratutto
ha una voce impareggiabile.
E insomma il Radioricevitore
che si impone.
Confrontatelo con altri tipi, provatelo e resterete convinti.
PREZZO, completo di valvole ed altoparlante
Tasse governative comprese. L. 1780,--
VENDITA RATEALE
SIEMENS Soc. An.
REPARTO VENDITA RADIO SISTEMA TELEFUNKEN
MILANO (118) - Via Lazzaretto 3 - Filiale: ROMA - Via Frattina, 50/51
TELEFUNKEN

AVVERTIAMO
la spettabile Clientela che fino a SABATO 13 corr. continua la grande ECCEZIONALE VENDITA calzature di articoli non completi del nostro ricchissimo reparto
CALZATURE DA DONNA
a prezzi non ancora mai praticati.
Grandi Magazzini Calzature A. DEI ROSSI Corso Garibaldi N. 3

# La sottoscrizione del Partito per l'assistenza invernale ha superato il milione di lire

## Il comunicato del dott. Perusino

*La Federazione provinciale fascista comunica:*

**Con le elargizioni pervenutemi oggi, i fondi raccolti pro Ente Opere Assistenziali hanno raggiunto la somma di lire 1.025.000.**

**In tale occasione rinnovo i più vivi ringraziamenti a quanti hanno voluto contribuire a quest'opera di beneficenza e di solidarietà umana, certo che la tappa oggi raggiunta sarà incitamento perchè la concorde adesione di tutti i cittadini continui con lo stesso spirito e con lo stesso slancio.**

**Il Segretario federale**
**CARLO PERUSINO**

## Provvidenze dell'Ente Opere Assistenziali

*Anno IX:*
*Bambini inviati alle Colonie feriali fasciste 3098.*
*Anno X:*
*Provvidenze invernali:*
*Ente Opere Assistenziali: persone beneficate giornalmente a Trieste e in provincia 16.520.*
*Opera Nazionale Balilla: bimbi beneficati giornalmente a Trieste e in provincia 5396. Totale 21.916.*
*Bimbi beneficati in occasione della Befana Fascista dall'E. O. A. e dagli Enti e istituzioni fasciste 14.472.*

---

*La notizia contenuta nel comunicato del nostro Segretario federale dà una prova dello slancio con cui Trieste sa sempre rispondere, anche in momenti economicamente difficili, all'appello che viene rivolto al suo cuore generoso. La sottoscrizione per l'Assistenza invernale ha superato il milione. Ma dovremo per questo dire che è stato fatto tutto quello che può e deve essere fatto? Vi sono molte miserie da alleviare. Chi si trova in una situazione economica di privilegio deve considerare l'appello del Partito come l'indicazione di un dovere sociale nuovo, della più alta importanza, per superare la crisi delle classi povere e per assicurare alla vita della città la sua esemplare disciplina.*

*Mentre esprimiamo l'augurio che nuovi fondi saranno dati al Partito per la sua opera di alta umanità, ci rallegriamo caldamente col Segretario federale dott. Carlo Perusino per i risultati che finora egli ha saputo ottenere con la sua opera costante e illuminata da un sentimento di sincero interesse per i bisognosi.*

## Contributo volontario
### di lavoratori portuali

I Collegi dei fiduciari delle Compagnie portuali «Lino Domeneghini» ed «Odoardo Hütter» e i fiduciari e capigruppo dei cottimisti assuntori del lavoro di facchinaggio nel porto di Trieste per conto dei Magazzini Generali, riuniti nel Sindacato interprovinciale lavoratori dei porti, hanno deliberato all'unanimità di contribuire al fondo Ente opere assistenziali con una lira settimanale per lavoratore permanente e per sedici settimane.

L'atto generoso e altamente significativo dei lavoratori del porto è tanto più encomiabile, in quanto essi avevano già ceduto giornate di lavoro ai camerati portuali avventizi (che per legge non hanno diritto di prendere parte al lavoro portuale) per un insieme che, percentualizzato, va da un minimo del 13 al massimo del 15 per cento del salario degli stessi.

## La refezione scolastica dell'O. N. B.

La Società contro la tubercolosi invita i signori direttori delle scuole a far ritirare dal refettorio di via A. Vespucci, il cacao e lo zucchero per i trenta giorni della refezione scolastica, a cominciare dal 10 corrente a tutto 16 marzo 1932. Le scuole riceveranno:

«Elena di Savoia», razioni 40, kg. 6 di cacao e kg. 18 di zucchero; «Edmondo de Amicis», razioni 67, kg. 10.010 di cacao e kg. 30.030 di zucchero; «Morpurgo barone Elio», razioni 35, kg. 5.250 di cacao e kg. 15.750 di zucchero; «Francesco Rismondo», razioni 55, kg. 8.250 di cacao e kg. 24.750 di zucchero; «Ruggero Timeus», razioni 186, kg. 24.400 di cacao e kg. 73.200 di zucchero; «S. Slataper», razioni 136, kg. 24.400 di cacao e kg. 73.200 di zucchero; «Claudio Suvich», razioni 80, kg. 12 di cacao e kg. 36 di zucchero; «Spiro Xydias», razioni 26, kg. 3.900 di cacao e kg. 11.700 di zucchero; «Emo Tarabochia», razioni 60, kg. 9 di cacao e kg. 27 di zucchero; Gretta, razioni 30, kg. 4.500 di cacao e kg. 13.500 di zucchero; «Ezio Demarchi», razioni 85, kg. 12.750 di cacao e kg. 38.250 di zucchero; «Romeo Battistig», razioni 50, kg. 7.500 di cacao e kg. 22.500 di zucchero; «Attilio Grego», razioni 85, kg. 12.750 di cacao e kg. 38.250 di zucchero; «Principe Umberto», razioni 55, kg. 8.250 di cacao e kg. 24.750 di zucchero; «Ugo Polonio», razioni 80, kg. 12 di cacao e kg. 36 di zucchero; «Giuseppe Sillani», razioni 60, kg. 9 di cacao e kg. 27 di zucchero; «Mario Silvestri», razioni 80, kg. 12 di cacao e kg. 36 di zucchero; «Giacomo Veneziani», razioni 30, kg. 4.500 di cacao e kg. 13.500 di zucchero; «Giuseppe Vidali», razioni 30, kg. 4.500 di cacao e kg. 13.500 di zucchero; Groppada, razioni 20, kg. 3 di cacao e kg. 9 di zucchero.

Il refettorio sarà aperto, per la distribuzione dei generi, martedì 9 corrente dalle 8 alle 17.

## L'attività del Comitato di assistenza
### della Scuola «Nazario Sauro»

L'attività proficua e silenziosa di questo comitato sezionale si riassume nel seguente prospetto dell'assistenza data agli alunni poveri per il periodo invernale, e specialmente in occasione del Natale e di Capodanno.

Il giorno 23 u. s. dopo che le classi insieme riunite nella palestra della scuola, ebbero preso parte alla gentile cerimonia del presepio, alla recitazione di poesie d'occasione e al canto religioso eseguito dallo allievo delle classi superiori, sotto la paziente guida della signorina Carmela Lonza, ebbe luogo la distribuzione dell'assistenza agli allievi poveri in presenza dei membri del consiglio direttivo del patronato e di numerosi maestri della scuola.

Furono distribuiti 76 paia di scarpe, 46 vestiti e precisamente 12 per maschi e 34 per femmine, 16 tagli di stoffa, 81 maglie, 18 paia di calze, 25 corredi di biancheria varia. Altri indumenti ed effetti di biancheria, nuovi od usati, tra cui 5 cappotti invernali e 2 paltoncini, furono gratuitamente offerti da privati benefattori e distribuiti agli allievi poveri.

Fu pure assegnato un sussidio in denaro. Va rilevato che il comitato sezionale di assistenza provvede inoltre alle spese di medicinali per alcuni allievi poveri, alle spese per la pulitura giornaliera delle stoviglie della refezione scolastica, alla fornitura di 5 razioni giornaliere di pane per la refezione stessa a completamento delle 45 razioni già fornite dall'O. N. B.

Questa considerevole opera di assistenza è stata resa possibile solo grazie alle numerose elargizioni e quotazioni mensili dei genitori degli allievi, che, compresi dello scopo benefico dell'istituzione, si unirono spontaneamente allo sforzo dei maestri nel lenire la miseria preoccupante di molti bambini e bambine di quella scuola.

Si segnalarono per generose offerte di denaro, indumenti nuovi ed usati, dolci, giocattoli e frutta le signore patronesse: Andrée, Ballerini, Benvenuti, Bressan, Carcassi, Chiriacò, Drioli, Fiorini, Fragiacomo, Gambuzza, Gortan, Granata, Carcassi, Chiriacò, Drioli, Fiorini, Fragia Iaksich, Jesurum, Lang, Lemessi, Leopardi, Levi, Litteri, Mardelli, Marletta, Mattioli, Michelazzi, Molinari, Morgutti, Movia, Nossal, Oblassi, Palutan, Pappuccia, Poropat, Prekop, Pressan, Quarantotto, Radmilli, Raggi, Razzi, Robiglio, Rosmann, Sablich, Saffaro, Saia, Salvador, Sauli, Sincovich, Sivitz, Sterlacci, Strudthoff, Terceli, Testa, Trani, Ulcigrai, Unich, Varmini, Varagnolo, Vecchiet, Verginella, Verona, Wald, Zanolin, Zebochin, Zelco e Zorzin

Va messa particolarmente in rilievo la delicata e gentile operosità della signora Rita Gambuzza che, collaborò attivamente alle sedute del comitato, assunse a suo carico l'assistenza di due classi e si prestò infine ad aiutare i piccini a vestirsi e calzarsi, va pure rilevata la gentile generosità delle signore Alida Levi, Maria Lang, Pia Michelazzi, Alinda Pitacco e Redenta Zelco che offersero denaro, calzature, indumenti e dolci. A tutti questi generosi sostenitori del Patronato la Direzione della scuola esprime il più vivo ringraziamento anche per gli allievi beneficati.

## Colazione e pranzo a un centinaio di bimbi
### alla Fondazione «Saul D. Modiano»

Il gesto di donare ha diverse forme di esplicazione. Di solito è cortese; qualche volta offende l'amor proprio del beneficato; ma talvolta è delicato e gentile. Allora il dono si accresce di una specie di grazia. A questa quisita qualità di beneficenza appartiene un atto di illuminata provvidenza dovuto al comm. Ettore Modiano, il quale un giorno, all'inizio dell'inverno (quando il freddo era più intenso), si commosse all'idea che tanti bambini di famiglie disagiate (e che hanno, per di più, qualche loro membro ammalato di mal sottile), non avessero un pranzo caldo, abbondante, sostanzioso. Quei bambini egli li vedeva — quando si recava al Dispensario di via Pondares — assidersi alla mensa loro apprestata per la refezione pomeridiana, assicurata appunto dalla sua sollecitudine caritatevole. Avevano tutti nel visetto pallido e smunto l'indice della loro gracilità fisica.

— Vorrei che avessero anche un buon pranzo, cioè un pranzo abbondante e sostanzioso, durante tutto l'inverno! — disse il comm. Modiano. Ma non volle che venisse fatta alcuna pubblicità: le famiglie che frequentano il Dispensario «Saul D. Modiano» sono già tanto numerose, e così bisognose! Tutti i bambini che ricevevano la refezione, e altri ancora furono invitati, all'inizio dell'inverno, a presentarsi ogni giorno al Dispensario per consumare il loro pranzetto. Cominciarono ad affluire in sessanta e salirono rapidamente al centinaio.

E' stato il caso a condurci un giorno al Dispensario di via Pondares. Vedemmo molte mamme con uno o più bambini, tra i cinque e gli undici anni, entrare al Dispensario. I «reporters» sono per loro natura curiosi: salimmo anche noi al Dispensario. Le mamme si fermavano nell'ampia sala d'aspetto, i piccini salivano al refettorio: una vasta sala ridente i cui finestroni si aprono sullo spettacolo degli orti e giardini degradanti da via Capitolina. Il refettorio è una festa di bimbi affaccendati a consumare lietamente il loro pranzo: risotto, carne in umido. Ogni giorno il «menu» viene cambiato, ma è sempre sorvegliato perchè sia abbondante, appetitoso e assicuri a ogni bimbo, assieme alla colazione, le tremila calorie.

Per improvvisare il pranzo ai bambini si è allestita una cucina che funziona con grande soddisfazione dei bambini, ciò che vuol dire che «funziona bene».

L'aspetto di quella sala, l'allestimento delle mense, alle quali non manca l'ornamento floreale, il rumore allegro delle stoviglie, ma soprattutto la contentezza serena che si legge nei visini di quelle bimbe e di quei fanciullotti assisi intorno alle tavole, costituiscono, pensiamo, la più lieta soddisfazione per chi ha voluto che quello spettacolo si ripetesse ogni giorno, per tutto l'inverno.

Quei bambini tornano poi alle 17 allo stesso refettorio, per consumare la colazione pomeridiana (cacao al latte, pane e marmellata): è dunque un nutrimento completo ch'essi ricevono nei due pasti: l'uno e l'altro distribuiti per la meritoria beneficenza di un uomo che ama seguire una tradizione familiare onorevolissima: quella di fare il bene per il solo piacere di averlo fatto. Questa istituzione è tanto più importante, in quanto si tratta, come dicemmo, di bimbi malati o minorati dall'aver in famiglia qualche tubercoloso, e meritava perciò di essere segnalata alla pubblica attenzione.

**L'avv. Poillucci Rettore provinciale.** Sarà appresa con compiacimento dalla larga schiera di amici che l'avv. Camillo Poillucci ha nella nostra città, la notizia della sua nomina, avvenuta con recente decreto reale, a Rettore dell'Amministrazione della Provincia. All'avv. Poillucci le nostre più vive felicitazioni per la lusinghiera e significativa designazione.

## Il Segretario federale presiede
### una riunione dei segretari della zona di Monfalcone

Il giorno 4 corr. il Segretario federale cav. uff. dott. Carlo Perusino ha convocato nella Casa del Fascio di Monfalcone i segretari della zona del Monfalconese.

Sono intervenuti il cav. Mortarini segretario del Fascio di Monfalcone e ispettore di zona dei Fasci del Friuli e i camerati Rocchetti per Ronchi, Blason per Staranzano, De Martin per San Canciano, Pieris e Turriaco, Pinzi per Doberdò, Chialchia per Fogliano e Zandonai per S. Pietro d'Isonzo.

Il camerata Mortarini dopo aver portato al dott. Perusino il saluto sincero e devoto dei dirigenti i Fasci del Monfalconese, ha fatto una rapida relazione del lavoro svolto in tutta la zona e in particolare a Monfalcone. Gli altri segretari riferirono in seguito dettagliatamente sui vari problemi locali formulando un quadro preciso della situazione politica, economica ed organizzativa delle varie località.

Il Segretario federale udite le relazioni, e informatosi dai presenti di tutti i più minuti particolari circa il lavoro svolto, riassunse la discussione esprimendo il suo vivo compiacimento per il lavoro svolto in tutti i Fasci e soprattutto nel campo dell'opera d'assistenza invernale che in tutte le località ha raggiunto ottimo sviluppo che dimostra come le direttive siano state con coscienza e rapidità applicate.

Il Segretario federale parlò poi a lungo dando precise direttive da seguire sia nel campo economico che in quello politico. Impartì precise istruzioni sul tesseramento e sulle nuove iscrizioni. Infine dopo aver discusso con i presenti argomenti di vario genere inerenti allo sviluppo delle varie organizzazioni del Partito (Fascio Femminile, O. N. B., O. N. D., Sindacati), il dott. Perusino chiuse la seduta ricordando il compito ed il dovere che incombe a tutti i dirigenti, incitando i presenti a perseverare nella loro opera con tenacia, continuando a fianco del popolo che con tanto spirito di sacrificio affronta la battaglia economica dimostrando tutta la sua devozione per il Duce.

Alla fine della riunione venne inviato un telegramma a S. E. il Segretario del Partito.

Il Segretario federale volle anche dopo la riunione fermarsi a lungo a Monfalcone fra i segretari dei Fasci i quali riaffermarono al Segretario federale tutta la loro devozione e volontà di ben operare.

## Le commemorazioni di Michele Bianchi
### nei Circoli rionali di Trieste

Il secondo anniversario della morte di Michele Bianchi, primo Segretario del Partito, Quadrunviro della Rivoluzione fascista, è stato commemorato iersera con significative cerimonie in tutte le sedi rionali fasciste, ove erano convenute le Camicie nere della varie zone, i Giovani fascisti, gli Azzurri di Dalmazia, gli iscritti alle associazioni dipendenti dal Partito nonchè gli aderenti al Dopolavoro e alle organizzazioni sindacali.

Al Circolo rionale fascista «Mario Trevisan» a S. Giacomo, ove oltre ai fascisti della zona erano intervenuti quelli del Circolo «Alfredo Olivares» di S. Vito, la commemorazione è stata tenuta dal comm. avv. Melone, il quale ha rievocato la vita di lotta di Michele Bianchi negli oscuri anni dell'anteguerra e poi la sua opera d'interventista, combattente e fedele seguace di Mussolini.

L'oratore ha parlato poi dell'attività e del contributo portato dal Quadrunviro alla costituzione del Partito e agli ordinamenti del Regime fascista. Indi l'austera cerimonia si è chiusa con un commosso pensiero alla memoria di Michele Bianchi.

I fascisti delle zone di Roiano e Barcola sono convenuti nella sede del Circolo «Aldo Ivancich» a Roiano, ove l'oratore comm. prof. Michele Risolo ha ricordato con elevate parole le alte benemerenze dello scomparso, diffonditore infaticabile del pensiero del Duce, che ha legato la sua personalità politica alla storia della Rivoluzione fascista.

Il comm. Risolo ha messo quindi in rilievo tra il commosso raccoglimento dell'uditorio l'azione del Quadrunviro come uomo politico, giornalista, combattente, fedele collaboratore del Duce in ogni evento. L'ispirato discorso del comm. Risolo è stato salutato da fervidi applausi.

Il camerata Pertosi ha parlato di Michele Bianchi al Circolo rionale fascista «Luigi Casciana» a Servola, davanti a un'affollata assemblea di Camicie nere e rappresentanze della zona e del Circolo «Berutti» di S. Anna. L'oratore ha delineato la figura dello scomparso, illustrando la purissima fede e la fervida attività del Quadrunviro per il trionfo della causa fascista. La rievocazione è stata calorosamente applaudita.

Al Circolo rionale «Quis contra nos?» di S. Giovanni, il dott. Teobaldo Zennaro commemorò il Quadrunviro davanti a un folto uditorio. L'oratore ricordò la vita di Michele Bianchi dai giorni dell'interventismo fino al trionfo della Rivoluzione fascista a cui aveva dato tutta la sua opera. Illustrò la limpida personalità politica dello scomparso e la sua azione dalla storica adunata di Piazza S. Sepolcro, ai giorni della sua nomina a primo Segretario generale del P. N. F., prima, a Ministro fascista poi. La commemorazione, svoltasi in un'atmosfera di commosso raccoglimento, si chiuse con un'appassionata manifestazione di devozione al Duce e al Regime.

Anche al Circolo rionale «Angelo Crena» il secondo anniversario della morte del Quadrunviro Michele Bianchi è stato commemorato con significativa cerimonia. Nella vasta sala del Circolo, alla presenza dei fascisti, dei Giovani fascisti e di un folto gruppo di iscritti alle associazioni dopolavoristiche e sportive della zona, l'aiutante provinciale dei Fasci giovanili ten. Vincenzo D'Orio, presentato dal presidente del Circolo sig. Perna, con commosse e vibranti parole ha tratteggiato la figura del grande scomparso, fedele milite della causa fascista. L'oratore dopo aver accennato alla continuità dell'opera di Michele Bianchi, prima tenace propagandista durante l'intervento dei Fasci d'azione rivoluzionaria, pugnace assertore dell'idea fascista poi, quando il Duce lo volle al suo fianco fin dalla fondazione dei Fasci italiani di combattimento, animati dallo stesso spirito di lotta e d'azione. Continuando il ten. D'Orio illustrò la vita del Quadrunviro quale assertore del Sindacalismo italiano, quale Segretario del Partito e quale Ministro del Governo, mentre dopo la trionfale Marcia su Roma, quando volle fascistizzare la burocrazia infida e contraria al nuovo ordinamento dello Stato fascista. L'oratore parlò ancora di Michele Bianchi, giornalista e soldato e rievocando poi come, morto povero, il Quadrunviro abbia lasciato alla gioventù italiana un luminoso esempio e un alto retaggio spirituale che si compendia nella sua massima: «Quando alla Patria si è dato tutto, non si è dato ancora abbastanza». Il Fascismo, concluse il ten. D'Orio, non rimpiange chi cade operando, combattendo, ammonendo: lo addita come esempio ai continuatori della Rivoluzione e lo esalta col marziale rito fascista: Michele Bianchi! — Presente! risposero con un grido solo le Camicie nere, rimanendo poi un momento in devoto raccoglimento.

## Fasci Giovanili di Combattimento
### Fascio di Trieste

**Acquisto di fregi per i fez.** Per disposizioni impartite dal Comando generale dei Fasci Giovanili, tutti i Giovani fascisti dovranno portare un fregio speciale sul fez. Prenotazioni si accettano in sede del Comando, dalle 19 alle 20.30.

**Gruppo Rionale di Servola.** Allo scopo di dare incremento alle varie sezioni sportive, con la corrente settimana sono aperte le iscrizioni per le seguenti sezioni: Sezione celere per tutti i fascisti muniti di bicicletta, Sezione boxe, Sezione marcia, Sezione palla-canestro, Sezione atletica leggera. Tutti coloro che hanno attitudine ad uno di tali sports, sono invitati a notificarsi in sede del Circolo «Luigi Casciana», ove un apposito incaricato sarà a loro disposizione dalle 19.30 alle 20.30 di ogni sera.

**Corso di preparazione al pilotaggio.** Come precedentemente annunciato, sono aperte le iscrizioni per il Corso di pilotaggio istituito dai Fasci Giovanili. Per informazioni, rivolgersi in piazza Verdi 1, III piano, dalle ore 19.30 alle 20.30.

**Reparto a cavallo.** Lunedì, alle 19.30, regolare lezione di equitazione per Giovani fascisti. L'ultima lezione del Corso teorico, che doveva tenersi martedì, è stata rimandata per sabato 13 corr., alle ore 20.30.

**Rapporto ufficiali.** Tutti i capi-nucleo ed i vice-capi-nucleo dei Fasci Giovanili sono comandati d'intervenire al Rapporto indetto per mercoledì 10 corrente, alle 20.30, in sede del Comando.

**Partite di calcio.** Oggi giocheranno le seguenti squadre: Servola-S. Giacomo, sul campo Ponziana, alle 8. Rozzol-Centro alle 8, e Roiano-S. Vito alle 10, sul campo di S. Giovanni.

## La Commissione di vigilanza
### per le radioaudizioni

ROMA, 6

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

La Commissione incaricata di vigilare per la città di Trieste acchè le radiodiffusioni siano bene eseguite è così costituita: 1) Ing. cav. Crepaz Pietro, direttore del circolo costruzioni telegrafiche e telefoniche di Trieste, presidente; 2) Signor Angelini Emilio, maestro di musica, membro; 3) Signor Crescia Pietro, direttore di scuola privata di radiotecnica, membro; 4) Cav. De Antonis Armando, capo dell'ufficio telefonico interurbano, segretario; 5) I componenti la detta Commissione durano in carica un anno.

**La partenza del ten. col. Hazon.** Ieri alle 15 ha lasciato la nostra città per la sua nuova residenza di Cagliari il ten. col. cav. Azzolino Hazon, già comandante la Divisione di Trieste dei carabinieri reali. Alla stazione centrale il ten. col. Hazon è stato salutato da S. E. il Prefetto gr. uff. Porro, dal Questore comm. Laino, col capo di Gabinetto cav. dott. Mingione, e il dott. Ruggiero, dal ten. col. cav. Abrile, comandante interinale della Legione dei carabinieri, dal col. conte Andreoli, e da numerose altre personalità, nonchè da un folto stuolo di ufficiali dei carabinieri, tra i quali il primo capitano cav. Bonichi, il capitano Viero, il tenente cav. Mori, il ten. Denti, aiutante maggiore della Legione, i tenenti Acanfora, Pavani, Ponzano e altri.

Prima della partenza, alla gentile consorte del ten. col. Hazon fu fatto omaggio di splendidi fiori da parte delle signore presenti. All'egregio ufficiale il nostro deferente saluto di congedo.

**Le conferenze dell'Istituto Fascista - U. P.** Domani alle 20.30 nell'aula magna del R. Liceo Petrarca - viale XX Settembre 26 - l'egregio col. Carlo Fettarappa Sandri parlerà di Pietro Fortunato Calvi. Soldato e scrittore valorosissimo e redattore del *Popolo d'Italia*, il Fettarappa rievocherà degnamente il grande patriota, l'eroe della difesa del Cadore, il martire di Belfiore, una delle più alte figure del nostro Risorgimento.

## I lavori per la caserma dei R.R. C.C.
### assegnati ad un'impresa cittadina

Alcune settimane or sono abbiamo dato la notizia della seduta del Rettorato della Provincia nella quale, dopo lungo e attento esame, venne accolto il progetto studiato dalla Sezione tecnica per la costruzione della grande caserma dei carabinieri in via dell'Istria. Si tratta, come è noto, di un complesso di edifici che sorgerà sull'ex bosco Bousquet, compreso tra il gruppo di case dell'Icam e la scuola comunale di via dell'Istria.

Bandito il concorso e comunicate le norme alle principali imprese costruttrici, ieri l'altro nel palazzo della Provincia si è svolta la pubblica asta per l'assegnazione dei lavori al migliore offerente. Presero parte all'asta dieci ditte, le quali avevano accettato il capitolato e studiati i piani. Con la consueta severità che presiede a queste gare, la costruzione della caserma fu assegnata all'Impresa costruzioni dell'ing. Dante Fornasir. Questa ditta applicò un ribasso di quasi mezzo milione di lire al capitolato, talchè il complesso costruttivo verrà a costare 2 milioni e 700 mila lire.

La costruzione costituirà la più grande opera pubblica della Provincia intrapresa a Trieste dopo la redenzione, opera edilizia che nel popoloso rione di San Giacomo rappresenterà il più vasto edificio del Regime, e darà sede veramente decorosa e degna alla Legione dell'Arma fedelissima.

Rientra quest'opera nel programma di lavori per l'assistenza invernale con l'impiego di mano d'opera. I lavori delle fondazioni avranno inizio perciò fra breve, appena svolte le pratiche necessarie a dare il «via» all'opera. Si tratta solo di giorni e vi troveranno lavoro parecchie squadre di operai. Nel primo periodo agli uffici di collocamento dei Sindacati saranno richiesti 130 fra muratori e manovali.

L'Impresa Fornasir si è impegnata di porre a termine la vasta opera edilizia entro 700 giornate lavorative, e può farsi quindi il calcolo presumibile che nella ricorrenza del 28 ottobre del 1933 avrà luogo l'inaugurazione ufficiale della caserma. Per quell'epoca saranno lasciate libere le attuali sedi dell'Arma benemerita in via Crispi, in via dell'Istituto, in via Brunner e in via dell'Istria. In tal modo quei fabbricati resteranno a disposizione di quei circoli e società culturali che oggi sono alla ricerca di sedi adatte, di cui si nota la mancanza.

Più volte abbiamo illustrato il progetto di questa caserma. Oggi possiamo aggiungere qualche particolare. Dopo la costruzione degli edifici — un complesso vasto, in buona parte recintato — si passerà alla sistemazione delle vie laterali, cioè di una via nuova per la quale non è stato pensato ancora il nome e che sarà costituita da un lato dalla facciata delle case dell'Icam e dall'altro della facciata secondaria e dalla recintazione della caserma. Al punto in cui questa nuova via s'incontrerà con la via Molino a vento, il dislivello sarà superato da una scala a tre rampe contigue, scala alla quale si darà una costruzione austera.

L'altra via, quella della Bastia, già fiancheggiata dalla scuola elementare «Ruggero Timeus», avrà con il nuovo edificio assetto definitivo, e sarà in parte alberata.

Con questa caserma il problema dell'acquartieramento dei carabinieri reali a Trieste sarà definitivamente risolto. Nella mole principale, che avrà la facciata principale in via dell'Istria per una lunghezza di ottanta metri su cinque ordini di finestre, avranno alloggio gli ufficiali e sottufficiali della Legione, il Comando con gli uffici, e tutti gli alloggiamenti per la truppa, cioè per circa due compagnie.

La scuderia, entro il campo recintato, sarà costruita secondo i criteri più moderni. Vi troveranno posto un centinaio di cavalli. Come si vede, i servizi saranno completi.

Da parte nostra ci auguriamo che l'inizio dei lavori non sia ulteriormente dilazionato e che esso, anche per l'intensità del ritmo, valga a portare sollievo alla disoccupazione, specialmente sensibile nel campo edilizio.

**Riunione di dottori in legge.** Tutti i laureati e i laureandi in giurisprudenza sono invitati a trovarsi domani alla sede del G. U. F. (Riva Tre Novembre 1) alle 19.30 per comunicazioni del massimo interesse.

**Orario dei fotografi per il Carnevale.** La Federazione artigiana comunica che gli studi fotografici, in seguito agli accordi presi con gli enti interessati, potranno eccezionalmente rimanere aperti questa sera, fino alle 22, e tutto il giorno di martedì 9 corr., fino alle 20.

Il buon sangue che
LE PILLOLE PINK
danno, rende
robusto e snello
il corpo dei
vostri figliuoli.



Domani all'Excelsior

il deliziosissimo film parlato in italiano, tratto d[al] celebre romanzo di **Jean Webster:** «Daddy Lo[ng] Legs» — Edizione **«Fox Movietone»** — Direzio[ne] artistica di **Alfred Santell**

Papà Gamba'ung[a]

Pathos e arguzia, humor e dramma, romanz[o] e favola: tutto ciò oscilla e si avvicenda in un[a] atmosfera di bontà, amore e sacrificio.

E' il film della bontà e della commozione, da class[i]ficarsi tra i più fulgidi capolavori della cinemato[grafia] moderna. — Una piccola Cenerentola comp[ie] le dure tappe della vita fino alla realizzazione del su[o] sogno d'amore. In questa umana e poetica vicend[a] trionfa l'arte squisita dei due insuperabili ast[ri] dello schermo:

Janet Gaynor - Warner Baxte[r]



3° Comunicato

*Da lunedì 8 a sabato 13 corr.*

ultima settimana

*della nostra* **vendita di inventario a prezzi ridotti dal 30% all'80%**

**CALZATURIFICIO DONDA**
*Corso Garibaldi 16*



PIERO LUCANO — STUDIO PER LA COSTRU[ZIO]NE E L'AMMOBIGLIAMENTO CIVILE DI NEG[OZI] UFFICI, RITROVI, APPARTAMENTI, SING[OLE] STANZE — PROPOSTE, PROGETTI, ESECUZIO[NI] PIAZZA OSPEDALE, N. 4 — TELEFONO Num.

il miglior sapon[e]
Attenti alle imitazioni!
Chiedete sempre ADRIA
Fabbrica Saponi Pollitzer - Trie[ste]

## Pastorale di S. E. Mons. Fogar per l'assistenza ai bisognosi

S. E. il Vescovo mons. Fogar ha emanato una Pastorale che è tutta una esortazione alla carità per superare la crisi attuale. La Pastorale così s'apre:

«La crisi generale, che fa sentire i suoi dolorosi effetti in tutti i Paesi del mondo, non risparmia, se anche in minor misura, le nostre diocesi; e quando il gregge patisce, il pastore non può rimanerne indifferente, e quando i figli piangono, il cuore del padre addolorato, per non poter aiutare tutti, desidera vivamente recare loro conforto.

Con l'amabile Gesù, amico impareggiabile dei poveri e degli afflitti, il vostro Vescovo vorrebbe rivolgervi le parole: «Venite a me voi tutti, che siete affaticati ed oppressi, ed io vi ristorerò» (Matteo 11, 28) «Questo vi comando, che vi amiate gli uni con gli altri» (Giov. 15, 17)».

### La mancanza di carità

Mons. Vescovo, dopo aver a lungo disertato sul dovere cristiano di sopportare le miserie e le tribolazioni con umiltà e fede nella diurna ricompensa, continua rivolto a chi può soccorrere al bisogno:

«Cari diocesani! Dopo la dimenticanza di Dio, il peccato che ha causato maggiormente la spaventosa crisi economica dei nostri giorni è stato ed è ancora indubbiamente la mancanza di quella carità verso il prossimo, che è tanto cara a Dio; mancanza di carità fra le singole Nazioni, fra i grandi ed i piccoli, fra i ricchi ed i poveri, ed in genere fra gli uomini. Io credo che il Signore abbia voluto permettere questa crisi generale per costringere quasi gli uomini ad amarsi a vicenda e così impedire nuove guerre, affratellando le Nazioni, avvicinando cristianamente i ricchi e poveri, grandi e piccoli.

Comunque è evidente che sarà anzitutto la carità verso il prossimo che potrà alleggerire la crisi ed abbreviarla. Anche, se in ogni tempo questa carità è un preciso dovere del cristiano, tanto più grande ed impellente lo è in questi giorni di acuto disagio economico. Sono gradite a Gesù le pie pratiche, le devote funzioni, eppure Egli preferisce tornagli più gradita ancora la carità verso i nostri fratelli. Narra l'Evangelista S. Marco che uno Scriba disse a Gesù: «Maestro, hai detto bene con verità... che amare il prossimo come sè stesso val più di tutti gli olocausti e sacrifici» e Gesù, vedendo come egli aveva risposto saggiamente, gli disse: «Non sei lontano dal regno di Dio» (Marco 12, 32 seg.) Per mostrarci il piacere ch'Egli prova per l'amor nostro verso il prossimo, dichiarava di ritener fatto alla stessa sua persona quanto avremmo fatto per i nostri fratelli bisognosi, cibandoli, alloggiandoli, vestendoli, curandoli nelle infermità. «In verità vi dico: Ogni volta che avete fatto a uno di questi dei minimi miei fratelli, l'avete fatto a me» (Matt. 25, 40).

### «Chi rimane nella carità rimane in Dio»

Più di uno di voi avrà invidiato gli apostoli, i discepoli, le pie donne che seguivano Gesù, prestando all'adorabile sua persona i loro umili ed affettuosi servizi; la sorte di Marta, che gli prestava spesso in casa sua il cibo; ma dopo questa protesta del Salvatore, nulla più avete da invidiare a nessuno, perchè quanto farete per qualunque dei vostri prossimi, Gesù lo gusterà come fatto per lui. Oh! quanto nobilita tale pensiero e addolcisce celestialmente persino i più bassi uffici di carità, prestati anche alle persone meno attraenti, perchè in esse noi vediamo sorridere Gesù stesso.

Il Signore ci assicura inoltre che la carità è la virtù, la quale più ci assimila ed unisce a lui che è appunto la carità per essenza. S. Giovanni ci assicura che «Iddio è la carità, e chi rimane nella carità, rimane in Dio e Dio rimane in lui» (I Giov. 4, 16). Infatti i Santi, i grandi eroi della carità, parevano trasformati in Dio, ed era quasi sensibile a chi li avvicinava la presenza del Signore nelle loro persone. Ricordate ad esempio, un San Vincenzo de' Paoli!

Mio Dio, chiarissima, assoluta, indispensabile è adunque la gran legge della carità per salvarci! Eppure con quale facilità e frequenza noi la dimentichiamo, pur sapendo che senza di essa ci perdiamo! Oh Gesù, fateci comprendere l'importanza, l'obbligatorietà e la potenza della carità fattiva, che «cancella la moltitudine dei peccati» (Pietro 4, 8), spegnendo in noi le passioni e specialmente l'egoismo, che tanto la contrasta.

### «Amatevi e aiutatevi!»

Figlioli, volete dunque placare l'ira di Dio, volete far ritorno seriamente a Lui ed impedire maggiori guai per la patria e per la società, non volete esporre al pericolo le vostre famiglie e quanto possedete ancora, volete conservare l'autorità, l'ordine, la civiltà, la religione; insomma volete vivere ancora da esseri ragionevoli? Amate il prossimo, aiutatevi a vicenda ed evitate con tutte le vostre forze qualsiasi atteggiamento che possa turbare la pace e che possa ledere in qualsiasi modo l'amor del prossimo. Cooperate tutti con il S. Padre, col Vescovo, col clero, con le autorità dello Stato, con le istituzioni e società di beneficenza — specialmente con quelle di S. Vincenzo de' Paoli — per soccorrere i poveri, i disoccupati, le vedove, gli orfani e consolare gli afflitti. In nome di Dio siano ringraziati e benedetti tutti quei molti benemeriti, i quali hanno già sacrificato o denaro, o tempo o lavoro per lenire fra noi con ammirabile carità le sofferenze altrui! Benedetti coloro che lo faranno!

Ringraziamo il Signore che da noi la crisi è molto meno sentita che in tanti altri Stati del mondo. Se tutti uniti faremo ancora uno sforzo di buona volontà, riusciremo certamente coll'aiuto di Dio a superare senza maggiori pericoli quest'era decisiva.

Tutti però, senza eccezione dovremo, perchè è assolutamente necessario — portare quei sacrifici a favore dei prossimi, che il Signore ispirerà e comanderà alla nostra coscienza di uomini e di cristiani, onde concorrere alla salvezza dei maggiori beni dell'umanità che sono in pericolo. Figlioli miei in Cristo, vi scongiuro per l'amor di Dio e nel vostro interesse, siate tutti discepoli del più grande benefattore del mondo e della storia, di Gesù Nostro Signore, che disse: «Da questo tutti conosceranno che siete miei discepoli, se avrete amore l'uno per l'altro» (Giov. 13, 35)».

La Pastorale si chiude invocando la benedizione di Dio sui fedeli.

## Il prof. Savorgnan succede a Gini alla presidenza dell'Istituto di statistica

ROMA, 6

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica:

Il prof. Corrado Gini presidente dell'Istituto centrale di statistica, che sin dal dicembre 1928, compiuta la prima sistemazione dell'Istituto, aveva manifestato il desiderio di tornare ai suoi studi ha rassegnato in questi giorni le dimissioni. S. E. il Capo del Governo le ha accettate esprimendogli il suo compiacimento per l'opera che il Gini ha svolto, organizzando e consolidando l'Istituto, il quale oggi gode di alto prestigio in tutti i Paesi del mondo. Con decreto in corso di firma è stato chiamato alla presidenza dell'Istituto il prof. Savorgnan dell'Università di Roma. Il prof. Franco Savorgnan, chiamato alla direzione dell'Istituto centrale di statistica nacque a Trieste nel 1879 e si laureò in giurisprudenza a Roma. Discepolo del Gumplowicz a Graz, fu poi fin allo scoppio della guerra direttore della Scuola superiore di commercio a Trieste. Nel dopo guerra fu professore nelle Università di Cagliari, Messina, Modena, Pisa. Dal 1.o dicembre 1928 è titolare di demografia nell'Università di Roma. Fu consigliere membro della Dieta di Trieste dal 1911 al 1915. Allo scoppio della guerra emigrò in Italia, il che gli valse la condanna per alto tradimento in Austria.

Tra le sue opere vanno ricordate le seguenti: «Frammenti di sociologia» edizione tedesca Innsbruck 1908, «La guerra e la popolazione» Bologna 1918, «Demografia di guerra», «La scelta matrimoniale», «Saggi critici di sociologia», «Lezioni sulla moneta», «Il problema dell'estinzione dei popoli selvaggi», «La fecondità delle aristocrazie», «Economicità e antieconomicità nell'aumento della popolazione», «La ricostituzione della popolazione europea dopo la guerra», «Nuovi contributi allo studio dell'attrazione matrimoniale 1929», «Alcuni metodi per misurare la distribuzione di alcuni redditi in Austria».

Esprimiamo al prof. Franco Savorgnan il più vivo compiacimento e i più fervidi rallegramenti per l'alta designazione che tanto onora l'ingegno e l'attività dell'insigne concittadino, sotto la cui illuminata guida l'Istituto centrale di statistica svilupperà certamente sempre più intensa ed efficace la sua funzione, alla quale il Regime sì giustamente annette tanta importanza.

## Le gare per l'appalto dei lavori pubblici
### in una relazione al Rotary Club

Mercoledì scorso presiedette la riunione del Rotary Club il vicepresidente comm. Krause, il quale porse il saluto sociale al gradito ospite F. H. Moltenino del Rotary di Brema e si felicitò con il cavaliere del lavoro Carretti per la sua recente nomina a grande ufficiale. Dopo alcune gentili parole del sig. F. H. Moltenino, che ringraziò per la accoglienza avuta, raccomandando ai rotariani triestini di rendergli la visita al Rotary di Brema, il consocio comm. ing. Arturo Ziffer illustrò un fenomeno interessante di questo periodo di crisi, di ribassi eccezionali agli appalti pubblici per l'assegnazione di opere costruttive.

### La relazione del comm. Ziffer

Da un periodo ormai troppo lungo — egli ha detto — si verifica regolare e allarmante il fenomeno degli eccessivi ribassi che le imprese offrono pur di assumere dei lavori. Il *Popolo d'Italia* già il 4 del decorso novembre richiamò l'attenzione dei fattori competenti su tale anormalità e sulle sue possibili ripercussioni e conseguenze; la stampa specializzata degli appaltatori ha aperto le sue colonne a un'ampia discussione in merito e l'assemblea della Federazione nazionale fascista dei costruttori edili, imprenditori di opere pubbliche e private, ha votato il giorno dello scorso 22 dicembre un ordine del giorno che richiede d'urgenza l'introduzione di un limite di ribasso.

Per chiarire il fenomeno è utile ricordare come vengono esperite le aste. Le aste pubbliche vengono indette per appaltare le opere che il nostro saggio, previdente e forte Governo ha voluto fossero eseguite alacremente per corrispondere ai bisogni nazionali e locali, mantenendo con ciò in piena attività, anche in questo periodo di crisi mondiale, l'industria edile e le molte forme di attività da essa dipendenti. Ho già accennato in altre occasioni come sieno strettamente connesse all'industria edile le industrie produttrici di materiali laterizi, di calce, cementi, e affini, le acciaierie, quelle dei prodotti asfaltici e catramati, i colorifici e altre molte che per brevità non accenno. Dell'artigianato sono le falegnamerie, le fabbriche, i latonieri, gli installatori, i decoratori e altre molte forme d'attività che dall'edilizia dipendono.

### Le disposizioni per l'appalto

L'appalto pubblico viene regolato da precise disposizioni che trovano la loro motivazione nella legge sulla contabilità generale dello Stato. Con avviso d'asta vengono invitati gli interessati a presentare i documenti richiesti per essere ammessi all'asta, quindi le imprese accettate si presentano all'ora e nel giorno indicato all'ufficio incaricato di appaltare il lavoro e fino a un'ora ben precisata possono presentare ed eventualmente migliorare le loro offerte espresse con ribasso percentuale sui prezzi privisti dall'ufficio.

Resta deliberatario chi presenta la offerta più vantaggiosa per l'amministrazione. L'ufficio, che ha studiato coscienziosamente i prezzi indicati nei capitolati d'asta, aggiorna i suoi prezzi in base al risultato delle ultime contrattazioni. Ora avviene che ottenendo dei ribassi rilevanti all'asta di un'opera, per un successivo appalto di opera similare in condizioni analoghe, riduce i prezzi del nuovo capitolato. E sui prezzi così ridotti l'asta dà nuovamente dei risultati di inaspettati rilevanti ribassi tanto da arrivare a prezzi d'appalto che evidentemente non possono esse retributivi.

Eppure si trovano ancora imprese che assumono i lavori concedendo ulteriori ribassi. Subentra quindi il quesito se le stazioni appaltanti possono accettare delle offerte che non presentano che alea di perdita più o meno rilevante.

L'appaltatore che assume lavori sapendo a priori di dover perdere, qualora le condizioni dell'appalto non migliorino a suo favore in corso di lavoro, può essere indotto a farlo per parecchi motivi, fra i quali non ultimo va annoverato quello di voler superare la crisi assoggettandosi a dei sacrifici anche gravi pur di mantenere in essere un'impresa organizzata con fatica e lavoro. Può anche essere unica spinta per l'appaltatore quella di mantenersi il credito, forse anche mediante fornitori che si accontentino di pagamenti a lunga scadenza. Ed in questo caso l'affidare a tali imprese delle opere importanti, diverrebbe un vero pericolo per le industrie e le aziende che sono in relazione con loro. Certo è che l'allarme è dato e che un provvedimento verrà preso senza dubbio.

### Un provvedimento necessario

La Federazione nazionale ha richiesto che provvisoriamente venga attuato il provvedimento di limitare i ribassi a mezzo scheda segreta, da aprire dopo l'apertura delle offerte. L'appaltatore che più si avvicini al massimo ribasso concesso, resta deliberatario del lavoro. Però anche questo provvisorio richiede una precisa decisione in merito alle offerte plurime dello stesso appaltatore. Stabilisca cioè chiaramente che se un appaltatore, facendo uso della sua facoltà di migliorare fino all'ultimo momento l'offerta, dovesse presentare più offerte con ribassi diversi, sia valevole unicamente quella indicante il massimo ribasso da lui fatto, anche nel caso che tale ribasso, superando il limite concesso abbia a rendere nulle tutte le sue offerte.

Ho creduto di accennarvi questa anormalità del mercato edilizio, perchè a molti fra voi amici rotariani, può interessare sia direttamente sia indirettamente. Le condizioni di disagio create dalla crisi mondiale non solamente all'edilizia, ma a tutte le industrie in genere, sono da noi molto meno gravi di quello che esse sieno presso le altre Nazioni che non hanno come noi, la fortuna d'esser condotte con forte e previdente saggezza, verso un sicuro prossimo, prospero avvenire.

L'oratore è stato applaudito e complimentato e quindi in chiusa, il prof. Castiglioni richiamò l'attenzione dei consoci sulla mostra fotografica e di stampe antiche qui aperta questi giorni che è meritevole di essere veduta ed ammirata ed alla di cui riuscita concorse con raro merito il consocio dott. Basilio.

Il prof. Castiglioni colse l'occasione per far rilevare come Trieste, pur non potendosi paragonare ai maggiori centri italiani, ha però un patrimonio di oggetti antichi e di collezioni artistiche degni di nota. Queste collezioni sono più numerose e più interessanti di quanto generalmente si sappia e si creda, prova ne sia l'esposizione chiamata «la casa dei nostri nonni» che fu tanto apprezzata qualche anno fa.

## Sterline-oro o sterline-carta
### Un'interessante decisione del Giudizio Arbitrale di Borsa

Il nostro Giudizio Arbitrale di Borsa ha avuto occasione di pronunciare ieri un'importante sentenza, che ha risolto per la prima volta una questione molto dibattuta nei circoli commerciali. Si trattava di decidere se impegni in sterline, contratti prima dell'abolizione della convertibilità in oro della sterlina, dovessero intendersi stipulati in sterline-oro o potessero essere soddisfatti in sterline-carta al corso della scadenza.

Poichè la valuta inglese costituiva e costituisce tuttora la moneta stabilita in molti contratti stipulati fra commercianti della nostra città e commercianti di piazze del Levante, abolita la convertibilità, varie ditte venditrici chiesero il pagamento in sterline-oro o ragguagliarono la sterlina in altre valute al corso della parità aurea, asserendo che la convertibilità in oro aveva costituito una qualità essenziale della valuta contrattuale al momento della fissazione del prezzo; i compratori, invece, sostenevano che, essendo stato pattuito il prezzo in sterline senza l'esplicita aggiunta della clausola «oro», il pagamento poteva effettuarsi anche in sterline non più convertibili o in valuta nazionale al corso del giorno del pagamento.

Già varie contestazioni erano state portate innanzi al Giudizio della nostra Borsa, ma, essendosi sempre raggiunto, mercè i buoni uffici degli arbitri, un componimento amichevole, sinora non era stata pronunciata alcuna sentenza.

Nel caso discusso ieri, la ditta G. V. aveva venduto alla ditta F. L. merce in sterline a condizione: «cassa contro documenti»; senonchè, nello stilare la fattura, convertì le sterline in dollari alla parità aurea, senza tener conto del ribasso della sterlina. La ditta F. L., per ottenere la consegna della merce, dovette pagarla sulla base di sterline-oro, riservandosi però di chiedere la restituzione di quanto aveva pagato oltre il corso di giornata della sterlina-carta. Indi, patrocinata dall'avv. Volli, citò la venditrice dinanzi al Giudizio di Borsa per ottenere il rimborso della differenza.

Non essendo riusciti i tentativi di conciliazione, il Giudizio arbitrale, sentiti gli argomenti esposti dalle parti, pronunciò sentenza con cui accoglieva la domanda della ditta F. L., dichiarando che il prezzo della merce stabilito in sterline poteva essere corrisposto in sterline-carta al corso di giornata, senza riguardo all'abolizione della convertibilità in oro. Per quanto il Giudizio arbitrale abbia rilevato che questa decisione non poteva costituire precedente inderogabile per eventuali casi analoghi, essa è notevole, essendo la prima pronunciata sulla questione dal nostro Giudizio di Borsa, e ha destato nel ceto commerciale molto interesse.

**Corso di taglio e cucito del Fascio Femminile alla Scuola «G. Parini».** Domani si apre l'iscrizione al corso di taglio e cucito, che s'inizierà quanto prima per cura del Fascio Femminile alla Scuola «Giuseppe Parini». Le iscrizioni si accettano presso la Direzione della scuola stessa nelle ore d'ufficio, oppure alla sede del Fascio Femminile, piazza Verdi N. 1, II piano, dalle 17 alle 20. Insegnante la signora Olga Rauter.

## "Eva ed il paracadute,, di Pia Rimini

Questo nuovo libro di Pia Rimini, stampato dall'editore Campitelli, è un bel libro, e quantunque in parte narrativo, un libro di moralità. Il titolo potrebbe far pensare ad alcunchè di frivolo: ciò non è affatto. D'altra parte, superata quella prima impressione che esso può avere di malizioso, il titolo s'addice benissimo al contenuto del volume: il quale è appunto un ammonimento alle figlie d'Eva, e una specie di canone etico della femminilità secondo Pia Rimini.

Si potrebbe dire che in «Eva e il paracadute» la giovane scrittrice abbia riassunto e teorizzato le preoccupazioni sul destino del proprio sesso, dalle quali nacquero in gran parte i suoi precedenti volumi e che in essi furono visibilmente adombrate. Destino è che la fanciulla divenga la donna e la madre: la donna che ama e la madre che vive per il frutto dell'amor suo: il corso rettilineo della vita femminile è questo, e non ce n'è un altro: perchè tante perturbazioni, tanti fuorviamenti, tante sciagure su questa via?, fu l'interrogazione accorata, ansiosa, che Pia Rimini si rivolse in tante sue novelle e nel suo romanzo, tutti pieni di naufragi femminili e di strazio della maternità.

A quelle novelle, una molto lunga, ma scritta in uno stile vibrato e rapido, s'aggiunge nella prima parte del nuovo libro: la novella «Il frutto». Stilisticamente, è la cosa migliore che la scrittrice abbia fatto, per omogeneità di dizione spiccata in periodetti brevi, sintetici, ciascuno dei quali porta nel ritmo della narrazione un suo contenuto attivo, incalzante. Forse l'insistere in certe intenzioni uggiolate, nervose, proprie all'angoscia infantile, è spinto un po' troppo oltre: ma se la novella ha di tali difettucci, non ha però serii difetti. E' molto bella. L'intuizione d'un'anima di bambina, del suo dolore e della sua tenerezza, è recata quasi sempre ad una palpitante, immediata espressione: e lo svilupparsi della fanciulla è seguito, con rapidi tocchi e sicuri, da un'intelligenza sagace.

Triste formazione dell'anima. La bimba, a un tratto, non ha più padre, non ha più madre. L'uno è partito di qua, l'altra è partita di là, divisi, spezzato il vincolo coniugale per sempre; ella vive, e chiama la mamma invano, nella casa dei nonni. La mamma è lontana, in cerca di divorzio; il padre è lontano, in cerca di distrazioni. A un certo punto, la mamma ha un suo fidanzato, e il padre una sua fidanzata, una bella antipatica bionda che la bambina non può soffrire. Nozze di qua e di là: e la fanciulla è finalmente riaccolta nella casa della madre: ma qui è spettatrice degli amori di lei con quel nuovo bel signore che ha preso il posto del babbo; qui assiste, o quasi, poichè ha rotto la consegna di non entrare nella stanza della partoriente, alla nascita d'un suo fratellino figlio del nuovo padre: e alfine, come troppo curiosa e indiscreta, la rimandano nella casa dei nonni. Già questo senso dell'irregolarità intorno a lei la ha scombuiata la mente, già lavorano dentro di lei immagini che portano all'eccitamento dei sensi: ella è sola: ignara e rabbrividente: al primo uomo che le piace scrive d'amarlo. «Quando la bufera scote il tronco e scompone le foglie, il frutto sta indifeso fra i rami: e la prima mano che passa può coglierlo».

Con queste belle righe, di singolare nitidezza, le prime sentenziose che si incontrino, vediamo chiudersi la novella che è filata in noi con una lunga sottile parabola di freccia. E Pia Rimini sembra in quelle righe creare l'addentellato col carattere dottrinale della seconda parte del libro: «Il diario di una madre».

Anche qui c'è un contenuto di novella; un sottinteso, o meglio diremo supposto. La scrittrice, che mostra di aver fatto esperienza di ardita varietà nella composizione, non racconta, ma pur fa intravedere una vita di donna attraverso le pagine del diario di una madre, che scrive ad ammonimento della figliola, aprendo i suoi perspicaci occhi su la vita d'amore di lei. La figliuola s'innamora giovinetta d'un uomo che le piace; lo sposa; è corteggiata dagli amici, tradita da lui; alfine egli la abbandona per un'altra donna; ella è sola, giovane, bella, esposta alla propria civetteria, esposta alle altrui tentazioni, travagliata dall'impazienza di incontrare l'amore, il vero amore, quello che s'incontra tanto di rado: e poichè da ultimo davvero lo incontra, la madre, che finora l'ha rattenuta e sorretta, scrive col suo bello stile risoluto: — Non esitare. Va.

Queste fasi d'una vita di donna non sono, ripetiamo, narrate; e tuttavia, accennate soltanto, avvivano di un tessuto novellistico la serie di aforismi su la donna e su l'amore, che compongono il diario della madre e costituiscono il breviario morale di Pia Rimini in questi argomenti.

La morale che Pia Rimini prescrive alla donna è molto rigida. Ma non è ristretta. Si tratta di avere un alto concetto di sè e dell'amore prima di amare; si tratta di sapere che quello sia veramente l'amore che risponda all'alto concetto, prima di concedersi. Quando si ha questa certezza, non esitare, non chiedersi se l'obbedire al richiamo d'amore sia bene: ciò è certamente bene.

Ognuno sa quanto difficile sia lo scrivere aforismi in questa tanto trattata e bistrattata materia. Nemmeno Pia Rimini scrive sempre cose nuove, nè sempre si salva da vedute personali o da astrattezze inarcate come ponti sul fiume della vita che prosegue, con irregolarità fatale, sul suo acciottolato. Ma il merito di questo diario è molto notevole tuttavia: come sostanza e come forma, come chiaroveggenza e come fermezza di espressione. Anche qui l'autrice dà una bella prova di consistenza stilistica. I suoi aforismi sono quasi tutti ben modellati, chiari, di dicitura grave e recisa; e se soltanto nella definizione dell'amore ella s'intorbida un poco, si è che tutti si sono intorbidati più o meno su questo capitolo. L'amore trabocca sempre dal cerchio dove si vorrebbe restringerlo per generalizzarlo; e in verità vi sono molti amori, e molti modi d'amare, come vi sono molte creature. Uno solo però dovrebbe essere il modo di pensare al figlio come all'oggetto supremo: e qui Pia Rimini ha ragione con la sua morale diritta. Ma non ha ragione soltanto in questo, che rimane il punto capitale del suo credo di donna. V'è nelle pagine della madre una quantità di sentenze che ci colpiscono per la loro esperienza, pienezza d'animo, finezza di osservazione, precisione di tocco sul punto giusto.

L'interesse generale del Diario è adunque molto ragguardevole: e a ciò si aggiunge, come fu detto, l'interesse di correlazione che esso ha con tutta l'opera narrativa della scrittrice, della quale può chiamarsi la delucidazione e il commento. *b.

## Il successo del ballo
### pro Opera Nazionale Balilla

Come l'alto scopo benefico per cui era stato indetto e l'intensa propaganda svolta in questi ultimi giorni dal Comitato organizzatore e dalle patronesse facevano prevedere, il ballo dell'Opera Nazionale Balilla è stato questa notte coronato dal più brillante successo. Il pubblico intervenuto — ed era il pubblico delle grandi occasioni — quello che la nostra città conta di più eletto nel mondo artistico, intellettuale e finanziario — poteva essere appena contenuto nei vasti saloni del Savoia, che iersera avevano subito una simpatica trasformazione nella loro linea di severa eleganza per il capriccio vivace dell'addobbo dovuto all'arte sapiente del pittore Finazzer.

Alle 22 i battenti delle sale si aprirono a quella folla elegante che poco alla volta cominciava a giungere al grande convegno. E furono subito scambi cordiali di saluti, un intrecciarsi di briose conversazioni, rotte da scoppi di risa argentine, mentre nella hall, nella sala rossa e nel giardino d'inverno tre jazz-band dai ritmi variati e sempre allegri si meritavano le più vive approvazioni degli amanti del ballo. E le danze, che proseguirono animatissime per tutta la notte, non furono la sola attrazione della magnifica serata, poichè il solerte Comitato aveva preparato ai suoi ospiti ben altre sorprese.

Tutte le dame intervenute ricevettero al loro giungere un gradito dono floreale che portò una nota di grazia olezzante all'eleganza sfarzosa delle loro toilettes. Fin dall'inizio della festa poi, alcune gentili, e per la cronaca, aggiungeremo graziosissime signorine, si dettero un mondo da fare per vendere i biglietti della grande lotteria, i cui premi, dovuti alla generosità di molte ditte cittadine, facevano bella mostra di sè nell'atrio, disposti in voluminosa piramide. Figurarsi che tra i più pregevoli e svariati oggetti c'era anche un autentico porcellino vivo, in carne ed ossa, rinchiuso dentro un apposito gabbione. Era il grande premio a sorpresa della lotteria e per questo segnato col numero fatidico della fortuna, 13. Alle una, le solerti signorine addette alla vendita, con grande distribuzione di sorrisi avevano finito anche di distribuire i biglietti e l'estrazione ebbe luogo tra il più vivo interesse del pubblico. Entusiasmo e schietta allegria tra i fortunati, un leggero rammarico tra gli altri, che presto passò senza diminuire il tono di briosa festosità della serata, che andò anzi sempre aumentando fino alla mattina.

A dire delle magnifiche toilettes sfoggiate dalle raccolte signore ci sarebbe da scriver molto e molto di più ancora a ricordare tutti i bei nomi che spiccavano tra quella folla elegante. E così anche questa volta il cronista si limita a ricordare solo qualche nome tratto dal suo «notes». Abbiamo visto tra le autorità presenti S. E. il Prefetto gr. uff. Porro con la sorella signorina Emilia, S. E. il Gen. Taranto, comandante il Corpo d'Armata, il Podestà sen. Pitacco, il Viceprefetto comm. Vendittelli, il Gen. Vacca-Maggiolini, comandante la Divisione, il Generale Francavilla, l'avvocato Gefter Wondrich anche per il Segretario federale, cav. uff. dott. Perusino, il cav. Palmisani per il Questore comm. Laino, il cav. dott. Puerari, presidente dell'O. N. B. con il cav. Gatti, il cav. dott. Fenu, ispettore generale del Dopolavoro provinciale, l'avv. Pieri, Preside della Provincia, il col. Ascoli, il col. Castrati, il cav. Carmelich, anche per il cav. Zanolla, comandante in II dei Fasci giovanili e molti altri. Erano presenti inoltre larghe rappresentanze del Corpo consolare e di numerosi sodalizi cittadini.

Ecco ora i numeri vincitori della lotteria: 2341, 2203, 478, 2419, 2654, 1617, 875, 962, 1277, 2033, 134, 977, 1238, 2666, 1322, 954, 929, 580, 620, 2777, 1221, 1813, 388, 1584, 1230, 2302, 389, 537, 162, 434, 2275, 1781, 77, 2326, 1758, 450, 1947, 1716, 859, 2346, 520.

Il porcellino fu vinto col N. 1238 dal dott. Borcia che lo regalò all'Opera nazionale Balilla. Un viaggio andata e ritorno Trieste-Zara in aeroplano con il servizio della S. I. S. A. toccò alla signorina Fioretti col N. 478. Il N. 962 regalò al vincitore un paio di scarpine da signora che potranno essere cambiate eventualmente con altre presso la ditta Ranzini. I premi non ritirati restano a disposizione dei vincitori.


HOTEL DE LA VILLE
Martedì 9 febbraio
ADDIO AL CARNEVALE
CENE a L. 25.—
COTILLON JAZZ
Pregasi prenotare i posti

**Giovani - Sposi - Vecchi**
Guarigione della debolezza nervosa e virile colle rinomate PILLOLE MELAI, che ridonano in poco tempo forza ed energia anche all'organismo più indebolito. Due scatole per posta L. 21.— anticipate. Ditta MELAI, via Lame 48, Bologna. Chiedere opuscolo gratis. Vendita in Trieste in tutte le farmacie o presso l'Istituto Farmacoterapico Triestino, via S. Francesco n. 21.

**Gran Cine Massimo**
OGGI ULTIMO GIORNO
della meravigliosa film della «CINES»
La Segretaria Privata
con E. MERLINI, TOFANO, BESOZZI
Domani un altro colosso dello schermo
Lo Zeppelin perduto
con Virginia Valli e Riccardo Cortez

LA SETTIMANA DELLE
CALZE
INIZIATA IERI NEI
GRANDI MAGAZZINI
TOLENTINO
CENTRO CORSO VITT. EM. III

ha lo scopo di far conoscere alle gentili signore che non sono ancora nostre ambite clienti **la convenienza assoluta di acquistar calze da noi.**

Questo listino dei prezzi, Vi convincerà:

CALZE BEMBERG E SIMILI

| | | |
|---|---|---|
| CALZE seta artif., resistenti | L. | 1.80 |
| CALZE seta artif., marca «P» | » | 2.90 |
| CALZE Bemberg, marca «Mimosa» | » | 6.50 |
| CALZE Bemberg, marche «Gheisa», «Mascotte» | » | 7.50 |
| CALZE tessuto olandese, marca «Manon» | » | 7.90 |
| CALZE tess. oland., marc. «Falena», «Corona» | » | 9.90 |
| CALZE Bemberg, la gran marca «la D.» | » | 11.90 |
| CALZE Bem. «Rosetta», «Carezza», «Elegantia» | » | 12.90 |
| CALZE Bemberg «Franca», «Tembi» | » | 13.90 |
| CALZE speciali in filo e seta pesanti | » | 15.90 |
| CALZE Bemberg, tipo lusso «Contesse» | » | 16.50 |
| CALZE Bemberg extra lusso «Mignon» | » | 19.90 |

OFFERTA SPECIALE
Calze tipo Bemberg a telaio marca «Fürsting» (Duchessa) 6,90
Calze Breda marca «Corona» Chi la prova, la compera sempre 9,90

CALZE FILO e COTONE per SIGNORA

| | | |
|---|---|---|
| CALZE cotone ritorto, tipo speciale | L. | 1.50 |
| CALZE filo, marca «Lido» | » | 2.50 |
| CALZE filo, invernali | » | 3.90 |
| CALZE filo, cedevoli, pesanti | » | 4.50 |
| CALZE «Chemnitz» velate | » | 5.90 |
| CALZE «Chemnitz» in filo di Persia | » | 6.90 |
| CALZE «Chemnitz» in filo ritorto | » | 7.90 |
| CALZE puro filo, marca «Hellas» | » | 10.90 |
| CALZE puro filo, pesantissime | » | 12.90 |

OCCASIONI ECCEZIONALI
Calze cotone ritorto spec. resistente centesimi 95
Calze ottime originali Chemnitz a telaio L. 4,90

CALZE PER UOMO

| | | |
|---|---|---|
| CALZE fantasia, tessute | L. | 1.50 |
| CALZE «Grisette», molto resistenti | » | 1.20 |
| CALZE fantasia, filo ritorto | » | 2.50 |
| CALZE fantasia, disegni moda | » | 2.50 |
| CALZE fantasia, doppio rinforzo | » | 2.90 |
| CALZE fantasia, ultima moda | » | 3.50 |
| CALZE fantasia, rinforzi speciali | » | 3.90 |
| CALZE tinta unita, otto volte rinforzate | » | 4.50 |
| CALZE fantasia, tipo «Lusso» | » | 4.90 |

TIPI «RECLAME»
Fantasia stampate disegni nuovi centesimi 60
Fantasia tessute in filo ritorto lunga durata 1,75

VASTO ASSORTIMENTO CALZE PER BAMBINI
CALZE delle migliori fabbriche
garantite primissima scelta
enorme assortimento

MOBILI ED OGGETTI D' ARREDAMENTO
IGNAZIO KRON
TRIESTE
PIAZZA V. VENETO, 2
20% SCONTO FINO 15 - FEBBR 1932

Parchetti
PRIMA IMPRESA PULITURA piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINA soltanto
M. Toresella
Via Canal Piccolo 2, telef. 97-63

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di ent[rare]

# ASTERISCHI

### Una visione di bellezza che si accresce

Una delle maggiori visioni di bellezza che Trieste offre è, senza dubbio, il panorama, dal colle di Opicina, della città notturna, illuminata da mille luci gemmate sullo sfondo azzurro cupo del cielo e del mare, come un fulgido e scintillante monile. Ebbene, questa è una bellezza che ogni giorno s'accresce, si estende, si fa più intensa e brillante. Tutti ricorderanno che alcuni anni fa la visione era limitata alle rive del mare: si distingueva, segnato da punti luminosi, il profilo del porto; ma all'infuori del centro, piazza Unità e il Corso, il resto della città, illuminato da pallide, tremolanti fiammelle a gas, si velava nella lontananza. Invece adesso! Per un'estensione vastissima, su per i colli e i pendii, fin dove la città finisce e la campagna comincia, è tutto un distendersi, un incrociarsi, un susseguirsi di rosarii luminosi. Sono linee rette, geometriche; sono linee dolcemente curve, come fili di perle lucenti lasciati cadere da una mano distratta; sono vivi topazi disseminati qua e là senz'ordine. Si distinguono anche adesso, pallide superstiti del passato, nel folgorante regno delle luci fisse, alcune azzurrognole fiammette a gas; ma esse non tolgono nulla all'incanto della visione, che è quella di una Trieste che si fa ogni sera più bella e più luminosa.

### La bora al comando

L'altra notte la bora uscì improvvisamente di casa e prese il comando. Voltafaccia rapido della situazione: e prima di tutto, abbassamento della temperatura. L'altra sera alle 19 i termometri cittadini erano a quasi dieci centigradi, l'aria pregna di vapori, il sereno umidastro, il barometro fiacco, e tutto pareva preannunziare uno scirocco nel tempo molle; due ore dopo già si sentivano picchi alle vetrate, leggeri zufoli nell'aria e sbattimenti d'alberi, chi ne avesse vicini: la bora era discesa dai monti, e spazzava rapidamente i vapori dal cielo. Bora fredda e recisa, se pure non molto impetuosa: e quella di ieri potè contare fra le giornate rigide di questo non rigido inverno, benchè rimanessimo sempre sopra lo zero. La bora confermò il sereno, che stava per intorbidarsi: e così ci avviamo verso i trenta giorni senza una goccia di pioggia. Ieri era il venticinquesimo.

### La vendita eccezionale di lampade, stufe e radio

Continua con successo straordinario nei magazzini della ditta G. Pollak in via Matteo Renato Imbriani N. 7, la vendita a prezzi eccezionali, per trasformazione dell'azienda, di lampade, lampadine, stufe, cucine, lavabi, materiali sanitari, elettrici e radio, che già nei primi giorni ha incontrato così schietto favore. Si tratta di una liquidazione di tutti gli articoli con reali ribassi dal 20 al 50 per cento. Un'occasione insomma ben rara, della quale sarà bene approfittare e senza indugio.

### Un fiore passato di moda

E' la stagione delle camelie. Ma quasi nessuno se ne accorge, perchè rari, timidi appaiono dai fiorai questi fiori che furono i trionfatori del secolo scorso. Eppure sono belli gli alberi di camelia dalle foglie di un verde intenso e lucidissimo, e che, anche nei nostri climi, fioriscono in pieno gennaio. Sono belle — per lo meno quanto le azalee, i rododendri e altri fiori di moda — le camelie candide, rosse, di un bel color corallo, oppure rosee con varie screziature bianche. Un libro francese della metà del secolo scorso, riproduce litografate a colori, addirittura cento varietà di camelie. Ma la moda, capricciosa e volubile dea, non contenta di rovesciare da un anno all'altro i nostri concetti di estetica femminile, non soddisfatta di penetrare nelle case per modificarne il mobilio e l'arredo, sa estendere anche il suo scettro sul mondo vegetale, sul placido regno delle piante e dei fiori. E così le camelie, che furono la predilezione dei nostri nonni, che decorarono le loro tavole da pranzo e i loro salotti, che furono offerte in poetico omaggio nell'età delle crinoline, sono ora quasi scomparse dai nostri giardini. Non adornano più le nostre stanze, sono lontane dalla nostra vita; quasi dimenticate, diventate ormai più che altro un ricordo sentimentale del passato.

### Una composizione per organo del maestro Cesare Nordio

La nota Casa editrice Umberto Pizzi di Bologna ha pubblicato in elegante e nitido fascicolo la «Musette» per organo del maestro Cesare Nordio che l'insigne organista Ferrari-Trecate ha eseguito l'anno scorso con tanto successo all'inaugurazione del nuovo grande organo del Liceo musicale di Bologna. La bella pagina, di sapiente fattura e di melodiosa ispirazione, fa veramente onore all'ingegno dell'egregio musicista concittadino.

### Svendita alle I. F. I.

Un'occasione veramente unica è offerta alle nostre signore amanti delle cose belle: s'inizia domani alle Industrie Femminili Italiane, in piazza della Borsa N. 9, la svendita, per inventario, d'un superbo complesso di articoli di raro buon gusto: vestiti, camicie, paralumi e tante altre cose di raffinata fattura, che si possono acquistare a prezzi di straordinaria convenienza. La vendita, cui arriderà certamente il più brillante successo, continuerà per tutta la settimana.

### La mostra di Augusto Maselli

La bella mostra di acqueforti di Augusto Maselli nel salone Michelazzi in via Mazzini è giunta ai suoi ultimi giorni: essa si chiuderà martedì. Il dì seguente, mercoledì 10 corr., alle 18, si inaugurerà al suo posto la mostra personale del pittore Guglielmo Samuel, che esporrà una ventina di lavori tra paesaggi e composizioni.

### Attilio Fonda a Bergamo

Nella Galleria «Pro Arte» di Bergamo il pittore piranese Attilio Fonda, che già si fece notare in tante esposizioni d'arte regionali e nazionali, espone una serie di quadri, che suscitano il più vivo interesse del pubblico e della critica e riaffermano l'alto valore del geniale pittore istriano.

### Nozze

La gentile signorina Bianca Ormas, ha dato ieri la mano di sposa a Spezia al signor Piero Sandri, direttore di banca a Genova, simpaticamente noto nei nostri ambienti bancari e commerciali per aver diretto fino all'anno scorso la filiale di un importante istituto nella nostra città. Alla gentile coppia rallegramenti vivissimi.

— L'11 corrente avrà luogo a Milano il matrimonio della gentile signorina Magda Sugar — figlia del signor Giuseppe Sugar, noto commerciante di Trieste, che da poco tempo ha trasferito la sua sede di affari nella capitale lombarda, in via Solferino N. 5 — con l'egregio signor Alfredo Frank, commerciante di Milano. Alla coppia felice i nostri più vivi auguri.

# Il Duca d'Aosta festeggiato dai bimbi della Ginnastica

Giornata di grande solennità, ieri, per i bimbi della Ginnastica: figuratevi che al tradizionale ballo dedicato al mondo piccino aveva promesso di esser presente un augusto e amato personaggio: S. A. R. il Duca Amedeo d'Aosta, Presidente onorario della Società. Le mamme si sono date quindi, più ancora degli altri anni, un gran da fare perchè i loro frugoli facessero bella figura alla festa eccezionale. Ed ecco assai prima dell'ora fissata un vero esercito di marmocchietti far ressa agli ingressi della sala, con un esercito non meno rumoroso di accompagnatori. In un momento la galleria fu gremita e gremiti furono i posti a sedere della vasta palestra, festosamente addobbata; in mezzo alla sala si riversò da padrona la variopinta e rumorosa bambinopoli: un'adunata pittoresca e graziosissima.

Nell'atrio sociale, assieme al Presidente della Società Ginnastica on. Giovanni Banelli, al vicepresidente avv. Crusizio e al Consiglio direttivo al completo, erano raccolte varie autorità e rappresentanze per accogliere l'Ospite Augusto. Si notavano S. E. il Prefetto gr. uff. Porro, la sorella signorina Erminia, il comm. Barzellato, in rappresentanza di S. E. Preda, il Podestà sen. Pitacco con il Vicepodestà comm. Bellazzi e il Segretario generale dott. Magnani, il Questore comm. Laino, il cap. Calzi per i Combattenti e gli Artiglieri in congedo, ed altri.

Alle 18 S. A. R. il Duca d'Aosta, accompagnato dal Gen. Montasini, già primo aiutante di campo di S. A. R. Emanuele Filiberto d'Aosta, e dall'ufficiale d'ordinanza ten. de la Forest de Divonne, giunse alla sede della Ginnastica. Dopo la presentazione del Consiglio direttivo, il Principe fece il suo ingresso nella sala, accolto dalle note della Marcia Reale, da «Giovinezza» e da una vera pioggia di fiori che i piccini lanciavano con entusiasmo, tra grandi acclamazioni. Cessata la simpatica e cordialissima manifestazione, alla quale il Principe rispose salutando e sorridendo affettuosamente, S. A. R. prese posto con le autorità e con il Consiglio su apposito palco eretto nella sala.

S'iniziò quindi un riuscitissimo spettacolo allegorico, ideato dal socio Luciano Furlani, con la cooperazione scenografica del socio Giorgomilla. Oltre cinquanta bambini e bambine, istruiti egregiamente dal maestro Santini, presero parte allo spettacolo intitolato «Il trionfo del bene». Ecco anzitutto, al suono di una feroce sarabanda, irrompere dalla gola di un pittoresco scenario infernale, un'orda di diavoletti che, armati di tridenti, improvvisano una animata tregenda. Ma a un tratto tra la schiera dei diavoli s'avanza, tutta infiorata, la berlina su cui viaggia l'Angelo del bene (Dorita Damiani). L'angioletto intreccia una danza graziosissima, ma i diavoli s'impossessano di lui e vogliono metterlo a bollire in un orribile calderone sotto al quale guizzano grandi lingue di fuoco. Il povero angioletto piange e si dispera, ma ecco che in suo soccorso giunge provvidenzialmente una buona Fata (Nedda Roselli) che lo libera e lo porta via trionfalmente nel suo cocchio.

Applausi vivissimi salutano i bravi piccoli esecutori e specialmente la piccola Damiani con la quale il Duca di Aosta vuole... congratularsi di persona. Ecco infatti il minuscolo angioletto che s'avanza, confuso e felice, verso il palco, con il corteo dei diavoletti. Il Principe s'intrattiene affabile e sorridente con la piccola artistina che gli offre dei fiori. Ma quel segno di benevolenza del Principe rompe... ogni regola di etichetta. Altri bimbetti e bambine s'avvicinano al Duca per offrirgli garofani, mimose e violette, accolti da affettuose carezze; e in un attimo il Principe, che sorride divertito, è soffocato da un'onda di fiori e da cento e cento manine che si tendono verso di lui, acclamandolo e... reclamando una sua carezza.

Chiusa la simpatica parentesi dell'omaggio infantile, il Duca visita la sala del Consiglio, dove l'on. Banelli gli fa vedere i cinque decreti di scioglimento della Società, gli altri gloriosi cimeli e i trofei sportivi, e gli illustra l'opera di rinascita patriottica, artistica, culturale e sportiva. Il Principe si interessa vivamente alle vicende del glorioso sodalizio triestino, di cui egli ha accettato la presidenza onoraria e si intrattiene anzi cordialmente con i direttori e con gli insegnanti delle varie Sezioni prof. Sereni, Gastone Nussa, maestro de Iurco, Erminio Ongaro, avv. Moro e maestro Turio. Notato nella sala il collega Pino Missori, mutilato fascista nell'attentato al *Popolo di Trieste*, il Principe si ferma cordialmente anche con lui e, dopo essersi informato del suo stato, gli fa auguri di guarigione.

Prima che il Duca lasci la sede, l'on. Banelli offre all'Augusto Presidente onorario il distintivo sociale in oro e i volumi di Presel e di Silvio Benco sulla storia della Ginnastica. Salutato da un'imponente manifestazione di affetto, nella quale i piccoli sono in prima fila per coprire il Principe di fiori e di serpentine, S. A. R. lascia quindi la sede, dopo aver sostato davanti alla lapide dei soci Caduti nella guerra di redenzione e aver ricevuto l'ossequio delle autorità e dei dirigenti.

Il trattenimento memorabile è continuato quindi animatissimo e festoso, allietato anche da una graziosissima «rumba», danzata in modo perfetto dai piccoli Dorita Damiani e Pucci Buttinar.

# Balli e feste di Carnevale

**La festa al Circolo Artistico.** La festa che il Circolo Artistico ha offerto questa notte ai suoi soci e invitati è apparsa del tutto degna della tradizionale signorilità che questo sodalizio mette in ogni sua manifestazione. Serata mondana, elegante, piena di brio e di animazione, inquadrata in un ambiente di grazia e d'incanto.

Il Carnevale, che non è morto, come taluni pretendono, ma si è ritirato a vita privata seguendo il cambiamento dei tempi, ha trovato questa notte nei lussuosi locali del Palazzo Dreher una eletta e numerosa rappresentanza di Trieste mondana e artistica, raccolta per festeggiare gaiamente il sabato grasso. E le ore, trascorse velocemente con un ritmo di intensa allegria che ha segnato sempre un continuo crescendo fino alla fine, hanno lasciato in tutti il più grato ricordo e un vivo desiderio: quello di ritrovarsi presto in altra lieta occasione per rinnovare i momenti così piacevolmente passati.

Nella bella sala sociale scintillante di luci e di colori, le danze s'iniziarono subito dopo le 22.30 e per tutta la notte proseguirono animatissime. Dopo la mezzanotte ci fu una lieta, gradita sorpresa per gl'intervenuti. Le danzatrici «Bodenwieser», che attualmente furoreggiano sulla ribalta del Rossetti e che altra volta i soci del Circolo ebbero occasione di ammirare, si esibirono in uno dei loro originali spettacoli di danza, che suscitò il più schietto entusiasmo. Ammiratissimo, tra gli altri numeri, la originale parodia del «five o' clok» che trovò un'appropriata, indovinatissima messa in scena nel caratteristico bar americano del Circolo.

A cercare tra quella folla elegante, tra le sfarzose toilettes e le marsine irreprensibili non c'era da faticar molto a trovare i più bei nomi della nostra società, ma un involontario caso di amnesia ci permette di ricordarne solo alcuni... Il Podestà sen. Pitacco, il dott. Magnani e signora, il cav. dott. Quargnali e signora, l'ing. de Parente, il prof. Costa, l'ing. Sturli, il dott. Zucolin e moltissimi altri.

**Il «Ballo del mare».** Il tradizionale «Ballo del mare», la più signorile manifestazione mondana del Circolo Marina Mercantile, ha avuto ieri sera un successo superiore a ogni aspettativa. Nelle sale, addobbate con molta distinzione, oltre ai numerosissimi soci hanno preso parte molti ufficiali dell'Esercito, della Marina e della Milizia. Ricevuti dal presidente on. Banelli, si sono intrattenuti per tutta la notte il Podestà sen. Pitacco, il comandante del porto col. comm. Ascoli, il Preside della Provincia, comm. avv. Piero Pieri, il comandante della Milizia portuale Rubbiani, il comm. D'Abbundo, comandante la Milizia ferroviaria, e molti esponenti delle società marittime. Le danze animatissime sono durate fino alle prime ore del mattino. L'incasso della brillante festa sarà devoluto a favore dell'Ente Opere Assistenziali e del fondo sociale di beneficenza.

**Il ballo dei canottieri dell'Adria.** Nella magnifica sala del Circolo Canottieri «Adria», la più elegante e briosa gioventù triestina s'è raccolta stanotte per festeggiare il Carnevale. La veglia mascherata è stata caratterizzata appunto da questa intonazione giovanile, fatta di sane risate squillanti, di voci calde, che insinuandosi tra le note dell'elettrizzante orchestrina, creavano un'atmosfera di festosa allegria. Le danze, interrotte soltanto da indovinatissimi giuochi di sala, si sono protratte fino al mattino. Alla brillante festa erano presenti molte autorità cittadine, fra le quali abbiamo notato S. E. il Generale Taranto, l'on. Vecchini, il Preside della Provincia, avv. Pieri, il Generale Francesvilla, il col. de Laurentiis, per il Circolo Ufficiali, il maggiore Corbi, per il Generale Vacca-Maggiolini, e rappresentanze di gran numero di società consorelle.

**La grande veglia mascherata al Dux.** Martedì ultimo di Carnevale alle 21.30 nella sala massima di via Coroneo n. 15 il gruppo Dux terrà l'annunciata grande veglia mascherata di Carnevale. Posta volante ed altre graditissime sorprese attendono i fortunati che martedì sera si daranno convegno alla simpatica festa. Tra tutte le gentili dame intervenute sarà estratta in sorte una meravigliosa bambola lenci. Il costume non è obbligatorio; tutti gli studenti sono invitati ad intervenire in cappello goliardico.

**Il ballo dei piccoli al Circolo Bancari.** Per la gioia dei bimbi la sala del Circolo Bancari — Via d'Annunzio 2 — si aprirà oggi alle 16, tutt'adorna delle vecchie conoscenze dell'infanzia. Musica, trombette, risa, girotondo e mascherine creeranno l'atmosfera serena e gaia caratteristica di tutte le feste per i bimbi che il Circolo Bancari sa organizzare.

**La Cavalchina pro Croce Rossa.** Domani sera nelle sale dell'Hotel Savoia avrà luogo la tradizionale Cavalchina della Croce Rossa, che quest'anno sta sotto l'alto patronato delle LL. AA. RR. i Duchi d'Aosta, i quali si sono compiaciuti d'inviare ieri al Comitato 500 lire a favore dell'Istituzione. La simpatia con la quale è stato accolto dai cittadini l'annuncio della Cavalchina, fa prevedere che il ballo raccoglierà nelle sale sfolgoranti di luce del Savoia il fiore della società triestina, che non ha mai mancato di appoggiare tutte le benefiche iniziative della patriottica Croce Rossa. Per cooperare efficacemente alla brillante riuscita della festa, alcuni commercianti della città, hanno adornato leggiadramente alcune loro vetrine, che sono state assai ammirate. Fra le tante sono molto piaciute quelle di Gatrucco, di Beltrame, di Bruni e Valli, di Ohler, di Tolentino e di Velicogna, che ripetono quasi tutte il delizioso motivo della crocerossina. Il Comitato della Croce Rossa avverte quanti non hanno ricevuto l'invito che questo potrà essere ritirato anche direttamente alla porta domani sera, da un apposito incaricato.

**Gli ultimi di Carnevale alla Ginnastica.** Questa sera alle 16.30 avrà luogo l'attesa replica del ballo dei bambini con tutto il suo programma. I biglietti e posti si ritirano all'ingresso della festa. Pure oggi dalle 21 trattenimento di danza per soci e signore. Lunedì grasso alle 21 la tanto attesa veglia mascherata. Infine martedì, ultimo di Carnevale, dopo il ballo dei bambini che durerà dalle 16.30 alle 20 avrà luogo il ballo dei soci e signore alle 21, che darà l'addio al Carnevale.

**Il ballo degli «Artis Amici».** Questa sera alle 22 avrà luogo al Circolo «Artis Amici» il tradizionale ballo mascherato, durante il quale la signorina Lolo Walther eseguirà alcuni artistici numeri di danza ritmica. Dopo la mezzanotte sarà allestito un piccolo dancing — un «Wunderbar» in miniatura — che suonerà durante la cena, mentre il jazz allieterà con le sue sincopate armonie le coppie, certamente numerose di ballerini, che affolleranno la sala.

**I trattenimenti del Circolo Impiegati Pubblici.** Oggi dalle 16 in poi, avrà luogo il solito trattenimento di danza domenicale per soci e loro famigliari.

Martedì, ultimo giorno di Carnevale, avrà luogo un grande veglione mascherato. Verranno distribuiti numerosi premi. Alle 2, grande estrazione della lotteria (biglietti rossi). Le danze avranno inizio alle 21 e si protrarranno fino al mattino seguente.

**Le feste al Circolo Alberghiero Marittimo.** Oggi, alle 21, avrà luogo al Circolo del personale alberghiero marittimo in via Diaz 10, una festa di danza con sorprese, premi, battaglia di viole, ecc. E' stato fissato un tenue tasso d'ingresso pro fondo assistenziale del Circolo. Oggi nel pomeriggio, dalle 16 alle 18, si terrà nella stessa sede, il trattenimento di danza per i bambini dei soci.

**Al Circolo Fiamma.** Lunedì 8 febbraio nelle sale del Circolo si terrà l'ultima veglia danzante di Carnevale. Nell'intervallo, la Sezione filodrammatica diretta dal signor Virgilio Golle ripeterà «Muli mati», farsa brillantissima in un atto. Il signor Marcon della «G. E. T.» presenterà «Giulietta e Romeo», scherzo comico in un atto. In preparazione la commedia in tre atti «Fatemi la corte». Il cantante jazz Majerj Charles eseguirà le sue solite canzoni.

**Il Carnevale alla Casa Balilla di Roiano.** Oggi, dalle 15.30 alle 19, la Casa «G. Brunner» di Roiano ospiterà una folla di bambini festanti. Alla tanto attesa festa figureranno tutte le gioconde scene ed i balletti allegorici del «Berlingaccio» di giovedì grasso, inoltre Arlecchino, Pantalone e Colombina si presenteranno nel gaio dialogo musicale, inedito, di Renato Siberna, «Sogno di Carnevale».

Alla festa interverranno in costume anche «i passerotti di Roiano», gli allievi della scuola materna, diretta con appassionata cura dalla brava sig.na Iole Senci, che «con bacini fascisti» generosamente donarono, giovedì scorso, alla Casa, un centinaio di gonfietti per migliorare la cena distribuita ai bambini poveri. Ricchi premi sono destinati alle migliori mascherine e numerosi ricordi agli intervenuti.

**Grandi balli al Dopolavoro ferroviario.** Martedì, alle 22, in entrambi le sedi di V. Veneto e di S. Vito sarà tenuto il preannunciato trattenimento danzante a chiusura di Carnevale. Vi saranno graditissime sorprese, gare di danza con relative premiazioni, giuochi di posta volante.

**Il ballo delle bambole al Ridotto del Rossetti.** Domani, lunedì grasso, dalle 16 alle 20, le sale del Ridotto del Politeama Rossetti, si apriranno alla gran folla dei nostri piccini, per il secondo ballo delle bambole, destinato, come quello di giovedì scorso, a registrare un successo quanto mai lusinghiero. Ricchi premi saranno assegnati ai migliori costumi e alle più belle coppie mascherate. Durante la festa due scelti ballerini in miniatura eseguiranno l'originale «Rumba».

Dalle 21 alle 2 del mattino le sale saranno libere a tutti per il grande ballo dei fiori, la cui attesa negli ambienti cittadini è vivissima.

**Scrittori triestini.** Al nostro collaboratore prof. Urbani sono pervenute le seguenti lettere:

«Egregio Professore Urbani. Sua Eccellenza il Ministro ha ricevuto l'omaggio che Ella ha voluto fargli del volume «Divo Giulio» e «Bruto e Porzia», di S. E. Ante Tresic Pavicic, con sua prefazione, e la ringrazia del gentile pensiero.

Le comunico, inoltre, che è stato provveduto all'invio alla Segreteria Particolare di S. E. il Capo del Governo, dell'esemplare della pubblicazione medesima, che Ella ha voluto offrire a S. E. Mussolini. Distinti saluti. *Giustini*».

«Eccellenza Capo Governo inviale suoi ringraziamenti per cortese omaggio volume «Divo Giulio» e «Bruto e Porzia». - Saluti. D'ordine Ministro Educazione Nazionale Capo Gabinetto: *Giustini*».

**Il gr. uff. Antonio Cosulich felicemente operato.** Ieri mattina, nel Sanatorio Triestino, il gr. uff. Antonio Cosulich ha dovuto essere sottoposto ad un atto operatorio che, compiuto dal primario dott. D'Este e con l'assistenza del medico curante dott. Gladulich, è riuscito felicemente. Benchè l'atto operatorio non fosse tale da autorizzare particolari apprensioni, siamo molto lieti di constatare la felice riuscita di esso e di apprendere che le condizioni del gr. uff. Cosulich già in serata apparivano ottime. Siamo certi di interpretare i sentimenti di tutta la cittadinanza nell'inviare al gr. uff. Cosulich i nostri rallegramenti e i più fervidi auguri per un pronto e completo ristabilimento.

**Il giudice Sannicandro commemorato in Tribunale.** Ieri mattina, prima che avesse inizio un'udienza, l'avv. Gennaro Tamaro, a nome dell'intera classe forense, ha ricordato alla prima Sezione civile del nostro Tribunale, l'immatura morte del giudice cav. Domenico Sannicandro, avvenuta improvvisamente la sera di giovedì scorso. Il presidente comm. Savino Gammino, associatosi alle espressioni di cordoglio dell'avv. Tamaro, ringraziò la classe forense per la spontanea partecipazione al lutto della Magistratura, e inviata l'espressione di cordoglio alla famiglia dell'estinto, pregò i presenti di raccogliersi in religioso silenzio. Quindi fu iniziata l'udienza.

**Conferenza d'arte alla Società Teosofica.** Domani alle 19.15 in via Dante 1, il prof. Augusto Cernigoi terrà una conferenza con proiezioni sull'arte pittorica di Henry Rousseau. Sono invitati soci e simpatizzanti.

**Farmacie aperte.** Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Benussi, via Cavana; Biasoletto, via Roma; Cassa Circondariale, viale XX Settembre; Depangher, via San Giusto; Gmeiner-Eredi Palme, via Giulia; Picciola, Corso Garibaldi; Prendini, via Tiziano; Manzin, via dell'Istria; Zanetti, via Commerciale Zanetti-Vivante, via Mazzini.

**Dichiarazione di redditi.** Il Podestà, visto l'art. 162 del T. U. 14-9-1931 n. 1175, invita tutti coloro, enti o privati, i quali in virtù di leggi speciali godono l'esenzione totale o parziale dall'imposta di ricchezza mobile per i redditi (di cat. B o C) provenienti dai loro esercizi industriali, a presentare entro il 25 febbraio a. c. al Municipio la dichiarazione dei suddetti redditi agli effetti dell'applicazione dell'imposta comunale sulle industrie ecc.

**Oggetti rinvenuti** e depositati presso la nostra Amministrazione: 1 borsetta di stoffa nera contenente una tessera dell'O. N. D. intestata a Bianca Riosa; una tessera tranviaria a nome Gusmitta Francesco; una tessera della Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati a nome Angelo Soldà; un guanto di pelle da uomo (mano destra) e varie chiavi.

**L'«Informatore cittadino».** E' uscito l'*Informatore cittadino* per febbraio, aggiornato in tutte le sue rubriche informative e ricco di testo vario, che rende la pubblicazione diretta dal signor Cravattari sempre più interessante.

# Ciò che s'è perduto e si può ricuperare

Presso l'Economato municipale, Piazza dell'Unità 4, IV (Palazzo municipale) si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti, che potranno essere ritirati dai legittimi proprietari ogni giorno non festivo dalle 8 alle 12.

### Gli oggetti più vari

borsette, portamonete e portafogli vuoti e contenenti importi di danaro e oggetti vari; anelli d'oro, accenditori automatici, un atlante, asciugamani, un sacco di avena; astucci con oggetti scolastici, con profumi, da sarta, per orologio, braccialetti d'oro e d'argento, bottoni da polso, binocolo da teatro, banconote di piccolo e grosso taglio, biciclette, batterie elettriche, buccole di auto, botti di legno e di ferro, bocchini, boccetta profumi, bottiglie Ischirogeno e Colloidino, borse per atti, bandiera nazionale (grande), bastoni da passeggio, biancheria nuova ed usata, berretti, bretelle, catene d'oro e d'argento, ciondoli d'oro, calotta per orologio, cappotti, calzoni, cascami di cotone, (sacco) cappelli da uomo e da donna, camicie, calze, coperte, cuffie di lana, colletti, coltrine, cintura di pelle, costumi da bagno, collari di pelo, collane finte perle, «capote» d'auto, cerchione d'auto, coperchio da radiatore d'auto, cornici, cera vergine, ceste di vimini contenenti capi di vestiario, collarine per cani, un cilindro per motore elettrico, chiavi assortite, dentifrici, disegni, fermagli d'oro, forbici, fanali da auto, fucili (giocattoli), foot-ball, fotografie, fazzoletti, federe ricamate, filo di seta, filo telefonico, guanti, grembiali, giubbe di lana, di cuoio, di satin, da lavoro, gonne, un generatore a carburo, importi di danaro, impermeabili, involti con biancheria, indumenti da uomo e da signora, lorgnettes d'oro e d'argento e finta tartaruga, libri, lastra di vetro, matite d'argento, medaglie ricordo, macchine fotografiche, manovelle per auto, manometro, metro da geometra, maniglia, macchinette per radersi, materiale fotografico, mandolino, museruola, mantelline, mutande, maglie, nastro isolatore, orecchini, orologi d'oro, d'argento e di metallo, ordigno per motocicletta, occhiali, ombrelli, panciotto, penne stilografiche, portasigarette d'argento, pacchetti di sigarette, pacchi con vestiario, pezzuole, pigiama, pantofole, pacco di chiodi, poggiacarte di vetro, portacipria, pettini, pennaioli, pentola d'alluminio, piatti di metallo bianco e di porcellana, paraurti d'auto, pompe, dipinto raffigurante Miramare, lubrificanti da motociclette, pellicce, ruote d'auto, rasoi, rosario, radio a galena, spille d'oro, un sacco di riso, scellini austriaci, sacchetti di tela con danaro, scatola per tabacco, sollevatore («cricco»), sella per motocicletta, siringhe uretrali, spago, soprascarpe di gomma, scarpe e scarpette da bambini, sciarpe, scialli, stoffe (tagli), soprabiti, stufa a gas, tovaglie, tovaglioli, tela cerata, «tuta» da lavoro, tromba per motocicletta.

### Documenti personali

Furono del pari rinvenuti documenti personali, libri di lavoro, certificati, passaporti, carte d'identità a nome di: Avian Angela, Arrigoni Arturo, Appolonio Giovanni, Albanese Rita, Aizza Caterina, Armoni Margherita, Apollonio Maria, Bruch Luigia, Brassovich Anna, Brandi Alfredo, Bogatai Caterina, Banelli Aurelia, Baich Giuseppina, Bello Nello, Bremitz Carlo, Bercich Erminio, Bellomo Orsolina, Buzzan Francesco, Bergac Rosina, Beazot Francesco, Bonetti Salvatore, Battig Marcello, Bernacchio Giuseppe, Bracina Giordano, Brecevich Giacomo, Bocconi Vincenzo, Blasig Valentino, Cadorin Giuseppe, Cesnich Antonia, Cattabrighe Renato, Covi Arturo, Cuglievich Giovanni, Canzianich Francesco, Crisman Pierina, Celamas Cosimo, Cerne Pietro, Coloni Rosalia, Crisanzi Emilia, Checco Giovanni, Clama Giovanni, Cipollone Bruna, Cosenza Fortunata, Costante Michelangelo, Demarchi Antonietta, Debernardi Francesco, De Pasquale Nicolò, Duranti Vincenzo, Davanzo, Dreossi Ferdinando, Drioli Maria, Damiani Marcello, Di Lenardo Giovanni, Derin Pietro, Degrassi Antonio, Fabris Amleto, Ferrara Maria, Fanelli Carmelo, Francovich Giulio, Feresin Ferruccio, Finizio Giorgio, Ghersinich Giuseppe, Gaggera Ercole, Gherbaz Angelina, Gartrud Achille, Gherch Stefano, Guisonich Giuseppe, Grego Giovanni, Gruden Massimiliano, Gustin Lodovico, Giroldi Elsa, Genzo Antonio, Godina Zora, Harm Euslie, Hubert Klus, Hauser Guerrino, Indrigo Rita, Iurmann Giuseppe, Kraslovich Antonio, Krisnich Michele, Kuret Giuseppina, Krall Francesco, Licher Carlo, Lenhard Rodolfo, Lohar Valeria, Laparini Davide, La Torre Giovanni, Lassnig Adolfo, Lenari Italo, Lucchesi Matteo, Levi R., Lo Bosco Vincenzo, Lenarcich Antonio, Laffranco Filippo, Lanza Angelo, Morgan Giovanni, Maier Carlo, Markura Filomena, Ma-ini Bruno, Minca Giovanni, Movia Maria, Marinelli Marcello, Mliao Marcello, Marassi Giulio, Missini Giovanni, Marussi Vittorio, Mihalich antonia, Nülleret Amalia, Monteduro Alessandro, Maslo Anna, Mendes Enrico, Moscutti Elena, Majer, Negri Lidia, Mocilnik Emilia, Penesich Maria, Pieri Ricciotti, Pulgher Virginia, Poropat Maria, Periz Augusto, Pertot Alberto, Perucich Giacomo, Petrich Giuseppe, Pleterschech Giorgio, Promigiani, Pregarz Antonio, Pohar Anna, Petronio Nicolò, Perossa Giovanni, Pascoli Antonio, Pipan Luigi, Rebula Luigi, Ribul Giuna A., Raimondi Guido, Romitto Camillo, Rodriguez Remigio, Rocca Angelo, Rossanda Giuseppe, Pinaldi Alberto, Rebez Maria, Roic Angela, Sein Antonio, Sartoretto Carlo, Slavez Margherita, Stokel Raffaele, Sluga Giuseppe, Simonis Carlo, Scogna Costantino, Smolach Antonia, Salvagno Libera, Sigur Carlo, Stocca Maria, Spoto Domenico, Scacco Vincenzo, Sciucca Vittorio, Sinisberghi Elvira, Slavich Giuseppina, Sergi Gaetano, Sambo Renato, Sferzi Giovanni, Todesco Rosa, Trevisam Giacomo, Tosolini Giacomo, Taucer Giacomo, Trebse Marta Maria, Tognon Maria, Treves Michelangelo, Trattini Leopoldo, Umek Albino, Urbanaz Marino, Vattovaz Francesca, Vidau Giustina, Vesnover Giovanni, Voigt Fritz, Verch Maria, Venuti Ortensia, Vosilla Maria, Voltera Giulio, Zlabec Matteo, Zorzut Antonio, Zauli Cesare, Zelesnich Giovanni, Zamparutto Luigi, Zolli Giovanni, Zanin Attilio, Zanier Giacomo, Zanier Pietro, Zadnig Francesco, Zore Idilia, Zuppin Beniamino, Zugnar Emma.

### Dove si consegnano gli oggetti

Gli oggetti rinvenuti da parte di cittadini sono ricevuti in consegna giornalmente all'Economato municipale, Palazzo municipale, piano IV, porta n. 112 (servizio oggetti rinvenuti).

Gli oggetti possono essere consegnati anche al Comando rispettivamente dei settori dei vigili urbani, ai vigili urbani in servizio (verso rilascio di ricevuta), nonchè alla R. Questura, ai Commissariati di p. s., alle Stazioni dei carabinieri reali e alle Amministrazioni dei giornali locali, che li trasmetteranno poi all'Economato municipale.

### BOLLETTINO DEMOGRAFICO

6 febbraio 1932-X

| | |
|---|---|
| Nati vivi | 5 |
| Nati morti | 2 |
| Morti | 12 |

### Aeroporti doganali aperti al traffico

ROMA, 6

Con decreto ministeriale è stato abrogato il decreto primo luglio 1930 che stabiliva l'elenco degli aeroporti del Regno e delle Colonie al traffico aereo civile. Agli effetti del Regolamento per la navigazione aerea sono aperti al traffico aereo civile i seguenti aeroporti doganali per l'atterraggio degli aeroplani: Udine (Campoformido); Venezia. Per l'ammaraggio degli idrovolanti: Portorose, Zara, Venezia (Sant'Andrea).

Trieste è considerata aeroporto non doganale per l'ammaraggio degli idrovolanti. Sono del pari consentiti gli approdi e le partenze degli idrovolanti nelle seguenti località: Abbazia, Fiume, Lussino.

### Littoria

**Associazione fascista della scuola.** I signori Zotta, Zalocosta, Zanelli, Derin, Fogher, Monaro, Glassovich, Andrea Cauto sono pregati di voler passare d'urgenza presso gli uffici dell'Associazione, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

I SINTOM[I]
Dolori di testa - Vertigini - giri - Occhi assonnati - Pupille - Alito sgradevole - Lingua coperta di patina - Senso di - Mancanza di appetito - Senso ciore allo stomaco - Erutazioni - Addome tumido - Stitichezza - Respirazione difficile - Gola - Memoria labile - Irascibilità - meno delle mosche volanti innanzi agli occhi.
LA CAUS[A]
Residui di cibi non completamente digeriti che fermentano negli intestini e producono germi avvelenatori del sangue.
LA CUR[A]
Tre cioccolattini KINGLAX ed uno ogni sera prima di andare a letto: in poco tempo si ottiene la guarigione completa.
«voi ne avete bisog[no]»
KINGLA[X]
cioccolattino purgativo per voi e per i vostri bam[bini]
La scatola grande con 30 pur[ghe] L. 8. Si vende in tutte le buone farmacie. La scatola piccola costa DUE [lire] purga tutta la famiglia.
Lab. chimico KING BULL, Via [...]turco 78, Napoli.

Doroty Mackaill
Lewis Stone
nel capolavoro
LA DATTILOGRAFA
ALLE PICCOLE, GENTILI DATTILOGRAFE CHE SI NUTRONO DI SOGNI, questo grande film romantico è dedicato
DOMANI A[L]
NAZIONAL[E]

Creolattina
Indicatissimo nelle affezioni bronchiali croniche e subacute, nei processi polmonari, postumi d'influenza, asma, e catarri.
IN TUTTE LE FARMA[CIE]

# Carnevali istriani

*(Lina Galli)* Sulla strada semideserta frotte di monelli inseguono urlando una maschera vestita di sudici stracci con il viso annerito di negrofumo che risponde con versacci sboccati e gesti scomposti. Ecco l'ultima reliquia del Carnevale di un tempo. Essa è come l'ultima foglia di un vigoroso albero abbattuto nel fango.

Sotto il cielo bigio di febbraio, nelle strade vuote delle cittadine marinare immalinconite e dei borghi collinosi chiusi in gravi pensieri, queste povere maschere si ostinano a rappresentare a tutti i costi qualchecosa che è definitivamente morto. Da quando? Da molti decenni, da quando cioè la vita nel mondo perdette a poco a poco la sua patriarcale dolcezza, divenne febbrile e allucinante, prima ancora che la guerra terribile venisse a spazzare il poco che era ancora sopravvissuto e lanciasse l'umanità desolata nel tempo dei giorni cupi e inclementi:

Pasqua - Nadal
e santissimo Carneval

Così diceva una volta il nostro popolo che ama le giornate festose accumulando alquanto paganamente le grandi solennità sacre alle giornate grasse.

Il santissimo Carnevale compariva al mondo portato in dono dai Re Magi. Nella sua breve adolescenza se ne stava contegnoso nelle sale e nei ridotti, ma nella sua violenta e breve giovinezza irrompeva nelle strade traendo dai palazzetti, dalle case e dalle casupole nobili, borghesi, popolani affratellando tutti nella più frenetica baldoria. E nessuno voleva starsene indietro. Non importavano le cure: bisognava godere, non importava l'indigenza: bisognava godere

Se no ghe xe luganighe
i magna pan e ajo
do croste de formajo
ma i vol far Carneval

Risaliamo col pensiero l'onda del tempo: risaliamo ai Carnevali lontani che facevano risuonare le loro pazze risate nelle piccole città, raccolte attorno ai loro leoni, ormai già tristemente chini sullo splendore tramontato della Dominante.

Nei Casini dei nobili, adorni di verdi palme e di bianche camelie, illuminati dai doppieri d'argento, sui quali tremolavano le cento fiammelle delle candele di cera, riflesse nelle grandi specchiere dalle cornici dorate, al ritmo voluttuoso e lento dei violini e delle viole, i cavalieri dall'abito a falde, dai lunghi calzoni aderenti sino alle caviglie, stringendo sotto l'ascella il cappello di feltro s'inchinavano con grazia alle dame avvolte, come in dolci corolle nelle vesti color rosa languente, coror canarino tenero, costellate di petali e di perline, mentre sulle chiome dolcemente raccolte ondeggiavano le tenui penne di struzzo.

E alla stessa ora, mentre nei vicoli e nei «campieli» scarsamente illuminati svoltava l'ombra di qualche raro passante intabarrato, il borghese nella sala del ridotto, meno illuminata, meno splendente, ma più viva di umanità, si abbandonava alla vertigine dei roteanti valzer soffiati con baldanza nei lucenti strumenti di ottone.

Il popolano intanto in una bassa sala, stretta dalle anguste dimore dei «pescadori» e dei «zapadori» male illuminata e male odorante per le fumose candele di sego, pigiata di umanità, pregna di un'atmosfera di sudore e di alcool, danzava con impeto, battendo il tacco la festante «monferina» e la polka con la «scalada» mentre la cornetta sguittiva accompagnata dai cupi toni del contrabbasso.

Ed egli non ricordava più il tempo lontano, quando nella piazza adorna di pennoncelli e di stendardi, dopo aver tirato a bersaglio coll'arco e colla balestra, e dato l'assalto all'albero della cuccagna unto di sego, si abbandonava sotto il vasto cielo alle liete danze popolari, mentre il soffio largo del maestrale che veniva dal mare carezzava le fronti accaldate e gonfiava le vesti delle donne.

Dalle sale il Carnevale passava a poco a poco nella strada ed aveva forme insolitamente gentili di manifestarsi e di gioire.

Mentre nella piazza le schiere dei ballerini inghirlandati di fronde, movendosi con ritmo, s'intrecciavano, si snodavano, s'incontravano formando, alzando le braccia, archi di verzura sotto i quali passavano le coppie a passo di danza, usciva da un'altra «contrada» la Mascherata dei Mesi al seguito dell'Anno recando i simboli del freddo e della fioritura, della pesca, della messe e della vendemmia e ad un cenno del capo avanzavano e al suono della fisarmonica ognuno decantava se stesso:

E mi son zenaro duro
che pe 'l fredo so' inrabià
. . . . . . . . . . . .
Son fevraro e no se parla
Son el picio, pizzighin
che 'l to sa de moscardin;
e se po' ciapo una calda
son fevraro e no se parla!

Ma a poco a poco l'onda del tempo che travolge anche su quelle pietre che sembrano immobili cancellò dalla memoria degli uomini le fresche usanze impregnate di poesia e restò solo il baccanale.

Sino alle prime ore del mattino le osterie rigurgitarono di gente ed echeggiarono di canti bacchici. Nel giovedì grasso le maschere dominavano completamente la strada: gruppi di «stati» con le lunghe camicie e le cuffie di infanti, «paiassi» dai nasi spettacolosi e dalla truccatura grottesca, uomini travestiti goffamente da donna, suonando trombette, scuotendo tamburelli, soffiando negli imbuti, sbattendo coperchi con motti e versacci irrompevano come una ventata di pazzia nelle osterie e tra le alte grida degli avventori, vuotavano i colmi bicchieri di terrano che offrivano loro da ogni parte e invadevano le case degli amici per sorseggiare l'acquavite ardente e riempirsi di fritole, inzuccherate, gocciolanti d'olio.

Ogni casa le gaveva
In giornada cussì grassa
Dentro l'oio le frizeva
Co i so grani de ua passa;
. . . . . . . . . . . .

La frenesia carnevalesca andava crescendo d'ora in ora, accompagnata da sbornie fenomenali, contagiando tutti:

Chi xe rauco vol cantar
chi xe soto vol balar
. . . . . . . . . . .

Nell'ultimo giorno tutti accorrevano al corso dei carri mascherati. Passavano inghirlandati di verde lauro strappato ai boschetti delle isole e delle colline, adorni di rosoni di carta fatti in fretta nella notte dalle donne. Qualchevolta avevano un significato allegorico o satirico: i Giapponesi della Gheisha, la Giunta con la «cavra» dalle corna d'oro, gli arabi di Tripoli. Le maschere tempestavano la gente di coriandoli e di confettini, battagliavano a colpi di aranci con gli spettatori che guardavano dalle finestre tra un frastuono di strilli, di suoni, di fischi mentre la «mularia» frenetica urlava in coro:

E', è, è!
Viva le mascarè!

Tutto si quietava col calare dell'ombra, solo la «mularia» scatenata, giostrava ancora per le strade guerreggiando a manciate di coriandoli infangati raccolti dalle pietre del selciato e urlando, la vecchia canzone:

Carneval no sta 'ndar via
te faremo una velada
ogni ponto una sassada
Carneval no sta 'ndar via.

L'ultima vampata rosseggiava nella cavalchina sfrenata dell'ultima notte!

Nel grigio giorno delle Ceneri, i fedeli si raccoglievano in un posto tradizionale, di solito nelle vicinanze di qualche vecchia osteria campestre dove si beveva il vino schietto e si affettava il prosciutto «s'ciavon» e nel pomeriggio tardo mentre il sole nel suo alone rosso si tuffava nel mare, essi bruciavano la «vecia», il grande fantoccio grottesco fatto di stracci che simboleggiava il Carnevale morto, e mentre le fiamme si alzavano crepitando e i «muli» vi ballavano intorno cantando la canzone bislacca essi così, inconsapevolmente, conchiudevano l'antico rito che l'umanità aveva celebrato sin dal tempo delle origini lontane.

## L'ultimo di Carnevale
### le scuole fanno vacanza

*S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale ha disposto che martedì 9 corrente sia considerato vacanza scolastica in tutte le scuole medie ed elementari.*

## Il Provveditore al corso di cultura per i maestri

Giovedì scorso il comm. prof. Ambrogio Mondino, Provveditore agli studi, visitò il corso istituito dall'Ente nazionale di cultura di Firenze per la preparazione dei candidati al concorso magistrale bandito dal Comune.

Dopo aver assistito a una lezione di propaganda tenuta dal prof. dott. E. Funaioli, il Provveditore, prendendo lo spunto dalle acute osservazioni del docente circa il problema dell'educazione, improvvisò un breve felicissimo discorso ai maestri.

Congedatosi, espresse il suo vivo compiacimento per l'ottima frequentazione del corso, che conta quasi 100 iscritti, e la sua soddisfazione per il funzionamento dello stesso.

## Elargizioni varie

Ci pervennero:

Da N. N. lire 2000 pro Guardia Medica.

Dal gr. uff. Roberto L. Hague lire 1000 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Gilda Godina, da Ugo e Rosa de Gironcoli lire 25 pro P. N. F. (assist. inv.); da Paolo e Rosina Cipolla lire 25 pro Guardia Medica.

Nella ricorrenza di un triste anniversario, da Arnoldo e Nidia Frigessi di Rattalma lire 500 pro Fondo Frigyessy per sovvenzioni agli impiegati della Riunione Adriatica; da Giulia de Frigyessy lire 50 pro Società contro la tubercolosi, lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia, lire 50 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo, lire 25 pro Patronato Scuola Veneziani e lire 25 pro Patronato Scuola Via dell'Istria.

Per onorare la memoria di Alessandro Nolet, dagli addetti al Banco Roma lire 84 pro Banco di Roma (fondo erogazione G. Pollitzer); da Bruno Dall'Oglio lire 15 pro Asilo Rittmeyer; da Vincenzo Sarcinelli lire 10 pro Guardia Medica; dalla famiglia Nolet lire 50 pro Chiesa B. V. delle Grazie; da Rina e Ettore Scamperle lire 25 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Sebastiano Scalia, da Giovanni Giulivo lire 20 pro P. N. F. (assist. inv.); da Massimiliano Dobner lire 10 pro Guardia Medica; da Ettore e Pina Tassi lire 25, da Maria Tassi lire 15 pro Società lotta contro la tubercolosi.

Per onorare la memoria del cav. Domenico Sannicandro, dall'avv. Giovanni Melone lire 50 pro Ass. Arditi di guerra (sez. Trieste).

Per onorare la memoria della loro fedele domestica Teresa Fakin, da Ada ed ing. Ferruccio Paolina lire 30 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria della contessa Pina Muratti-Bartoli, dalla famiglia Drecssi lire 20 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria del dott. Erminio Niederkorn, dalla famiglia arch. Antonio Benussi lire 20 pro Soc. lotta contro la tubercolosi.

Nel I triste anniversario della morte di Mario Circoli, per onorarne la memoria, da Medea Buri ved. Circoli lire 100 pro Scuola A. Grego; dalla famiglia Francesco Buri lire 10 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Francesco Furian, nel III anniversario della morte, dal fratello Andrea e dalla cognata Emilia lire 20 pro Congr. di Carità (assist. inv.), lire 20 pro Guardia Medica, lire 20 pro Patronato Neuropsichici, lire 20 pro Asilo Rittmeyer e lire 20 pro Orf. S. Giuseppe.

Per onorare la memoria dell'indimenticabile mamma Maria ved. Sabriz, nel III anniversario della morte, dalla figlia e genero lire 25 pro Chiesa B. V. delle Grazie.

Dal comm. Piero Diana lire 100 pro Congr. di Carità; dal cav. uff. Ettore Carnera lire 10, da Ugo Flumiani lire 10, da Giuseppe Waldner e C. lire 10, da S. A. Pirelli lire 30 pro Congr. di Carità (tessere); dall'Economato Municipale lire 25.70 pro Congr. di Carità; dal dott. Ferruccio Apollonio lire 100 pro Comitato di difesa dei minorenni; da Ofelia Murat lire 50, da N. N. lire 15 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Anna Silvestri, da Anna e Giuseppe Lenardon lire 20 pro P. N. F. (assist. inv.), lire 20 pro Istituto Teresiano e lire 20 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Silvia e Vittorio Gabris lire 30 pro Congr. di Carità e lire 30 pro P. N. F. (assist. inv.).

Nel VII anniversario della morte di Alberto Brosch, dalla figlia Alberta Braumüller e genero lire 30 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Clarice Benna, dal dott. Alfredo Brunner lire 30 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Giuseppina Crulcich, da Mario Mizzan lire 20, da Ruggero Mizzan lire 20, da Attilio Mizzan lire 20, da Guido Mizzan lire 20, dalle colleghe e colleghi del figlio Nicolò lire 45 pro Congr. di Carità.

## Il grillo di un ubriaco
### La vettura tranviaria per uso personale..

Ieri nel pomeriggio, una scenetta che ha divertito quanti vi hanno assistito, si è svolta in un negozio di autoveicoli.

Certo Antonio Crisvec, abitante in un paesello dell'altipiano, giunto nella nostra città per concludere degli affari, dopo avere sostato in diverse osterie, si presentò alquanto alticcio al direttore del negozio dichiarando di volere acquistare un veicolo.

— Un'automobile? Ma se siamo qui per questo!

— I la gatuti adesso! Ma mi volaria una che no ga nissun!

— Si spieghi meglio.

— Bravo! Alora mi volaria comprar un tranway!

— Un tranway?

— Sicuro! Un tranway no tanto grando, piturà de rosso!

— Ma non abbiamo vetture tranviarie noi!

— I le fazi vignir! Mi go soldi. Son apena tornà de l'America!

— Ma non esistono vetture tranviarie per conto di privati!

— Parchè nissun no ga pensà de comprarle! I binari xe pronti. E dunque? La vedarà che quando me metarò girar col mio tranvaieto tuti no i farà che comprarli!

— Siete un bel tipo! Cosa trasporterete col vostro tram?

— I mii amizi! Legni, carbon!

— Ma sono cose da matti.

— Mato mi? La diga sior! Mi go soldi par comprar no uno ma zento tranway!

E nel dire ciò il Crisvec, eccitato, si mise a fare il diavolo a quattro, motivo per cui il dirigente del negozio dovette chiamare due vigili urbani, i quali, considerato che si trattava di un ubriaco, si affrettarono a condurlo al settore per fargli smaltire la sbornia.

## Ghigliottina per famiglia...

La domestica Emilia Zulich, di 19 anni, da Rozzo d'Istria, al servizio di una famiglia abitante al n. 33 di Corso Garibaldi, sbrigate ieri mattina le consuete faccende, sollevato il telaio mobile di una finestra che dà sul cortile si sporse a sbattere lo strofinaccio col quale aveva spolverato i mobili. Senonchè nel ritirarsi urtò accidentalmente contro la finestra in modo che il telaio mobile male assicurato al gancio d'arresto le calò come una specie di ghigliottina sulla testa producendole una leggera contusione che il sanitario di servizio all'astanteria dell'Ospedale Regina Elena, ove la Zulich ricorse per le cure del caso, giudicò guaribile in cinque o sei giorni.

# Le fasi di una "battaglia navale,,
## conclusa a schiaffi

Dal giorno in cui aveva cominciato a comprendere prima e a giocare poi la «battaglia navale» — il divertente perditempo che oggi furoreggia nei caffè, nei bars, nelle case e dovunque si trovino due amici in vena di spassarsela con i cannoneggiamenti alla nave ammiraglia o con i tiri alla cieca più disperati, diretti ad affondare i minuscoli e spesso introvabili sommergibili — Angelo Soldin era diventato un «ammiraglio» capace di far saltare in aria con quattro sapienti tiri la nave ammiraglia più al coperto. In pochi giorni, anzi, s'era fatto un certo nome fra gli amici e più vasta notorietà fra i congiunti, i quali, venuta la sera, si radunavano muti, attenti e disciplinati intorno al tavolo della cucina per dare inizio al più emozionante gioco — sia detto senza ironia — dei tempi del disarmo: la «battaglia navale».

### L'«ammiraglio» glorioso

Da 15 giorni, da quando cioè aveva conosciuto le gioie della prima strepitosa vittoria contro un numero non indifferente di avversari, il buon Angelo era chiamato, come abbiamo detto, ammiraglio e a lui s'indirizzavano per liquidare tutte le possibili vertenze... di carattere navale, i familiari che si battevano accanitamente per distruggersi l'un l'altro la flotta. Angelo, naturalmente, più che a fungere da arbitro, prediligeva battagliare; motivo per cui, finiti i combattimenti, che si succedevano ininterrottamente fra la suocera, le figlie di questa, quattro nipoti e due fidanzati, egli dava il colpo di grazia al vincitore dopo 18 cannonate, tanto bene assestate da sommergere, fra la più alta meraviglia dei presenti, tutte le unità del suo competitore. Il quale, come ben si capisce, non sapeva darsi pace per tanta sconfitta. Non solo, ma si arrovellava il cervello per carpire la chiave del gioco al terribile avversario che pur tirando a casaccio i suoi proiettili cifrati colpiva sempre le navi nemiche con matematica precisione, affondandole senza pietà, l'una dopo l'altra. Innata abilità strategica, quella di Angelo Soldin, o giuoco di malafede? Mah! certo si è che l'altra sera uno dei suoi amici, in seguito ai frequenti e troppo clamorosi insuccessi navali cui era andato incontro, provocò una battaglia d'altro genere.

### Il servizio segreto d'informazioni...

Vinte alquante partite giocate con i suoi di casa, Angelo Soldin stava per affrontare soddisfatto l'ultimo sommergibile dell'avversario, allorchè questo si alzò dalla sedia e, buttate all'aria carta e matita, gridò rabbiosamente:

— Qua xe l'imbroio e mi no giogo più.

— Imbroio? — rimbeccò offeso il Soldin — imbroio? Ma in che modo?

— In che modo? — rispose l'altro vieppiù riscaldandosi — eccolo qua: come xe che ti con i tui tiri te me imbrochi sempre o un sotomarin, o un incrociator, o un «cacia» e prima fra tute l'«amiralia»? E come xe che se mi tiro sul B 3 e sul B 4, dove che ti ti «dovaria» aver un cacia — perchè no ti lo pol aver messo in altri loghi e gnanche averlo sconto soto la carta — ti me vien a dir che i mii tiri i finissi tuti fra i guati? Qua — insistette ancora l'irato amico — devi esser el truco: o ti ti ga alcado con qualche spia de guera...

Angelo Soldin fremette; pensò di scagliarsi addosso all'offensore per dargli una lezione, ma poi stabilì fra sè e sè che era meglio non attaccar lite per non pregiudicare il suo titolo di «amiralio» e propose tranquillamente di ricominciare la partita.

— Va ben — disse l'amico, mentre i presenti assentivano convinti per la buona piega presa dal battibecco — va ben, scominziemo de novo.

Immersi nel tracciare le sagome rettangolari delle navi sui relativi foglietti di carta a quadrelli, i due contendenti, che per non vedersi le posizioni avevano alzato fra l'uno e l'altro un paravento di carta da giornale, iniziarono poco dopo le mosse, le quali andarono subito come sempre a favore del Soldin: per ogni tiro un bersaglio colpito.

— Afondada l'«amiralia» — brontolò sordamente l'amico — a pico un incrociator... a remengo da sotomarini e...

Ma in quella, voltatosi istintivamente di scatto osservò, al colmo della sorpresa, come uno della famiglia del Soldin — un ragazzetto di 14 anni — facendo le viste di nulla, se ne stava con le mani alzate segnando con le dita aperte della sinistra un tre e con quelle della destra, a guisa dei sordomuti, una C...

### I colpi conclusivi

— Adesso capisso — urlò, trionfante — perchè te buti a pico senza falar un tiro tute le mie barche! Ma questo se ciama imbroiar e no zogar de onesti! Ti te xe un baro! Un imbroion!

— A mi baro? A mi imbroion?

E, al colmo della confusione, irritatissimo perchè vedeva naufragare pietosamente nel ridicolo la sua fama di stratega imbattibile, non seppe far di meglio che scagliarsi contro l'amico tentando di colpirlo con la matita che impugnava.

Spaventati dalla brutta piega che prendeva la situazione, i familiari del Soldin cercarono di mettere pace: invece fu guerra dichiarata, poichè con due potenti manrovesci l'amico atterrò fra le grida di spavento dei congiunti... l'eroico «amiralio» e quindi infilata la porta se n'andò. A conti fatti e in barba alle sue strepitose vittorie navali, il Soldin, che nel cadere a terra s'era prodotto anche un grosso bernoccolo all'occipite, dovette farsi accompagnare alla Guardia medica.

— Cossa xe nato? — gli chiese un infermiere.

— Xe nato che ghe go butà a pico trope navi...

L'infermiere lo guardò inquieto: si trattava di un mattoide?

— Trope navi? E come?

— Ma a canonade!

— Qua ghe vol far una gita a San Giovani — pensò l'infermiere. E riprese:

— Come la ga dito?

— A canonade, go dito. Mi son amiralio...

L'infermiere non ebbe più dubbi.

Fortunatamente intervenne il medico il quale compreso di che si trattava, disse sorridendo:

— Ho capito. Voi colpivate le navi, e l'avversario ha colpito voi.

— Magari cussì no! A momenti el me afondava un ocio!

Ora Angelo Soldin ha rinunciato sdegnosamente al suo titolo e il gioco della battaglia navale non lo interessa più...

## Incendio di sterpaglia a S. Croce

Nei pressi di S. Croce e precisamente sul fianco nord-est del monte San Primo, dove, come si ricorderà, quindici giorni or sono s'era sviluppato un vasto incendio, ieri, verso le 14, un tratto di folta sterpaglia secca, per cause non ancora precisate, cominciò ad ardere. La densa nuvola di fumo, che si levava visibilissima nell'aria limpida, spinta dalla bora, fu notata subito dal comandante la stazione dei carabinieri, brigadiere Pin, il quale, assieme ad alcuni suoi subordinati e alla guardia campestre Bojatti, accorse sul posto.

Frattanto, favorito dal forte vento, il fuoco s'era esteso rapidamente distruggendo sterpaglia ed erba secca su un'area di 15 mila metri quadrati, sicchè l'opera dei coraggiosi volontari per arrestare l'incendio, prima che le fiamme intaccassero i tronchi degli alberi, fu quanto mai difficile. Tuttavia, verso le 17 il rapido incendio potè essere fronteggiato validamente anche perchè il vicecommissario dott. Delitala, trovandosi in missione ad Aurisina, adunato un nucleo di carabinieri e di terrazzani, si affrettò a raggiungere la località dove assunse il comando dell'ardua manovra.

Quando però, tutti, sicuri d'aver estinto completamente il fuoco, si preparavano ad andarsene, il dott. Delitala, in una minuziosa ispezione alla zona devastata si accorse che alcuni focolai s'erano improvvisamente riaccesi e considerando che i mezzi a sua disposizione non erano sufficienti per prevenire il nuovo pericolo, ordinò che si chiedesse telefonicamente l'intervento dei vigili al fuoco.

Poco dopo, con un carro di campagna agli ordini del vicebrigadiere Moro, giunsero sul posto i pompieri, i quali dopo alcune ore di duro lavoro, ostacolati dal vento e dalla mancanza d'acqua, riscivano ad aver ragione del fuoco, che nel giro di poche ore s'era esteso per circa 50 mila metri quadrati, causando però un danno insignificante trattandosi di erbaccia e sterpaglia secca.

## L'agguato dei parchetti lucidi

Il cinquantenne Andrea Finderle, da Fiume, venne ieri mattina nella nostra città per visitare un suo nipote che abita al n. 4 di via del Ponte e che non vedeva da parecchio tempo. Ma appena mise il piede nell'abitazione di lui scivolò sul pavimento lucidato e cadde in modo da prodursi una contusione al braccio sinistro per cui, poco dopo, accompagnato all'Ospedale Regina Elena fu medicato e giudicato guaribile in una settimana.

**Le malefatte delle raffiche.** Ieri mattina all'imbocco della via Fabio Severo una raffica di bora atterrò la contadina Maria Sulich, di 38 anni, abitante a Corgnale, la quale era scesa in città per fare delle compere. La malcapitata, che nella caduta aveva riportato una contusione al ginocchio destro, fu soccorsa da un passante che l'accompagnò alla Guardia medica il cui sanitario la medicò e la giudicò guaribile in pochi giorni. Dopo di che la Sulich fece ritorno al suo paese.

**Corso di economia domestica per le Giovani Italiane.** Per completare l'educazione domestica delle proprie organizzate e specialmente delle future capo-squadre, il Comitato prov. dell'Opera Nazionale Balilla sta organizzando un corso di economia domestica pratica. Le lezioni che si svolgeranno secondo un programma organico fissato dalle norme regolamentari per le Piccole Italiane, si terranno bisettimanalmente o il martedì e venerdì o il mercoledì e sabato dalle 15.30 alle 19. Tassa d'iscrizione lire 15. Ogni alunna verserà poi all'inizio di ogni lezione lire 1.50 per l'acquisto delle vivande destinate alla preparazione dei cibi. La prima lezione è fissata per il giorno 16 m. c. Le iscrizioni si accettano all'Ufficio Piccole e Giovani Italiane, Via d'Annunzio 1.

# Due scolaretti trovano la morte
## mentre giuocano su uno stagno gelato

Una sciagura in cui hanno miseramente perduto la vita due ragazzetti, è accaduta ieri nel pomeriggio nei pressi di Contovello. Verso le 13, usciti dalla scuola, il tredicenne Giuseppe Prassel, abitante al n. 123, e Milano Starz, di dieci anni, abitante nella località, si recarono con qualche altro coetaneo in un campo vicino donde poi proseguirono per raggiungere uno stagno posto a qualche centinaio di metri dal villaggio, ove altri ragazzi, poichè la superficie dello stagno era gelata, si divertivano a scivolare allegramente.

### L'accidente fatale

Lo Starz e il Prassel, non tardarono a partecipare al divertimento, nella più gaia spensieratezza. Intanto gli altri ragazzi, che s'erano trattenuti sul luogo più del consueto, si allontanarono, lasciando soli i due scolaretti, che, lieti di poter scivolare a loro agio sulla non vasta distesa dello stagno, si spinsero fino al centro. A un tratto però si udì uno schianto sinistro e prima che i due ragazzetti potessero raggiungere la riva per mettersi in salvo, il ghiaccio non reggendo al loro peso s'infranse in modo che i due ragazzi sprofondati, affogarono miseramente nelle acque limacciose dello stagno. La tragica scena aveva avuto però uno spettatore nel diciottenne Francesco Praselia il quale, non essendo giunto in tempo a prestare alcun soccorso, in preda a viva agitazione, si affrettò a recarsi alla stazione dei carabinieri di Contovello al cui comandante, brigadiere Angelo Fezzari, raccontò concitatamente l'accaduto. La notizia si diffuse tosto nel villaggio e provocò nei terrazzani vivissima impressione. Organizzata l'opera di soccorso, il brigadiere Fazzari si recò insieme ad alcuni carabinieri nella località ove era avvenuta la sciagura, cercando di trarre dallo stagno i corpi dei due ragazzetti, che si riteneva fossero ancora in vita.

### La vana opera di soccorso

Il lavoro di salvataggio s'iniziò alacre e in breve il brigadiere Fazzari, che per maggior sicurezza aveva fatto gettare da una sponda all'altra dello stagno una passerella, giunse in prossimità dello spacco verificatosi nella lastra di ghiaccio, cercando di trarre dall'acqua con un rastrello i corpi dei due disgraziati ragazzi. Ma i tentativi apparivano vani e i terrazzani che seguivano ansiosamente la penosa opera di ricupero, erano ormai convinti che per i due infelici non v'era più alcuna speranza e che le loro salme giacevano nel fondo dello stagno cioè a circa cinque metri di profondità.

Comunque il brigadiere Fazzari dopo molti tentativi infruttuosi, riuscì a trarre finalmente sul ponticello improvvisato i corpi dei due sventurati ragazzi. Adagiate le due piccole salme sull'erba del prato, fu chiesto dai carabinieri l'intervento di un sanitario. Si recò sul posto il dott. Davanzo di Aurisina, che dovette limitarsi alla formalità di constatazione del decesso.

Le salme del piccolo Starz e del Prassel furono poi ricoperte pietosamente con un telo da tenda, in attesa degli ulteriori accertamenti dell'autorità giudiziaria.

### Lo strazio dei genitori

Più tardi, avvisati della sciagura, si recarono sul posto i genitori dei due ragazzi e fu come s'immagina una scena di angoscioso dolore.

Le due salme — per il ricupero delle quali erano stati chiamati anche i vigili al fuoco agli ordini del brigadiere Romano — furono ieri sera, per ordine dell'autorità inquirente, trasportate con un furgone dell'impresa Zimolo alla cappella mortuaria di via della Pietà.

## Quattro investimenti d'auto
### nel loro epilogo in Pretura

*(Pretura Penale)* Fra i processi discussi ieri nelle aule della Pretura penale, sono state trattate anche quattro cause per investimenti automobilistici.

Mario Marangoni, il tre novembre u. s. nell'incrocio di via S. Giacomo in Monte e via del Rivo, investì certa Gisella Furlani e la di lei figlia Lucia, cagionando alla prima la frattura della gamba destra, alla seconda lesioni al braccio e alla schiena.

Il Pretore, udita la P. C. l'avv. Matosei-Loriani e il difensore avv. Poillucci, ha condannato l'imputato a 3000 lire di multa, coi benefici della condizionale e non iscrizione nel casellario giudiziale.

— Il 28 giugno u. s. Arrigo Lauri, domiciliato a Pola, investì sulla strada di Barcola certo Nicola Moretti cagionandogli la frattura del terzo medio della gamba destra.

Il Pretore, udito il patrono di P. C. avv. Padoa e il difensore avv. Poillucci, ha assolto l'imputato per insufficienza di prove.

— E' stato poi giudicato Giovanni Benvenuti, autista alle dipendenze del Manicomio provinciale, imputato di avere investito nei pressi della fabbrica di birra Dreher il ciclista Secondo Cantoni.

Il Pretore lo ha condannato a un mese di reclusione coi benefici di legge.

P. C. avv. Depase; difensore: avv. E. Bologna.

— Per ultimo è stato processato l'autista Lodovico Denaro, colpevole di avere investito con la propria automobile il ragazzo Mario Cavallerini, producendogli la frattura delle ossa del terzo inferiore e del terzo medio della gamba sinistra e lesioni alla regione frontale sinistra.

Il Pretore, udito il difensore avv. Poillucci, ha assolto l'accusato perchè il fatto, secondo le risultanze di causa, non costituisce reato.

## "Cercasi socio capitalista...,,

*(Pretura Penale)* Il sig. Pietro Plesche, abitante in via Vittorino da Feltre 1, letto sul giornale che un tale cercava un socio capitalista per esplicare un lavoro lucroso, scrisse un'offerta ed ebbe così la possibilità di conoscere Gaetano Franceschini di Pietro, da Zara, abitante in via Udine 20.

Il Plesche seppe poi che si trattava di iniziare un commercio in impermeabili.

— La capirà dopo tuto sto sol — gli spiegò il Franceschini — vegnarà zo una tal piova che el diluvio universal sarà una miseria in confronto!

— Alora sarà el momento bon de vender impermeabili!

— Sicuro! La ga un capital?

— Go un capitaleto...

Il Plesche sborsò anzitutto le prime cento lire per le spese necessarie a mettere a punto un'automobile di proprietà del Franceschini. In seguito versò altri importi per complessive 700 lire senza che l'affare degli impermeabili venisse a galla. Ad indispettirlo venne poi quale, con cari pretesti, rimandava la formazione della società.

Il Plesche, ritenendosi truffato, denunciò allora il Franceschini sebbene questi gli avesse rilasciato, in garanzia dell'importo versato, due cambiali che, alla scadenza, non vennero però pagate. Comparso davanti al Pretore dott. Cimegatto, il Franceschini, difeso dall'avv. Turola, si è giustificato narrando un'infinità di guai, indipendentemente dalla sua volontà, lo avevano obbligato a mancare agli impegni assunti col Plesche. A conclusione di questo suo ragionamento, il Franceschini ha promesso di pagare interamente il suo debito.

Il Pretore, considerate le buone disposizioni enunciate dall'imputato e non ravvisando nel fatto alcuna truffa, lo ha assolto per inesistenza di reato.

**Gli allievi e le allieve della Pia Casa al cine.** Per gentile invito della S. A. T. E. C. giovedì 4 corr. 100 allievi e 100 allieve dell'Istituto dei Poveri V. E. III hanno assistito alla rappresentazione dell'interessantissimo film «Trader Horn». La Congregazione di Carità ringrazia a nome pure dei piccoli ricoverati, la Direzione del Politeama Rossetti.

**Aste al Monte di Pietà.** Il Monte di Pietà esporrà all'asta nell'entrante settimana i pegni della gestione 169 preziosi assunti inclusivo il N. 1850 e rinnovati inclusivo il N. 148200; i non preziosi assunti inclusivo il N. 2350 e rinnovati inclusivo il N. 141250.

**L' industriale refrattario alla pubblicità, risponde invariabilmente che i suoi prodotti non ne hanno bisogno. Quale illusione!**

**Concorso a premi per lavori in ferro battuto.** Allo scopo di contribuire al rinnovamento della produzione del ferro battuto e alla collaborazione fra artisti e artigiani, l'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie bandisce in occasione della Fiera nazionale dell'artigianato di Firenze un concorso per la creazione dei seguenti modelli di stile moderno, eseguiti in ferro battuto o ispirati a pura italianità e modernità di stile: rampante per la scala interna di un villino (m. 2 di lavoro), inferriata per finestra di un villino (m. 2x1.20), tripode porta vaso (altezza cm. 80). Per ciascuno dei tre modelli è fissato un primo premio di lire 1500 e un secondo premio di lire 500.

Al concorso potranno prendere parte quegli artigiani, regolarmente iscritti alla Federazione dell'Artigianato, che avranno affidato ad un artista di loro gradimento il disegno degli oggetti messi in concorso. Le iscrizioni devono pervenire all'Ente promotore entro il 15 febbraio corr. ed i modelli dovranno essere consegnati alla Fiera a Firenze non più tardi del 10 marzo p. v.

L'Istituto delle Piccole Industrie e dell'Artigianato, quale organo periferico dell'Ente Nazionale, richiama l'attenzione particolare degli artigiani del ferro su questo importante concorso e raccomanda di valersi con tutta sollecitudine di una così propizia occasione per mettersi in vista tanto in una gara dotata di cospicui premi quanto in una Fiera nazionale che è la maggiore rassegna della produzione artigianale italiana. Informazioni, i maggiori e moduli di schede d'inscrizione saranno forniti volentieri, a richiesta, dall'ufficio dell'Istituto in via del Lazzaretto Vecchio 26.

Cerotto Bertelli
(ARNIKOS)
Il rimedio di fama mondiale che possiede, in sommo grado, reali proprietà curative contro i dolori di reni e di petto, lombari, intercostali e, in genere, contro tutti i
dolori reumatici
Perfettamente adesivo, si applica senza riscaldarlo; non dà fastidio e non irrita la pelle.
La sua azione revulsiva generando calore vi guarirà

RADIORICEVITORI
S.I.T.I.

Mod. 53
5
Valvole
Prezzo
L. 1750
RICEZIONE DA TUTTA L'EUROPA
SENZA ANTENNA
RADIOFONOGRAFI
Ricevitori per la stazione locale
Apparecchi a galena TEFAG
Assortimento
LAMPADARI MODERNI
U. NAVARRA
TRIESTE — VIA ROSSINI 28

Grandi Magazzini Tessuti
S. A.
L. GALTRUCCO
Piazza Goldoni, 1
Primi arrivi
delle più recenti
novità di stagione
Il più vasto assortimento
di tessuti e disegni esclusivi
Le migliori stoffe
I prezzi più convenienti
VISITATE LE NOSTRE VETRINE
Casa fondata nel 1870
TRIESTE - MILANO - TORINO - NOVARA

# Avvenimenti della vita teatrale cittadina

Il grande avvenimento artistico di stasera al Verdi

## La prima di "Orfeo,, con Gabriella Besanzoni

### alla presenza delle LL. AA. RR. i Duchi d'Aosta

## La favola dell'opera

La sceneggiatura dell'«Orfeo ed Euridice» è di classica semplicità, di soave purezza, e rappresenta non solo musicalmente, ma anche nella forma teatrale della favola, un ritorno ai semplici lineamenti ed allo spirito del dramma greco. La scena con cui s'inizia l'opera, raffigura un boschetto di allori e di cipressi tra i quali si erge nella dolce mestizia dell'ora, la tomba di Euridice. Appare Orfeo, con la sua lira incantatrice e suscitatrice di musiche divine; il magico cantore, caro ad Apollo, del quale è figlio, si appressa alla pietra tombale ed invoca la dolce ed indimenticabile sposa rapita al suo amore. Pastori e ninfe seguono Orfeo e circondano il candido sepolcro della fanciulla, recando omaggio di corone, di lauri, di fiori e di preziosi profumi. Orfeo scaglia la sua veemente rampogna contro gli Dei che gli hanno tolto la donna amata. Ma ecco che apparisce improvvisamente Eros (Amore) il fanciullo alato, armato di freccia. Il piccolo Dio è inviato dal sommo Giove, il quale, impietosito del dolore e dei lamenti di Orfeo, gli ha concesso di scendere nell'Ade, il regno dei trapassati, per ritrovare Euridice. Però Orfeo non deve contemplare il volto della sua sposa finchè non l'avrà riportata sulla terra. Se egli fosse tentato di guardarla, Euridice ricadrebbe nello stato mortale e ritornerebbe abitatrice dell'Ade.

Al secondo atto si vede una regione rocciosa al di là del fiume infernale. Siamo nel regno delle fiamme e del gelo. Le furie e gli spiriti danzano la loro ridda dannata, ma all'apparire di Orfeo essi si sentono placati dal suono della lira. Lunga e faticosa strada deve percorrere il prediletto di Apollo prima di trovare Euridice. La scena si muta. Ecco i Campi Elisi, il dolce e sereno paradiso dell'Ellade, il regno degli spiriti eletti ove si trova Euridice circondata dal coro dei beati. Orfeo ha lo sguardo fiso verso il cielo, e riesce a prendere per mano Euridice e ricondurla a sè, senza guardarla.

Nel terzo atto, Orfeo avanza attraverso il sentiero tortuoso di una caverna, traendosi dietro Euridice. La soave fanciulla che è ignara del decreto di Giove, si lamenta perchè Orfeo non l'ha ancora guardata con amore. Ella dichiara di non voler abbandonare la serena pace dell'al di là, per la vita dolorosa ed inquieta sulla terra. Tanto profonda è in Orfeo la passione e la forza dell'amore, che non potendo resistere agli appelli della sposa, le corre incontro. Allora Euridice si piega su sè stessa, e muore. La forza dell'Amore ha vinto Orfeo e lo ha costretto a contemplare Euridice, malgrado il comandamento di Giove, e ciò perchè la fanciulla che non conosceva il decreto, cominciò a dubitare della verità dell'amore di Orfeo per lei.

E' questa la scena più drammatica e poetica della favola mitologica. Orfeo è disperato per la morte di Euridice. Ma ecco che Eros (Amore) ritorna provvidenziale e consolatore, ad annunziare all'infelice Orfeo che gli Dei, commossi del suo dolore e consapevoli di averlo fatto soffrire abbastanza, hanno deciso di far rivivere Euridice. Eros, con la freccia miracolosa, tocca il corpo esanime della fanciulla, ed ella è subito animata di fresco respiro e di soave sorriso. Ancora una volta, Amore ha operato il miracolo, impedendo che Orfeo, per troppo dolore, si uccida. La parte di Eros, nell'opera di Gluck, determina tutta l'azione. Infatti, dopo la resurrezione di Euridice, Amore conduce la coppia felice al tempio ove si celebreranno le pure gioie amorose.

Nell'opera, che è divisa in quattro atti e cinque quadri, ha parte importantissima il balletto.

## Lo spettacolo di stasera

Il capolavoro di Cristoforo Gluck va in scena stasera alle 20.30, atteso con altissimo interesse da tutto il nostro pubblico musicale. L'opera sarà diretta dal chiaro maestro Edoardo Vitale, profondo conoscitore della partitura, che da lui fu concertata più volte, anche in America, ove l'arte del maestro Vitale è vivamente apprezzata. Come abbiamo ripetutamente accennato, l'interprete principale dello spettacolo è un'artista d'insuperabile intelligenza, il contralto Gabriella Besanzoni, che a una musicalità di rara finezza, unisce una tecnica vocale perfetta. La sua interpretazione di «Orfeo» lasciò una vasta risonanza da quando interpretò la prima volta la figura del mitico cantore. Stasera il pubblico nostro potrà convincersi dell'austera, grande, umanissima interpretazione che ne dà la Besanzoni. «Euridice» sarà il soprano Pierisa Giri, accolta con molto favore l'altr'anno come «Musetta» alle rappresentazioni del Carro di Tespi. «Amore» avrà per interprete il soprano Aurora Rettore. Il coro, che ha nell'opera parte grandissima, è stato istruito dal maestro De Marzi. Allo spettacolo, che avrà non solo il carattere di un grande avvenimento artistico, ma anche quello d'una eccezionale serata di gala, presenzieranno le LL. AA. RR. i Duchi d'Aosta.

## La recita diurna di "Norma,,

Oggi alle 15.30, si avrà l'unica rappresentazione diurna, a prezzi ridotti, dell'opera «Norma» di Vincenzo Bellini, nella interpretazione di Gina Cigna e degli altri esecutori delle normali rappresentazioni, e sotto la direzione di Edoardo Vitale. L'Impresa ha allestito questa recita straordinaria pomeridiana al pubblico della provincia ed a quelle categorie di spettatori impossibilitate di presenziare alle recite serali.

— Ieri sera «Norma» ha trovato le accoglienze entusiastiche delle precedenti esecuzioni. La protagonista, signora Gina Cigna, di cui sono state ancora ammirate la magnificenza dei mezzi vocali, e l'intelligente ed espressiva azione scenica, ha raccolto gli applausi vibranti e cordiali del pubblico che ha manifestato anche i caldi consensi alla signora Rhea Toniolo, che ha impersonato la parte di Adalgisa sfoggiando la sua bella voce e passione di canto, al tenore Tullio Verona, dalla vigorosa voce e dal concitato impeto drammatico, ed al basso Flamini.

## Recite di filodrammatici

**Al Circolo Rionale Fascista «A. Crena».** Questa sera alle 20.30 la Filodrammatica del Fascio femminile reciterà la divertentissima commedia del Rovetta «Il giorno della Cresima». Le famiglie del Circolo «A. Crena» sono invitate a intervenire numerose a questa prima manifestazione, per la quale il teatro sociale è stato rimesso completamente a nuovo e rifornito di scenari lussuosi dipinti dal socio Lizzi.

## Pierisa Giri

### l'interprete di «Euridice»

Fot. Braulin

Accanto a Gabriella Besanzoni che apparirà sulle nostre scene nelle vesti suggestive di «Orfeo», udremo stasera al Verdi, poetica «Euridice», la signorina Pierisa Giri. Questa giovane e già si rinomata cantatrice, non è nuova al pubblico triestino che già l'ha ammirata la scorsa estate così personale ed efficace «Musetta» nella memorabile «Bohème» presentata dal «Carro di Tespi». Per cui il suo gradito ritorno fra noi è salutato con viva simpatia.

Pierisa Giri è torinese. Ancora due anni addietro era un nome sconosciuto nel mondo della nostra lirica. Si rapida e si brillante è stata la sua affermazione, che oggi ella può vantare un primato veramente unico: quello di figurare in tutti i cartelloni delle grandi stagioni liriche di questo inverno: dalla Scala al Teatro Reale dell'Opera, dal Regio di Torino al San Carlo di Napoli, dal Carlo Felice di Genova al nostro Verdi.

La sua carriera artistica è quella di tutte le cantanti di razza. Il dono della voce e la passione per il canto si sono rivelate in lei fin dalla prima infanzia. Aveva poco più di quattro anni che cantava, intonatissima, un'aria della «Traviata» e già allora ci fu chi disse in famiglia: «Ne faremo una cantante». Parole dette per ischerzo che dovevano avere invece così felice conferma nella realtà. A quattordici anni la voce è tanto armonizzata e aggraziata che, per pura curiosità, la fanno sentire a quella grande maestra di canto che fu Virginia Ferni-Germano. E la sua autorevole conferma è, più che un incoraggiamento, un deciso invito a studiare. Pierisa Giri, che già sta studiando molto seriamente il piano, si dedica allora anche al canto e comincia a fare la spola fra Torino e Milano, dove ha per ottima guida la Piccoletti.

Ma bisogna vincere le opposizioni della parentela che si spaventa al solo sentire parlare di teatro: e Pierisa studia il canto, per puro diletto, per cantare qualche romanza in qualche concerto, mentre nel segreto del suo cuore il fascino della carriera artistica ha già preso il sopravvento.

Canta in numerosi concerti, spesso anche al fianco di Tito Schipa. Finchè un giorno il barone Mazzonis, che l'ha udita, riesce a convincere la famiglia che ella deve tentare il teatro e che da buona torinese deve debuttare al Regio. Poco dopo infatti, nel «Conte Ory» Pierisa Giri vince la sua prima grande battaglia. E dopo il successo conseguito sotto ai migliori auspici sulla massima scena lirica di Torino, Pierisa Giri è lanciata. Canta al Teatro Reale di Roma nella «Lucia», per passare al San Carlo con «Rigoletto» e «Barbiere», finchè nel Carro di Tespi è prescelta a impersonare «Musetta» e «Gilda». Questo anno poi ha cantato con Gabriella Besanzoni in «Mignon» al Carlo Felice di Genova, a Napoli nel «Rigoletto». Ora andrà a Roma per il «Don Pasquale», a Torino per la «Sonnambula» e successivamente alla Scala.

Le sue interpretazioni preferite? «Don Pasquale» e «Rigoletto»; ma nel suo nobile tormento d'artista, ella sta preparandosi a un'opera poco eseguita, cui sogna dare l'impronta del suo temperamento, portato all'espressione romantica e drammatica.

Innamorata dell'arte, Pierisa Giri si appassiona singolarmente alle parti che è chiamata a interpretare e non si dà pace finchè, attraverso letture e studi, non abbia assimilato la psicologia del personaggio e le intenzioni dell'autore: virtù che non è certo comune fra gli artisti.

In «Euridice» non udremo soltanto la sua voce morbida e la dolcezza del suo canto, ma la vedremo anche in armoniosi atteggiamenti di danza, che le sono familiari per avere arricchito la sua coltura artistica anche con lo studio di danze classiche.

Un'artista completa insomma, per quanto giovanissima, e che perciò ben a ragione può vantare un inizio di carriera quanto altro mai brillante.

Alta, bionda, elegantissima, dal profilo incisivo nella splendente cornice della capigliatura dorata, Pierisa Giri porta sulle nostre scene liriche un sorriso di giovinezza e di leggiadria, che aggiunge alle sue squisite doti di cantatrice, il fascino della più suggestiva femminilità.

m. n.

## L'audizione popolare

### in sala del Littorio

Ricordiamo che stamane alle 11.15 ha luogo nella sala del Littorio l'attesa audizione di musiche classiche comprendente:

1) Mozart - Divertimento in mi bemolle magg., per violino, viola e violoncello (composto nel 1788): allegro, Adagio, Menuetto, Andante, Menuetto, Allegro. 2) Hädel-Halvorsen - Passacaglia per violino e violoncello. 3) Bach - Concerto in re minore per due violini con accompagnamento di pianoforte: Vivace, Largo ma non tanto, Allegro.

Esecutori: Gianni Pavovich, violino; Ettore Sigon, cello; Sergio Luzzatto, viola; Bruno Polli, secondo violino; Aless. Costantinides, pianista.

## Il concerto del pianista Menassè

### al Circolo «Artis Amici»

Venerdì 12 corrente avrà luogo al Circolo «Artis Amici» un concerto straordinario del pianista concittadino prof. Vittorio Menassè con la cooperazione della squisita cantatrice signora Gemma Baruch. Il maestro Menassè, ben noto negli ambienti musicali della città sia per l'assidua opera sua d'insegnante che per la sua attività di concertista, ha aderito di suonare al Circolo «Artis Amici», dove già altre volte ebbe a riscuotere ammirazione e applausi. Per tale serata il noto pianista eseguirà, oltre a brani minori antichi e moderni, la Fantasia in do min. di Mozart e numerosi pezzi di Chopin.

Ad accrescere il valore della serata contribuirà con la sua squisita musicalità la cantatrice signora Gemma Baruch, che già molte volte ebbe agio di farsi applaudire per il suo valore d'interprete e cantante. La signora Baruch canterà, accompagnata al piano dal prof. Bruno Bidussi, delle liriche di Cherubini, Blangini, Castelnuovo-Tedesco, Mortari, Beethoven, Rinaldo Hahn e Hugo Wolf.

## Il successo di Cesare Barison

### all'Accademia Filarmonica Romana

Come abbiamo brevemente riferito, Cesare Barison, accompagnato da Alessandro Constantinides, ha dato giorni addietro un concerto alla Reale Accademia Filarmonica Romana, conseguendo un brillante successo che è largamente documentato nelle critiche della stampa della Capitale. L'autorevole Gasco scrive ad esempio nella *Tribuna*:

«Il violinista triestino Cesare Barison ha ottenuto all'Accademia Filarmonica una lieta consacrazione artistica. Egli si è presentato al pubblico romano con un complesso magnifico di musiche antiche e moderne, rivelandosi interprete egregio sia delle une che delle altre. In realtà, egli può affrontare con certezza di vittoria l'esecuzione di qualsiasi musica difficoltosa, perchè la sua tecnica è robusta, duttile, evolutissima, e il suo ingegno è vivace e straordinariamente versatile. Nel concerto del quale parliamo, egli ha eseguito dapprima una «Sonata» del Locatelli e poi un delizioso «Concerto» del Nardini, accompagnato dall'ottima orchestra della Filarmonica diretta dal maestro Vincenzo Di Donato. Il pubblico lo ha rimeritato con applausi fragorosissimi.

Nella seconda parte del programma figuravano, oltre ad una brillante «Fantasia su temi popolari russi» di Nicola Rimski Korsakow, alla seducente «Serenata» del Glazounoff ed a una scintillante «Danza spagnola» del Sarasate, un delicatissimo e melodioso «Notturno» di Lili Boulanger, l'ammirata e compianta musicista francese rapita all'arte giovanissima. L'uditorio, riconoscente al Barison per l'offerta di tante belle musiche eseguite con rara valentia, lo ha acclamato poderosamente e lungamente, persuadendolo a suonare alcuni pezzi fuori programma, a guisa di bis».

Anche il *Giornale d'Italia*, dopo una piccola biografia dell'artista, fa una bellissima recensione del successo, a conferma del quale ci furono ben quattro pezzi fuori programma.

Il *Tevere* scrive fra altro: «Veramente magnifico successo ha ottenuto alla Filarmonica il violinista Cesare Barison. Egli apparve in possesso di bellissime facoltà tecniche ed interpretative; soprattutto notevole la sua cavata, di qualità invero poco comune». E Barini nel *Messaggero*: «Cesare Barison ha svolto con tecnica sicura, grande agilità ed eleganza e molto gusto la «Sonata» in re magg. del Locatelli, ben secondato dal pianista Constantinides, e il «Concerto» in la magg. del Nardini. Con pari valentia, sempre in unione col Constantinides, ha poi fatto gustare una «Fantasia» di Rimski-Korsakof, un delicato «Notturno» di Lili Boulanger, la «Serenata» di Glazounof, la «Danza spagnola» di Sarasate e, cedendo alle insistenti richieste del pubblico, l'«Usignolo» di Alabief, una «Umoresca» di Dvorak e la celebre «Aria» della «Suite» in re di Bach, tra rinnovate acclamazioni».

**Il concerto pro Patronato della Scuola.** Ieri alle ore 17 ebbe luogo nella palestra della Scuola «Fabio Carniel» un riuscitissimo concerto vocale-istrumentale, organizzato dal Patronato scolastico e sostenuto per il canto dalla signora Mafalda Bocconi, per il violino dalla sig.na Milizza Morovich e per il piano dalla maestra signorina Amina Fantoni. Erano presenti il direttore didattico centrale cav. Giovanni Garzolini, la sig.a Carniel, madre del valoroso volontario caduto, cui s'intitola la Scuola, le patronesse e il direttore sezionale sig. Silvio Zoldan con il corpo insegnante. Il programma comprendeva musica di Liadoro, Veracini- Corti, Cimara, Scarlatti, Kreisler, Respighi ecc.

La maestra Amina Fantoni dimostrò buonissima tecnica e giusto senso interpretativo nell'esecuzione di «Polichinelle» di Rachmaninoff, nella «Pastorale» di Scarlatti e fu valida accompagnatrice nei brani per violino e canto. La signorina Milizza Morovich eseguì impeccabilmente alcuni difficili brani del Veracini e del Kreisler, per i quali l'uditorio la rimeritò di calorosi applausi. Molto festeggiata è stata anche la signora Mafalda Bocconi, che dotata di ottimi mezzi vocali, eseguì, applauditissima, arie dovute a Mascagni, al Respighi e al Tirindelli.

Il ricavato della brillante serata musicale è stato devoluto a favore del Patronato scolastico sezionale.

## Radio Gruppo Nord

**Programma del 7 febbraio 1932-X**

9.40: Giornale radio. 9.55: Campane e Messa cantata dalla Cattedrale di S. Giusto. 11: Spiegazione del Vangelo (Milano-Trieste): Padre Vittorino Facchinetti. 12.30 (Trieste): Bollettino delle nevi - Disco Foneglotta: Lezioni 23.a e 24.a di lingua tedesca (pagine 104, 107, 108 e 111 della Guida). 12.30-14.30: Piccola orchestra. 13: Segnale orario ed eventuali comunicati dell'E.I.A.R. 15.30: Notizie sportive. 16: Concerto della Banda presidiaria del 1.o Corpo d'Armata, diretto dal m.o Francesco Latta. Negli intervalli: Notizie sportive e notiziario artistico. 17.40-18.15: Musica da ballo ritrasmessa dalla Fiaschetteria Toscana di Milano. 18.15: Giornale radio - Risultati e classifica del Campionato di calcio, Divisione nazionale, e degli altri avvenimenti sportivi. 19: Notizie sportive: Risultati delle partite di calcio di 1.a Divisione: Gironi A, B, C e D. 19.5: Comunicazioni del Dopolavoro. 19.10 (Trieste): Radio-quintetto. 20: Segnale orario ed eventuali comunicati dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Notizie sportive. 20.15-20.45: Piccola orchestra. 20.45: Dischi.

21: Trasmissione d'opera dal **Teatro «alla Scala» o dal «Regio» o dal «Carlo Felice»**. Negli intervalli: Luigi Antonelli: «Moralità in scatola» (lettura) - Notiziario teatrale - Giornale radio. Dopo l'opera: Ultime notizie.

## Il "Cavallino bianco,,

### al Politeama Rossetti

Le rappresentazioni straordinarie del «Cavallino bianco» nella sfarzosa esecuzione della Compagnia Schwarz che tanto successo va raccogliendo ovunque, sono state fissate al Politeama Rossetti per le sere del 17, 18 e 19 corrente. L'attesa per l'eccezionale spettacolo è così viva, che fin d'ora alla Biglietteria Centrale sono pervenute moltissime prenotazioni. La vendita dei posti si effettuerà a partire da giovedì prossimo per tutte e tre le rappresentazioni.

## Varietà e Cinema

**Grande successo di «Ripudiata» al Teatro Eden.** Il grandioso film che non si dimentica mai. Prossimo programma: «Gli angeli dell'inferno», la produzione più colossale degli Artisti Associati. Un dolcissimo idillio d'amore.

**Stamane «matinée» al Teatro Eden con «Le avventure di Pinocchio»** e comicissime con i comici di «Maraglie».

**Gran Cine Italia.** Dalle 14, ultimo definitivo giorno del gioiello Cines «La segretaria privata» con il simpaticissimo trio Merlini-Tofano-Besozzi. Domani «La divorziata» con Norma Shearer. L'Accademia delle arti e scienze d'America ha dato il primo premio alla bella artista, aggiudicando in questo film la migliore interpretazione dell'annata.

**Cine Varietà Stella.** Oggi rappresentazioni straordinarie della esimia soprano Isa Gisi e di Diavolina, la dicitrice in frack. Sullo schermo: «I rapaci» con John Gilbert. Domani il capolavoro di Antonio Moreno: «Marito da vendere».

## SPETTACOLI D'OGGI

### Teatri:

**Verdi.** Stagione lirica. 15.30: «Norma» di V. Bellini. 20.30: «Orfeo ed Euridice» di C. Gluck.

### Cinematografi:

**Politeama Rossetti.** 14: «Passione cosacca», prod. Metro, e le famose danzatrici di Geltrude Bodenwieser.
**Excelsior.** 14: «L'appello dell'occidente» con Lupe Velez e «Pick Nick di Topolino».
**Nazionale.** 14: «Moby Dick, il mostro bianco» con J. Barrymore e cart. an. Ultimo giorno.
**Fenice.** 14: «Notte d'angoscia» con M. Albani e B. Astor e la Comp. di fantasia. Successo!
**Filodrammatico.** 14: «Trader Horn» il «film miracolo» della Metro. Prezzi ribassati.
**Eden.** 14: «Ripudiata», grandioso dramma parlato italiano. Film indimenticabile.
**Italia.** 14: «La segretaria privata» con Merlini-Tofano-Besozzi e «Natale di bebè».
**Regina.** 15: «Una pagina d'amore» con Grace Moore e la Compagnia Cecchelin.
**Impero.** 14: «Tarakanova», colosso d'amore della Gaumont Franco Film. Nuovi avvenimenti «Luce» sonori. Ultimo giorno.
**Reale.** 14: «L'isola dell'inferno» con Dorothy Sebastian, Ralph Graves e J. Holt.
**Massimo.** 14: «La segretaria privata» e «Natale di Bebè», «Luce» son. Ultimo giorno.
**Novo Cine.** 15: «Marocco», grandioso film con Marlene Dietrich e Gary Cooper.
**Garibaldi.** 15: «La collegiale al Music Hall» con Anny Ondra. «Luce» sonoro.
**Odeon.** 15: «La spia», capolavoro con Myrna Loy e Warner Baxter. «Luce» sonoro.
**Royal.** 14.30: «Prigioniero del Riff» con Tom Mix. Prima visione. Ultimo giorno.
**Savoia.** 14.30: «Il ventaglio della Pompadour», cantato con I. Petrovich e L. Haid.
**Aurora.** 14: «Alla conquista di un cuore» con Harold Lloyd e Compagnia Sain.
**Armonia.** 15.30: «L'accusatore» con Andrée Lafayette e B. Goetzke. Grande orchestra.
**Popolo.** 14.30: «Notte di peccato» con Wilma Banky.
**Buffalo Bill.** 14.30: «L'usurpatore» con C. Nagel e S. Chaplin. Dramma russo.
**Centrale.** 14.30: «Alto tradimento», sonoro con Gerda Manes e G. Froelich (Ufa).
**Familiare.** 14.30: «Matrimonio al galoppo» con Fred Thompson e grande varietà.
**Venezia.** 14.30: «Bambù terremoto» e comica esilarante.
**Stella.** 14: «I rapaci» con J. Gilbert. Varietà: Diavolina, dicitrice e Isa Gisi.
**Roma** (ex Sabarnia). 14: «Trafalgar», son. con V. Varconi e C. Griffith. «Luce» son.
**Dante.** 14: «Fiaccola sul monte», straordinarie avventure con K. Maynard e comica.
**Belvedere.** 14.30: «Rosa tigrata», cantato con Lupe Velez, e «Topolino».
**Roiano.** 15: «La tigre dell'Escuriale» con E. Lowe e P. Starke.
**Roma** (Servola). 15: «Gli amori di Don Giovanni e Lucrezia Borgia» con John Barrymore e Mary Astor.
**Circo Zamperla** (P. Perugino). 15 e 20.30: Grande spettacolo variato. Prezzi popolari.

### Trattenimenti:

**Ristorante alle Viole** - Via Carducci 7. Seralmente concerto vario dell'orchestra «Merry Makers». Nessun aumento.

## L'italianità dell'isola di Lussino

Abbiamo accennato allo studio del dott. Alessandro Voltolina «La fulgida italianità dell'Isola di Lussino», comparso nell'ultimo fascicolo della *Rassegna Storica del Risorgimento*, organo della Società Nazionale che si dedica appunto a questo periodo di storia. L'argomento fu già toccato in un recente articolo della nostra *Porta Orientale*, ma lo studio del dott. Voltolina, più particolareggiato, è interessante per la quantità di episodi, di nomi, di documenti delle autorità austriache, coi quali vi si conferma e vi si mette in piena luce la fervida anima italiana dimostrata da Lussino e dalle altre isole del Quarnaro fino dai tempi napoleonici e dal seguente periodo, contrassegnato dallo sforzo austriaco di cancellare nell'Istria le tradizioni venete. Specialmente importanti sono le notizie intorno al periodo quarantottesco, quando le dimostrazioni e l'adesione aperta di Lussino al movimento nazionale e anti-austriaco scoppiato nel Veneto determinarono i primi impensieriti rapporti delle autorità imperiali. In quell'anno incomincia a delinearsi la figura di patriota del notaio dott. Francesco Viduli, che fu deputato dell'Istria meridionale e insulare al Parlamento di Kremsier, dove sedette in posto estremo sui banchi dell'opposizione. Parecchi anni dopo, egli divenne il presidente della Dieta Provinciale Istriana. Degno di nota è che durante gli avvenimenti quarantotteschi vi era un forte movimento nell'isola per l'unione alla Dalmazia, reputandosi che questa, prima dell'Istria, avrebbe fatto parte della Repubblica Veneta ricostituita da Daniele Manin. Cinque sono i nomi dei lussignani che figurano tra i difensori di Venezia nei combattimenti di Marghera.

Dopo un accenno al periodo dell'irredentismo, il dott. Voltolina passa agli anni della guerra: e davvero sorprendente è il numero, quale risulta dalle sue pagine, dei lussignani carcerati dall'Austria e processati per alto tradimento, degli internati in varie fortezze, dei deportati in campi di concentrazione. Isola di navigatori, d'armatori, di commercianti, la piccola Lussino diffuse i suoi figli in tutta la Venezia Giulia, dove è noto che essi furono creatori e capi di quasi tutte le grandi compagnie di navigazione adriatiche. Meno noto è che ben 27 volontari nella guerra di redenzione nacquero a Lussino ovvero in famiglie oriunde dell'isola: tra questi due dei nostri più insigni Caduti, Carlo Stuparich ed Emo Tarabochia, alla rievocazione dei quali sono dedicate le ultime pagine dell'interessante scritto accolto dalla *Rassegna del Risorgimento*.

**Ogni fascista deve aiutare l'Opera Nazionale Balilla, che è stata chiamata la pupilla del Regime.**

## Comunicazioni sindacali

**Operaie inviate al lavoro.** Le sottonotate operaie sono invitate a presentarsi all'Ufficio di collocamento per la mano d'opera dell'industria, via Dante 7, per essere inviate al lavoro:

Anastasi Maria, Abram Giustina, Andolovich Paola, Abram Anna, Arlotti Rosa.

Bacci Bruna, Bosich Angela, Braincich Giustina, Brumat Florinda, Bradach Alda, Bertogna Giovanna, Babich Ludmilla, Bocchieri Amedea, Bosich Maria, Brunetta Maria, Bobbino Anna, Belgiovane Maria, Bosich Rodolfa, Bortolini Lucia, Battich Antonia, Belleli Rina, Belleli Nina, Baldas Antonia, Benedetti Maria, Benedetti Aurelia, Bernazza Angela, Bellich Emilia, Brainich Giuseppina.

Colautti Carolina, Canciani Angela, Cestnich Maria, Crisman Pierina, Ciave Antonia, Cantus Carmela, Cardignano Elvira, Contento Norma, Curet Ida, Cavrecich Rosalia, Crevatin Antonia di Giovanni, Cavalieri Argia, Crevatin Antonia di Luca, Colonna Pasqualina, Curet Sofia, Crovatin Carmela, Cibin Caterina, Cecada Milena, Chiorri America, Crisanz Elisa, Cardone Chiara, Carcich Carmela, Calzavara Luigi, Cavalieri Giovanna, Caucich Giovanna, Coslovich Lidia, Carabaich Stefania, Cauchi Giovanna, Capitanio Aspasia, Candolo Filomena, Cantoni Fernanda, Cergol Giorgia, Claucich Miranda, Cusmanich Antonia, Cerovaz Olga, Ceglar Veronica, Crevatin Natalia, Cristideu Sumela, Cecot Maria, Crecich Cecilia, Cantoni Ginevra, Cosnitz Giuseppina, Carli (Hral) Pina.

Davide Luigia, De Rosa Giusta, Delise Gisella, Drughiera Giuseppina, Diminig Olga, Dellapupa Ida, Desiot Stefania, Dellaschiava Emilia, Ducan Giuseppina, Di Gianantonio Carla, Demarchi Antonia, De Cilia Olga, Delise Mariotto Elena.

Fillini Noemi, Fornasar Pierina, Francovich Pierina, Frua Jolanda, Ferian Lidia, Furlan Jolanda, Fanelli Anna, Franzutti Amelia, Feriancich Stefania, Faidiga Maria, Ferluga Marcella.

Gaspar Vittoria, Gasperini Maria, Gaisek Elsa, Giosetti Maddalena, Gratton Angela, Gioia Bruna.

Hrovatin Maria, Hermann Augusta, Hrovatin Ottavia, Hrovatin Santa.

Jannuzzi Teresa, Iurincich Celeste, Jerman Antonia, Joanides Elena.

Kirn Giuseppina, Kert Giuseppina, Klun Francesca.

Lefano Angela, Lacosegliaz Pierina, Lovrencich Viola, Lenc Nicoletta, Lappel Anna, Lamacchio Santa, Lazzarides Eufemia.

Macchi Anna, Malalan Maria di Giovanni, Milloch Narcisa, Milano Maria, Maicla Maria, Millich Ernesta, Mastronuzzi Anna, Millich Giuseppina, Marcon Vittoria, Miniussi Elvira, Merlo Eva, Mondo Giuseppina, Mauro Maria, Mainardi Europea, Martincich Maria, Mularoni Rosa, Mercandel Amelia, Macorin Maria, Maurich Lidia, Milossi Maria, Moscovich Marcella, Martellanz Giuseppina, Marcovich Marcella, Martincich Narcisa, Marin Teresa, Martellanz Antonia, Martellanz Maria, Mocnik Maria, Mores Bruna, Marzari Elisa, Maglizza Maria, Morgan Celestina, Marsich Orsola, Martincich Maria, Mian Maria.

Novacco Maria, Novacco Bianca, Novel Floriana, Novel Angela, Nabergoi Antonia.

Osoinich Stefania, Olio Antonia, Ostroman Pietra.

Pestelli Cristina, Paludan Gioconda, Pecnik Maria, Paulovich Giovanna, Puntar Vittoria, Pegan Aurelia, Pecchiar Giuditta, Palombita Gioconda, Pedrich Maria, Pecenco Pierina, Perusco Anna, Pavanello Antonia, Pausich-Sirotici Ida.

Quarantotto Maria.

Rudes Maria, Reich Gisella, Repich Anna, Rosa Gioconda, Rota Antonia, Riccobon Bianca, Rossi Rosa, Rumetz Anna, Rugo Romana.

Strano Jolanda, Scorianz Antonia, Scoria Rosina, Scopizzi Lucia, Starz Albina, Skok Vittoria, Suman Giuseppina, Siama Antonia, Sfreddo Pierina, Siuga Francesca, Stecca Emilia, Smerdel Antonia, Sturn Aurora, Sirignano Anella, Serasin Anna, Salò Alma Maria, Segrè Fortunata, Sossich Carla, Semamich Zaira, Spada Ines, Severin Anna, Sinigaglia Luigia, Stauder Lidia, Scamperle Annunziata, Sell Antonia, Starz Alda, Schnitzer Anna, Stancich Cristina, Schillau Angela, Stadler Maria.

Tenze Giovanna, Tocacelli Maria, Todero Maria, Trampus Pierina, Tomsich Natalia, Tuan Antonia.

Ursich Margherita, Ukmar Maria, Ursich Elena.

Vatovez Ida, Veliconia Olimpia, Vetach Stefania, Vatovaz Giovanna, Vattovaz Anna, Videtich-Scherl Maria, Vittor Maria.

Zupsich Caterina, Zorzettich Amelia, Zanni Maria, Zulian Elisa, Zuffar Ferdinanda, Zulian Savoia, Zanier Roma, Zidarich Maria, Zucca Pierina, Zoccaratta Vittoria.

Bertolin Maria, De Rossi Maria, Ferluga Irma, Gratton Anna, Gaspar Giuseppina, Giuliuzzi Vanda, Gasparcich Amelia, Gomisello Livia, Generutti Stefania, Lonzarich Giorgia, Malalan Maria di Francesco, Riolino Maria.

**Convocazioni.** L'Ufficio stampa dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'Industria comunica che, nella settimana prossima, dall'8 al 13 febbraio, avranno luogo le seguenti riunioni:

Lunedì, alle 18: Direttorio Sindacato scalpellini; 18.30: esperti tessili; 18.30: assemblea operai Raffineria triestina olii minerali; 19: esperti Sindacati impiegati alimentazione; 19: Consiglio direttivo lavoranti calzolai; 19.30: Consiglio direttivo maglifici e calzifici.

Martedì, alle 18: Direttorio Sindacato muratori; 18.30: Direttorio Sindacato manipolazione tabacchi; 18.30: Direttorio Sindacato carpentieri; 18.30: assemblea operai «Gaslini»; 18.30: Consiglio direttivo Sindacato impiegati metallurgici; 19: Consiglio direttivo addette lavanderie, stirerie; 19.30: Consiglio direttivo lavoranti mode; 19.30: Consiglio direttivo Sindacato impiegati carta e stampa.

Mercoledì, alle 18: al Circolo «Morara Sassi», assemblea tipografi giornali quotidiani; 18: Direttorio Sindacato tappezzieri; 18.30: assemblea operai oleifici Luzzatti; 19: Direttorio Sindacato portieri; 19.30: esperti Sindacato impiegati dell'edilizia; 19.30: Consiglio direttivo pastai e mugnai; 20: Consiglio direttivo lavoranti sartorie.

Giovedì, alle 18: assemblea direttori, fiduciari, esperti, delle categorie navali, meccaniche-siderurgiche; 18: Circolo «Morara-Sassi», assemblea operai Società Editoriale Libraria; 18: a Monfalcone (zona) operai oleifici Luzzatti e delle ditte Breitner e Schott; 18.30: assemblea operai Colorifici Veneziani, Zankl, Zonca, ecc.; 18.30: Direttorio Sindacato decoratori-verniciatori; 19: Direttorio Sindacato falegnami-ebanisti; 19: esperti Sindacato impiegati industrie chimiche; 19: Consiglio direttivo birra, liquori, vino; 19.30: Consiglio direttivo lavoranti confettieri, cioccolato.

Venerdì, alle 18: Direttorio Sindacato manufatti in cemento; 18: Circolo «Morara-Sassi», assemblea operai della tipografia Carniel e della legatoria Smolars; 18.30, a Monfalcone (zona) assemblea operai Adria-Solway; 18.30: assemblea operai delle ditte Mell-Gas compressi, Istituto Farmacoterapico triestino e fabbriche di medicinali; 19: Direttorio Sindacato dipendenti dalle imprese di costruzione e manutenzione dei porti; 19.30: assemblea generale Direttorii categorie abbigliamento e alimentazione.

Sabato, alle 18: Direttorio metallurgici.

**Riunione di dirigenti metallurgici.** Venerdì 5 corr. alle 18, nella sede dei Sindacati fascisti dell'Industria, ha avuto luogo la riunione di tutti i dirigenti locali delle categorie metallurgiche. Presiedeva il camerata Turchi, assistito da Ettore Galantino. Durante la riunione, che si protrasse per circa due ore, furono discussi vari problemi posti all'ordine del giorno, e cioè: formazione dei nuovi quadri, interpretazioni contrattuali, assistenza disoccupati e previdenza.

Alla fine della riunione, accolto con vivo entusiasmo dai presenti, è intervenuto l'on. ing. Rodolfo Vecchini, commissario straordinario dell'Unione, il quale riepilogando i lavori dell'assemblea, ha pronunciato un discorso di circostanza, intrattenendosi con molta cordialità fra i dirigenti metallurgici, che gli rinnovarono la loro vivissima simpatia.

Al termine della riunione, fu deciso di stanziare dal fondo privato dei metallurgici 1000 lire a favore dei disoccupati della categoria.

## CORRISPONDENZA APERTA

* *Typewriter.* Dal punto di vista igienico il difetto principale delle macchine da scrivere consiste nel fatto che esse sono troppo basse, sicchè chi scrive è costretto a piegarsi in avanti. La posizione più adatta ad un dattilografo dovrebbe essere analoga a quella del pianista: l'avambraccio allo stesso livello dei tasti, le ginocchia riunite, i piedi bene appoggiati sul pavimento, il dorso le spalle e la testa diritti. In tal modo il lavoro riuscirebbe più rapido e meno faticoso, e ciò ha notevole importanza in quanto il lavoro per sè è già abbastanza affaticante per il fatto che il dattilografo è costretto a guardare quasi contemporaneamente in tre punti che si trovano a diversa distanza ed hanno caratteri di diversa grossezza: la tastiera, il materiale da copiare e il dattiloscritto. Ne segue un continuo cambiamento nell'accomodazione e nella posizione del capo e del corpo.

*Ansiosa.* Come già pubblicato nel «Piccolo della Sera» del 2 corr., la classe 1910 della R. Marina sarà congedata nel settembre-ottobre p. v.

*Fiore selvaggio.* Le abbiamo risposto nella «Corrispondenza aperta» del 5 febbraio. — *Pola.* «Per espera ad astra», «Ad eccelse vette», «Audacia», ecc.

*Infortunio.* Eccovi il bollettino meteorologico del giorno 8 maggio 1931. Trieste, ore 8: barometro al livello del mare 762; termometro centigradi 15.5; umidità dell'aria 71%; nubi (0-10) 7; vento, direzione ONO, velocità km. 7. Ore 14: barom. 762.6; term. 13.5; umidità 87%; nubi 10; vento, OSO, km. 8. Ore 19: barom 761.2; term. 14; umidità 54%; nubi 9; vento, E, km. 30. Il giorno 8: temperatura massima gradi 16.7, minima 12.2; massima velocità del vento 30 chilometri, dalle ore 18 alle 19; pioggia caduta 3.9 millimetri.

*Pensiero.* Per pulire la sua pelliccia bianca di capra la stenda sopra un tavolo, la spolveri di magnesia o di crusca e la sfreghi energicamente. Lasciata la polvere a contatto per qualche ora, scuota e batta la pelliccia per espellerla. Ripeta l'operazione quanto occorre.

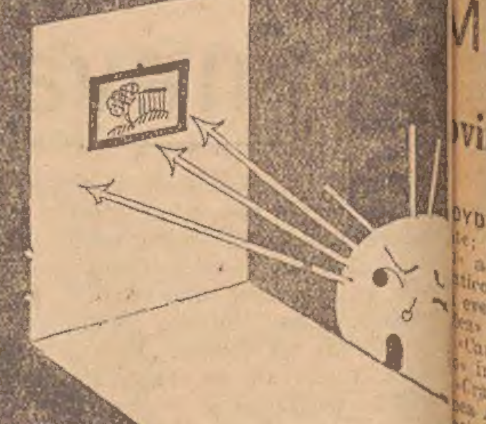
*Marinaio in aspettazione.* Veda la risposta data a «Marittimo cittadino» nel «Piccolo» del 4 corrente. — *Ghiro.* Ricorra ad un medico.

— *Horn.* Lei esagera! Pensi piuttosto che un'azione, buona o cattiva che sia, non prova nulla. E' invece la massa delle azioni, la loro somma, che fa il valore di un essere umano: come dice France.

## La lotta contro la Sifilide

La chemioterapia moderna ha risolto col Sigmargyl il problema del trattamento scientifico della Sifilide per via orale, sostituendo le iniezioni ed evitando dolori, intolleranze e rischi.

Il prof. Pomaret, Capo della Clinica Dermosifilopatica della Facoltà di Medicina di Parigi, illustra questo trattamento nella sua monografia: «Sifilide e sua cura per via orale», pubblicazione che si spedisce gratis, in busta chiusa e riservata, dalla S. A. Prodotti Chemiote-rapidi Sez B, Via G. Puccini N. 5 - Milano.



**Neppure il solleone**

può fare scolorire le tappezzerie garantite inalterabili alla luce

*Tekko* e *Salubra*

Prima di fare un acquisto di tappezzerie, chiedete alla Ditta Braendli & C., Milano - Piazzale Aquileia N. 22, di spedirvi gratuitamente l'artistica pubblicazione N. 12, che tratta dei rivestimenti murali garantiti inalterabili alla luce e lavabili Tekko e Salubra e fatevi presentare le sue ricchissime collezioni.
Tekko e Salubra sono in vendita presso i migliori negozianti in carta da parato in Trieste.

**SALHUMIN**

in pediluvi, rimedio sovrano contro il male ai piedi

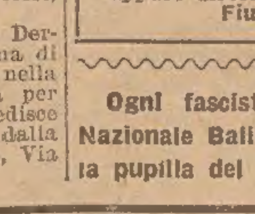
NUOVO ARRIVO DI
**VOLPI ARGENTATE**
**naturali**
A PREZZI MAI VISTI
Visitate il
SALONE PELLICCERIE
VITTORIO ALBERTI
**Via S. Lazzaro N. 1, I p.**
Telefono 78-18 (non confondere)

**DEBOLEZZA SESSUALE**

Rapida guarigione con la Johimbina e Glicerofosfati Torresi in Cachets o in Confetti. Scat. da cura L. 31 franco. Letteratura e schiarimenti gratuiti. Scrivere: **Farm. Dott. C. TORRESI**, via Cerveteri, **Roma** (140). In Trieste: Farmacia Croce Azzurra, via Commerciale 26 e primarie farmacie.

**PILLOLE DI SANTA FOSCA**
**o del PIOVANO**

Due secoli di crescente successo. Preservano da malattie. Esercitano una benefica azione allo stomaco, stimolano le funzioni del fegato, curano la stitichezza e le sue dannose conseguenze. Iscritta nella Farmacopea Ufficiale Italiana. Scatola di 30 pillole L. 3.30 (ovunque).
**Farmacia PONCI — Venezia**



**ADLER**
PORTATILE
a sistema americano in tinta avorio bleu o nero
Rivolgersi a **GIOVANNI BATTARA** Trieste, via S. Nicolò 18
oppure direttamente a **GINO MINACH** Fiume, Casella 196

**Ogni fascista deve aiutare l'Opera Nazionale Balilla, che è stata chiamata la pupilla del Regime.**